

STUDI E FONTI

PER LA STORIA DELLA REGIONE TIBURTINA

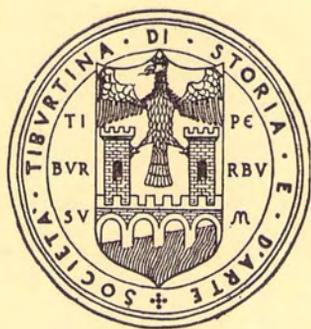
XIII

**I REGISTRI NOTARILI DI TIVOLI
DEL XV SECOLO**

**2. BARTOLOMEUS IACOBI SEBASTIANI
(1442-43)**

CON UN'APPENDICE
DI PERGAMENE ORIGINALI
(1441-1459)

A CURA DI
RENZO MOSTI



TIVOLI

NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ
IN VILLA D'ESTE
1983

STUDI E FONTI
PER LA STORIA DELLA REGIONE TIBURTINA

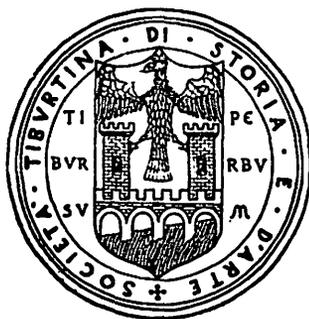
XIII

I REGISTRI NOTARILI DI TIVOLI DEL XV SECOLO

2. BARTOLOMEUS IACOBI SEBASTIANI
(1442-43)

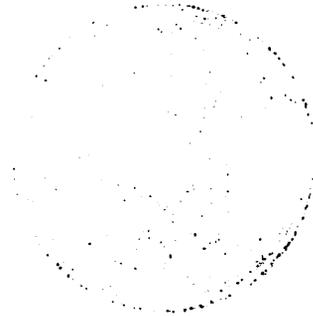
CON UN'APPENDICE
DI PERGAMENE ORIGINALI
(1441-1459)

A CURA DI
RENZO MOSTI



TIVOLI
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ
IN VILLA D'ESTE
1983

DIRITTI RISERVATI





PRESENTAZIONE

L'impegno per la sistematica edizione critica dei protocolli notarili del '400 conservati nell'Archivio Mandamentale di Tivoli, che è stato assunto al fine di offrire nuovi strumenti di lavoro ad una più vasta schiera di studiosi del basso medioevo (1), ha trovato riscontro in una sollecita realizzazione del programma. Infatti al primo quaderno del vol. XIII sugli « Studi e fonti per la storia della regione tiburtina », edito nel 1981 e dedicato al notario Petrutius Angeli Corradi (1441-42), si affianca ora, con la presente pubblicazione che vede la luce a distanza di un anno e mezzo, il secondo quaderno riservato al notaio Bartolomeus Iacobi Sebastiani (1442-43). Si realizza, in tal modo, una perfetta saldatura cronologica con l'edizione dei due più antichi protocolli notarili del '400, che consentiranno un'omogenea e approfondita indagine su di un biennio di vita tiburtina.

Il curatore e, con esso, la Società Tiburtina di Storia e d'Arte, che ha accordato il patrocinio all'iniziativa, guardano con legittima soddisfazione alla realizzazione della prima fase del programma annunciato; ma proprio dal confronto con questo felice inizio scaturisce, ancor più profondo, il senso di amarezza per la recente irreperibilità di tre protocolli, malauguratamente andati dispersi, sui quali si sarebbe dovuto proseguire il lavoro di trascrizione (2). In seguito a questo evento, non sarà più possibile, salvo un imprevedibile recupero del materiale, la continuazione del programmato lavoro di edizione critica dei protocolli del '400.

(1) *I registri notarili di Tivoli del XV secolo. 1. Petrutius Angeli Corradi (1441-1442) con un'appendice di pergamene originali (1425-1451), a cura di R. MOSTI, « Studi e fonti per la storia della regione tiburtina », XIII, Tivoli 1981, Presentazione pp. V-VI.*

(2) Risultano mancanti i tre protocolli che, in ordine cronologico, seguono quelli finora pubblicati: *Petrus Antonii Maraonis (1455-57) e Iacobus Cinthii (1464-65) n. 7, ff. 73; Iacobus Cinthii (1475-81) n. 8, ff. 147; Iacobus Cinthii (1482-97) n. 9, ff. 86.*

Sono invece ancora reperibili, per il '400, i protocolli di: *Franciscus Antonii (1482-87) n. 11, ff. 86; Dominicus Cicchi Sabbe (1407-1505) n. 12, ff. 338; Nicolaus Angeli de Paleariis (1499-1508) n. 15, ff. 119.*

* * *

Il protocollo del notaio Bartolomeus Iacobi Sebastiani, edito nel presente quaderno, è il secondo, in ordine cronologico, fra quelli del XV secolo posseduti dall'Archivio Notarile Mandamentale di Tivoli e documenta un anno di attività dalla fine del 1442 alla fine del 1443; reca inoltre due annotazioni interpolate, a rettifica dei corrispondenti impegni contrattuali, negli anni 1445 e 1461 (3).

Le fonti documentarie consentono di puntualizzare un ampio periodo dell'attività di Bartolomeo di Giacomo di Sebastiano, sia quale notaio sia come priore della confraternita e dell'ospedale di S. Giovanni Evangelista.

Nel 1438, ottobre 31, è presente ad un atto di locazione, rogato da Bartolomeo di Cecco di maestro Nicola, fra il Capitolo di S. Pietro di Roma, da una parte, e Coluzia de Cinciis e Francesco col figlio dall'altra (4).

Nel 1441, ottobre 15, Bartolomeo di Giacomo di Sebastiano, congiuntamente con Nicola di Anticoli, giudice e sediale, riceve l'incarico, con un atto ufficiale del Consiglio generale di Tivoli, di definire, secondo le disposizioni impartite da Pietro de Ramponibus, protonotario apostolico e luogotenente del legato apostolico Ludovico cardinale d'Aquleia (Ludovico Mezzarotta Scarampi dell'Arena) del titolo di S. Lorenzo in Damaso, la vertenza insorta con l'abate di Subiaco, Giacomo de Cardonibus, per il mancato pagamento di un annuo censo al Comune di Tivoli (5). Diciassette giorni dopo lo stesso

(3) Ved. infra, atti nn. 58 e 67.

(4) BRBL. VAT., Arch. Cap. S. Petri, Censualia Basilicae Vaticanae n. 5 (1441-48) f. 3: « Firma civitatis tiburtine locata est per manus domini Silvestri Thome nostri concanonici Colutie de Cinciis et Francisco cum filio in ultimo octobris anni MIIIIcXXXVIII pro tribus annis proxime futuris incipiendis die XXVI^{ta} dicti mensis octobris et ut sequitur finiendis annua responsione florenorum XXXII videlicet pro medietate in festo Nativitatis Domini et pro alia medietate in festo Nativitatis Beate Marie Virginis prout de omnibus patet manu Bartholomei Cechi magistri Nicolai et Bartholomei Iacobi Sebastiani publicorum notariorum de Tybure ». L'amanuense annota ancora, nello stesso foglio, che il possedimento fu locato nel 1442, sett. 13, a *Sanctus Macthiotti* per un periodo di tre anni dietro versamento di un canone annuo di 32 fiorini. In un successivo quaderno dello stesso codice cartaceo, al f. 4r, l'amanuense annota ancora che nel 1445, sett. 13, la locazione fu rinnovata allo stesso *Sanctus Macthiotti* per un triennio dietro versamento di un canone annuo di 32 fiorini « et salmarum trium palmarum olive ».

G. CASCIOLI, *Gli uomini illustri della città di Tivoli*, « Studi e fonti per la storia della regione tiburtina », V, Tivoli 1927-28, p. 190; R. MOSTI, *Il notariato a Tivoli attraverso documenti privati e registri notarili dall'antichità al XV secolo*, AMSTSA, XLIX (1976), pp. 204-205.

(5) *Statuto di Tivoli del 1305 con aggiunte del 1307-1308*, a cura di V. FEDERICI, estr. dagli « Statuti della Provincia Romana », Roma 1910,

Bartolomeo porta a termine l'incarico, in un incontro avvenuto a Civitella (oggi Bellegra), il 1 novembre, e redige un atto nel quale l'abate di Subiaco, Giacomo de Cardonibus di Narni, prende atto del decreto del protonotaro apostolico Pietro de Ramponibus e si impegna, con il sindaco e procuratore del Comune di Tivoli Nicola di Anticoli, ufficialmente delegato con pubblico strumento di Andrea di Simone, notaio tiburtino, a versare l'annuo censo di 30 libbre di cera nuova o 15 libbre di provisini del senato in sostituzione dell'antico censo di 100 trote arrostate e di 11 soldi di Pavia; l'abate riceve l'assicurazione che l'abbazia non sarà più molestata dalle pretese del vescovo e del Capitolo di Tivoli (6).

Sul finire del 1441 e, ripetutamente, nel corso del 1442, è citato nel protocollo notarile di Petrutius Angeli Corradi quale notaio presente ad una serie di atti notarili (7). Un interesse particolare hanno gli atti del 1442, maggio 29 e dicembre 9, contenuti nello stesso protocollo, nei quali Bartolomeo di Giacomo di Sebastiano figura nella veste di « prior fraternitatis et hospitalis S. Iohannis Evangeliste » e, nuovamente, di « nobilis vir » e « prior venerabilis societatis Disciplinatorum S. Iohannis Evangeliste » (8).

La notevole attività notarile svolta in Tivoli è poi pienamente documentata dall'unico protocollo pervenutoci, di cui presentiamo l'edizione critica in questo quaderno: si tratta di una serie di 75 atti, che vanno esattamente dal 1442, dicembre 30, al 1443, dicembre 6, riportati talvolta con notevole ampiezza e con limitate omissioni rispetto al formulario notarile usato per la redazione in mundum sulle pergamene originali. Gli atti del protocollo sono tutti rogati a Tivoli, davanti o all'interno delle abitazioni (v. infra, atti nn. 3, 5, 9, 10, 13, 14, 21, 24, 29, 37, 38, 45, 48, 56, 60, 61, 63, 71, 73, 74) oppure nelle botteghe (n. 65) dei contraenti; sono inoltre rogati davanti o dentro

Appendice pp. 148-153; Codice diplomatico di Tivoli di Antonio di Simone Petrarca, a cura di V. PACIFICI, « Studi e fonti per la storia della regione tiburtina », VI, Tivoli 1929, pp. 42-48; G. CASCIOLI, op. cit., p. 189; R. MOSTI, Il notariato cit., p. 205: l'atto originale, contrariamente a quanto indicato nella nota 52, non figura più fra quelli esistenti nell'Archivio comunale di Tivoli, ma ci è stata conservata solo la trascrizione di Antonio di Simone Petrarca.

(6) ARCH. STOR. COMUNE DI TIVOLI, Pergamene, originale: ved. Appendice n. I; Codice diplomatico cit., pp. 49-55; Statuto di Tivoli del 1305 cit., pp. 153-157; R. MOSTI, Il notariato cit., AMSTSA XLIX (1976), p. 205; G. CASCIOLI, Gli uomini ill. cit., pp. 189-90.

(7) I registri notarili di Tivoli del XV secolo. 1. Petrutius Angeli Corradi cit., pp. 5, 8, 14, 16, 18, 33, 42, 46, 58, 59, 71, 72, 73, 76 e 78. Gli atti sono in data: 1441, dic. 26; 1442, gennaio 13 e 21, marzo 10, aprile 14, maggio 31, agosto 16, settembre 2, ottobre 21, novembre 1 e 18, dicembre 6.

(8) *Ibidem*, pp. 46 e 80-81; R. MOSTI, Istituti assistenziali e ospitalieri nel medioevo a Tivoli, AMSTSA, LIV (1981), p. 148.

le botteghe di spezieria di Antonius Carsoli (nn. 2, 12, 33) e di Stephanus Cocanarii (nn. 43, 49, 53), nella bottega di panni di Butius Angeli (n. 26) o davanti la bottega di Iannutius Cocanarii (n. 72).

Altri atti sono rogati nelle case di Stephanus Cocanarii (nn. 41, 51), di Iohannes Cocanarii (n. 39), di Iannutius Cocanarii (nn. 57, 59), del notaio Iohannes Angeli magistri Iohannis (n. 23) e davanti la casa di Martinus Dominici Iohannis Ienchi (n. 47). E inoltre nelle chiese o presso le chiese di S. Antonino (n. 1), di S. Biagio (nn. 4, 16), di S. Vincenzo (nn. 6, 19, 54, 55, 62), di S. Maria Maggiore (nn. 36, 50) e di S. Andrea (n. 15), nell'ospedale di S. Angelo (n. 7), sotto l'arco della casa di Antonius Carsoli (n. 52), nella piazza dello contrada Trevio (nn. 30, 42), nella piazza di S. Biagio (n. 17), « in platea Ruine » (nn. 27, 40), « in Ampersato iuxta Circinum et iuxta Civitatellam » (n. 20), « in via Maiori » (nn. 68, 69), genericamente « in contrata Trivii » (nn. 28, 31, 35) e, infine, « in palatio Communis Tyburis » (n. 70).

Sempre nel 1443, aprile, il notaio Bartolomeo redige una compositio, pervenutaci in copia, per la soluzione di una vertenza, insorta fra il Comune di Tivoli e il monastero di S. Lorenzo Panisperna, relativa al pagamento di un'imposta sui beni che il monastero possedeva a Tivoli (9).

Le testimonianze successive sono assai frammentarie.

Nel 1444, dicembre 14, roga un codicillo testamentario con il quale Andrea di Giovanni Sciucche destina alcuni beni all'ospedale di S. Giovanni Evangelista e consegna 33 ducati agli esecutori testamentari (10).

Nel 1445, novembre 7, apporta un'annotazione al protocollo notarile del 1442-43 per annullare il contratto di un deposito ch'era stato restituito (11).

Nel 1448 roga un atto di locazione di una vigna, fatto da Giovanni Manti, priore della confraternita di S. Giovanni Evangelista a Pietro Ciccarelli (12).

(9) ARCH. ST. ROMA, Catasti antichi. Tivoli 152 (contrada S. Paolo, a. 1535), ff. 400r-401r. Ved. Appendice. *Addenda* n. I.

(10) ARCH. STOR. BIBL. COMUNALE DI TIVOLI, Archivio di S. Giovanni Evangelista, Pergamena n. 40, ved. Appendice n. II; *L'Archivio tiburtino di S. Giovanni Evangelista*, « Studi e fonti per la storia della regione tiburtina », II, Tivoli 1922, pp. 73-75; R. MOSTI, *Istituti assistenziali cit.*, pp. 149-150.

(11) V. infra, atto n. 58.

(12) *L'archivio tiburtino cit.*, p. 72 doc. XLIII: nella ricognizione che abbiamo eseguita sul fondo dell'Archivio di S. Giovanni Evangelista, conservato presso la Biblioteca comunale di Tivoli, la pergamena è risultata irreperibile; G. CASCIOLI, *Gli uomini ill. cit.*, p. 227; R. MOSTI, *Il notariato cit.*, AMSTSA XLIX (1976), p. 227; R. MOSTI, *Istituti assistenziali cit.*, p. 150.

Nel 1453, aprile 28, è presente ad un atto di locazione rogato da Cecco Maligno (13).

Nel 1459, aprile 7, trascrive, da un esemplare esistente nel Palazzo dei Conservatori di Roma, una copia originale dei verbali del Consiglio di Roma dell'anno 1257 e delle clausole dell'anno 1259 relative al trattato di pace con Tivoli (14). Due atti originali testimoniano l'attività notarile in questo stesso anno: in novembre 4, roga un testamento di Cola Ranisii (15); in dicembre 23, roga una donatio della domina Stefanuccia del fu Andrea di Nuzio in favore di Coronato di Gregorio Brunelli (16).

Nel 1461 apporta una seconda annotazione al protocollo notarile del 1442-43 per annullare l'obbligo di un pagamento che era stato soddisfatto (17).

Un'altra testimonianza sul notaio Bartolomeo è contenuta in un atto del 1463, gennaio 25: è infatti presente alla stesura del testamento di Biagio Tifoni, rogato dal notaio Giacomo di Tuzio di Giovanni (18).

È infine ricordato nel 1462 nel protocollo del notaio Giacomo di Cinzio (19).

Attraverso queste indicazioni si delinea un periodo di 27 anni di attività notarile, svolta attorno alla metà del XV secolo, durante il quale il notaio Bartolomeo di Giacomo di Sebastiano sembra essere impegnato esclusivamente nella privata attività professionale, con la sola eccezione di un'attiva partecipazione alla vita della confraternita di S. Giovanni Evangelista. Nel suo impegno egli dà conferma della

(13) ARCH. STOR. BIBL. COM. DI TIVOLI, Arch. di S. Maria Maggiore, Pergamena n. 6 bis (ma intendasi 9).

(14) *Codice diplomatico* cit., pp. 9-27; *Statuto di Tivoli del 1305* cit., Appendice, pp. 127-146; G. CASCIOLI, *Gli uomini ill.* cit., pp. 114 e 190; R. MOSTI, *Il notariato* cit., AMSTSA XLIX (1976), pp. 210-211.

(15) ARCH. STOR. BIBL. COM. DI TIVOLI, Arch. di S. Giovanni Evangelista, Pergamena n. 41, ved. Appendice doc. III; *L'archivio tiburtino* cit., pp. 75-76 doc. XLV; R. MOSTI, *Il notariato* cit., AMSTSA XLIX (1976), p. 211.

(16) ARCH. STOR. BIBL. COM. DI TIVOLI, Arch. del fondo Brunelli, ved. Appendice doc. IV.

(17) Ved. infra, atto n. 67.

(18) ARCH. STOR. BIBL. COM. DI TIVOLI, Arch. di S. Giovanni Evangelista, pergamena; *L'archivio tiburtino* cit., p. 77 doc. XLVI; R. MOSTI, *Il notariato* cit., AMSTSA XLIX (1976), p. 211: la consultazione della pergamena originale mi ha consentito di rettificare definitivamente la svista contenuta nell'edizione di V. Pacifici e di chiarire che il notaio presente all'atto è Bartolomeo di Giacomo di Sebastiano e non Battista di Giacomo di Sebastiano.

(19) R. MOSTI, *Il notariato* cit., AMSTSA XLIX (1976), p. 221: il protocollo di Giacomo di Cinzio è attualmente fra quelli irreperibili presso l'Archivio Notarile Mandamentale di Tivoli; la citazione, che fu rilevata nel 1976, si trovava nel codice n. 7, relativo agli anni 1464-65, al f. 59r.

vitalità e della capacità professionale dimostrata dalla categoria notarile a Tivoli (20).

Quanto ai familiari del notaio Bartolomeo, abbiamo notizia di un figlio, Martinus Bartolomei Iacobi Sebastiani, per il quale il nonno Giacomo stipula una donatio propter nuptias nel 1442, gennaio 1: con questo atto Giacomo donava a Francesco di Giovanni Masci, già di Gallicano, una casa situata « in contrata Trivii in Colcereno », a fronte della dote della figlia Rita, moglie di Martino, consistente in un terzo di un appezzamento di terra situato « in tenimento Corcolli » del valore di 5 libbre di provisini del senato, cui veniva aggiunto un altro appezzamento « quod vocatur La valle de Rigo Maiure » (21).

Martino è nuovamente ricordato, quale testimone, in una refutatio del 1442, novembre 1, rogata dal notaio Petrutius Angeli Corradi (22), poi in una venditio del 1477, marzo 27, rogata dal notaio Nardus Pepe (23) e, infine, è citato, nei protocolli di Giacomo di Cinzio, quale notaio compresente ad alcuni atti rogati negli anni 1481, 1483 e 1484 (24).

Dalle citazioni relative a Martino di Bartolomeo di Giacomo di Sebastiano, annotate per extenso fino al 1481, è lecito arguire, in assenza dell'espressione « quondam » che segue il nome di battesimo dopo il decesso del genitore, che Bartolomeo fosse ancora in vita ad età abbastanza avanzata.

(20) I registri notarili di Tivoli del XV secolo. 1. Petrutius Angeli Corradi cit., Presentazione pp. X-XI.

(21) Ibidem, pp. 6-8. Giacomo di Sebastiano è nuovamente citato a p. 31 (venditio del 1442, febbraio 19) quale proprietario di un bene posto nella contrada del Trevio.

È ricordato inoltre ne I registri notarili del XV secolo. 2. Bartolomeus Sebastiani (v. infra), quale testimone negli atti: n. 24 del 1443, aprile 28; n. 30 del 1443, maggio 27; n. 36 del 1443, giugno 21; n. 41 del 1443, luglio 9; quale proprietario di un possedimento nell'atto n. 49 del 1443, settembre 10; quale arbitro designato per la soluzione di una vertenza nell'atto n. 70 del 1443, novembre 27 e infine quale arbitro deliberante nell'atto n. 72 del 1443, dicembre 2.

(22) I registri notarili di Tivoli del XV secolo. 1. Petrutius Angeli Corradi cit., p. 73.

(23) ARCH. DI STATO DI ROMA, Pergamene cass. 215 (già 80), Tivoli nel XV sec., n. 14; R. MOSTI, *Il notariato* cit., AMSTSA XLIX (1976), pp. 213 e 293: la venditio è rogata in casa di Martino di Bartolomeo di Giacomo di Sebastiano.

(24) R. MOSTI, *Il notariato* cit., AMSTSA XLIX (1976), pp. 222, 224 e 232: i riferimenti sono contenuti nei protocolli di Giacomo di Cinzio n. 8 (1475-81) al f. 120v e n. 9 (1482-97) ai ff. 14r e 51r. Tali protocolli sono oggi irrimediabilmente presso l'Archivio Notarile Mandamentale di Tivoli.

C. REGNONI MACERA, *Cenni sulle antiche famiglie di Tivoli*, AMSTSA IV (1924), p. 282, segnala una tomba del sec. XV di Martino di Sebastiano nella chiesa di S. Vincenzo.

* * *

Il protocollo e le pergamene del rotaio Bartolomeus Iacobi Sebastiani consentono di integrare le indicazioni, già fornite dalle precedenti edizioni critiche, per la ricostruzione dell'ambiente cittadino.

Trovano infatti conferma e completamento le citazioni relative alle numerose chiese ed ai riferimenti topografici, alla schiera degli immigrati, alle attività commerciali, alle istituzioni pubbliche ed alle magistrature, alle gerarchie civili ed ecclesiastiche, alle rappresentanze dei vari strati sociali e alle indicazioni di metrologia e di numismatica, per le quali potranno essere utilmente consultati gli accurati e dettagliati indici.

Una conferma si ha anche per la cronologia che, analogamente a quanto si è già constatato per i protocolli editi del XIV e del XV secolo, segue l'uso dell'«era cristiana», secondo lo «stile della Natività», e l'uso dell'«indizione greca o bizantina» (25).

* * *

Il protocollo presenta i seguenti caratteri estrinseci.

Misura cm. 11 × 15, è rilegato con sovracoperta in pergamena rinforzata da un'anima di cartone, presenta sulla costola la scritta: «Instr.a | 1443 | 9 | Bar|tholom.s | Iacobi | Sebast.» e, stampigliata, la recente collocazione numero «6».

In apertura c'è un foglio di riguardo, segue un secondo foglio piegato in quattro, e un terzo foglio, tutti non numerati, con la scritta più tarda rispetto a quella del protocollo: «Bartholomeus Iacobi Sebastiani not.». Segue ancora una rubricella, con inizio frammentario, che si estende per i primi quattro fogli numerati e che, per effetto della numerazione araba iscritta dal riordinatore, è entrata a far parte dei quaderni del protocollo la cui successione è la seguente: 1) gruppo di fogli volanti cuciti insieme (ff. 1-11); 2) 16ernio (ff. 12-43); 3) quattro fogli volanti (ff. 44-47); 4) 11ernio (ff. 48-69); 5) 2ernio (ff. 70-73); 6) 5ernio (ff. 74-83); 7) un foglio incollato sul piatto interno inferiore della sovracoperta (f. 84).

Segue infine, a completamento, il piatto inferiore della sovracoperta.

Lo stato di conservazione del protocollo è assai scadente per effetto delle infiltrazioni di umidità che hanno reso sbiadito l'inchiostro e illeggibili una buona parte dei fogli, senza l'ausilio della lampada di Vood. In particolare l'infiltrazione di umidità ha colpito in maniera massiva i ff. 1-12 e, per quanto concerne i ff. 1-2, il danno è aggra-

(25) I registri notarili del XV secolo. 1. Petrutius Angeli Corradi cit., Presentazione, pp. XII-XIII.

vato dalla presenza di ampi fori dovuti all'azione delle tarme; poi l'infiltrazione va restringendosi, con riduzione progressiva delle macchie di umidità, verso la metà e il terzo superiore fino al f. 27. In condizioni relativamente migliori sono i fogli successivi fino al f. 45, a cominciare dal quale riprende l'infiltrazione massiva che, dall'angolo destro superiore torna ad estendersi progressivamente a buona parte della facciata dei fogli del protocollo, gli ultimi dei quali sono integralmente sbiaditi.

L'ordinata successione dei fogli e degli atti ha subito alcune alterazioni dovute all'intervento dell'archivista che provvide, a suo tempo (XVIII sec. ?) al ricordinamento, alla numerazione ed alla rilegatura del protocollo. Infatti, non essendosi soffermato nella interpretazione del testo di due fogli volanti (uno dei quali è diffusamente macchiato dall'umidità), li collocò in apertura degli atti, subito dopo i ff. 1-4 della rubricella, dando ad essi la numerazione 5 e 6: inoltre rovesciò erroneamente il f. 6, collocando il margine esterno all'interno, sicchè risultano invertiti il recto e il verso. Questi due fogli volanti sono, in realtà, la continuazione del f. 46v, secondo la seguente successione che abbiamo ripristinato, in piena concordanza col testo, nella presente edizione: 46v, 5r, 5v, 6v, 6r, 47r. In seguito a questa ricostituzione della successione originaria, il protocollo ha un inizio logico con il f. 7.

L'archivista riordinatore prese inoltre l'iniziativa di includere nella numerazione anche la rubricella (ff. 1-4) che, pur essendo coeva, era certamente esclusa dal computo della numerazione, come è da ritenere sulla base di frequenti casi analoghi. Tale rubricella ha un inizio frammentario: essa comincia, infatti, con un rinvio alla carta XXII a causa della perdita del primo foglio, nel quale erano stati annotati i rinvii ai ff. 7r-27r corrispondenti agli atti nn. 1-22 della presente edizione. Va inoltre osservato che le annotazioni della rubricella attribuiscono ai fogli di rinvio una numerazione romana che peraltro non è stata iscritta.

Nella presente edizione abbiamo ritenuto, per una migliore presentazione e comprensione, di riportare la rubricella in calce agli atti e di porre a fianco dei numeri romani di rinvio, il numero arabo, tra parentesi, sotto il quale va ricercato l'atto rubricato.

La filigrana dei fogli mostra segni di vergelle orizzontali ravvicinati e segni di filoni verticali distanziati tra loro di cm. 2,7 nei fogli di risguardo e di cm. 3,7 nei fogli numerati del protocollo vero e proprio. Presenta inoltre, in vari fogli, nell'angolo sinistro inferiore, due elementi frammentari della marca della cartiera (marca d'acqua): il primo è una schematico rappresentazione di tre monti, più completa nei ff. 62r, 67r e 73r, meno completa nei ff. 21r, 31r, 46r, e 71r; il secondo è una croce filiforme (ff. 61r, 68r e 76r) che è da ritenere la parte complementare della rappresentazione precedente, risultante

dalla piegatura del folium originario. Siamo perciò di fronte ad una marca formata dalla tipica rappresentazione delle montagne sovrastate dalla croce, la cui tipologia non trova una esatta corrispondenza fra quelle illustrate da C. M. Briquet, ma, soprattutto per il tracciato curvilineo della base delle montagne, in forma di semicerchio, può essere assimilata a quella indicata col n. 11896 (26).

* * *

Le norme seguite nel lavoro di trascrizione sono quelle già indicate nella Presentazione del precedente quaderno (27). Abbiamo peraltro ritenuto di integrare tali norme con l'uso di parentesi quadre contrassegnate da un asterisco esponenziale, nei casi in cui si è proceduto ad una interpolazione per supplire a qualche evidente omissione del notaio nell'intitolazione di alcuni atti (es. [Locatio]*, f. infra p. 21). Per quanto riguarda gli indici, essi sono stati arricchiti, rispetto ai consueti schemi di elaborazione finora adottati, con l'inserimento nell'« index rerum notabilium » delle citazioni di oggetti materiali e di beni d'uso corrente della vita quotidiana.

RENZO MOSTI

(26) C. M. BRIQUET, *Les filigranes. Dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600*, Amsterdam 1968, cfr. al voc. *Monts* la marca n. 11896 (a. 1446), II, p. 599 e IV. Il disegno di questa marca è analogo a quello dei fogli del protocollo di *Bartolomeus Iacobi Sebastiani*, ma è integrato da un cerchio che racchiude i monti.

(27) *I registri notarili di Tivoli del XV secolo. I. Petrutius Angeli Corradi cit., Presentazione*, pp. XIV-XV.

CARTULARIUM
BARTOLOMEI IACOBI SEBASTIANI

1442 - 1443

1.

1442, dicembre 30

f. 7 r

Promissiones parentele. ^{a)}

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^oXLIII^o ^{b)} tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis decembris die penultimo. In presentia domni Petri Iohannis Bonihominis meique Bartolomei Iacobi Sebastiani publicorum notariorum de Tybure et testium subscriptorum etc. Iohannes Colutie Iacobi Marci de Tybure pro Nardo filio suo pro quo promisit de rato etc. ex una et domina Antonella uxor quondam Iotii Iohannis Dellagio pro Maria filia ipsius pro qua similiter promisit de rato etc. de dicta civitate ex aliis partibus sponte divino nomine favente partes predictae fecerunt et contrasserunt parentelam ad insimul hoc modo videlicet quod dictus Iohannes promisit et se et bona sua obligavit quod Nardus eius filius capiet in suam legitimam uxorem Mariam filiam dicte Antonelle et sic e converso prefata Antonella similiter se obligavit quod dicta Maria eius filia capiet in suum virum et legitimum virum et maritum prefatum Nardum cum dote et omnibus localibus infrascriptis videlicet pro dote et nomine dotis ipsius Marie florenos centum provisinorum senatus ad rationem XLVII solidorum ^{c)} pro floreno in pecunia numerata necnon pro una gunnella seu indumento pro bono in florenis XVI ad dictam rationem. Item pro scaiale argenteo florenos XVI ad dictam rationem. Item unum guarnellum in petia fiendo cum dicto indumento pro honore et alia indumenta feminea pro cotidiano usu secundum possibilitatem dicte Antonelle. Item unum soppedaneum cum pannis et mantello secundum quod dicta sua | mater possibilitatem habebit et in signum firmitatis et bone parentele tactu manuum inter dictas partes intervenientes et rogaverunt nos notarios ut de predictis conficeremus publicum instrumentum.

f. 7 v

^{a)} Annotato, a conclusione dell'atto, in calce al f. 7v. ^{b)} La datazione segue l'uso dell'«era cristiana» secondo lo «stile della natività» che fissa il principio dell'anno al 25 dicembre: sicché trattasi in realtà, secondo il computo moderno, dell'anno 1442. ^{b)} Nell'unico caso in cui, nel protocollo, è indicato il nome di battesimo per esteso (f. 25v), ma soprattutto nelle pergamene originali, il notaro Bartolomeo si sottoscrive nella forma sopra riportata, che abbiamo adottata negli scioglimenti, e non con quella classica, nel latino tardo-medievale, di Bartholomeus. ^{c)} Così P, intendasi florenos centum ad rationem XLVII solidorum provisinorum senatus

Actum Tibure in contrata Sancte Crucis videlicet in ecclesia Sancti Antonini posita in dicta contrata presentibus hiis testibus videlicet domno Leonardo Martonii recthore dicte ecclesie, Marcello Cefani de Tibure et fratre Ceccho Nicolai de Alatro ad predicta vocatis habitis et rogatis.

2.

1442, dicembre 31

f. 8 r

a) Sententia arbitratoria.

Nos Martinus Dominici Iohannis de Tibure arbiter arbitrator et amicabile compositor communis amicus et consan[guineus] electus deputatus pariter et adsumptus a Luca Angelonchi de Tibure ex una et a Bartolomeo Zugliardi pro se ac vice et nomine uxoris ipsius Bartolomei et filie quondam dicti Angelonchi ex aliis partibus de omni lite questione et controversia vertenti inter ipsas partes pretestu et occasione certarum rerum iocalium ut dicitur relictarum per dictum quondam Angelonchum dicte sue uxori et petitarum per ipsum Bartolomeum quo supra nomine prefato Luce et aliis causis et rationibus in compromisso in nos facto contento ad quod compromissum nos referimus bene viso dicto compromisso in nos facto visa potestate nobis per dictas partes atributa visa petita assignata per dictum Bartolomeum contra dictum Lucam et omnibus visis que coram nobis dicere proponere et allegare vulerunt tam oratenus quam in scriptis et visis omnibus que in predictis et archa predicta^{b)} videndum et dischutendum fuerunt per ea que vidimus et cognovimus nunc quoque videmus et cognoscimus viam arbitratoriam eligentes arbitri abita^{d)} nobiscum matura deliberatione Christi nomine primitus invocato pro bono pacis et concordie dictarum partium et ne dicte partes vexentur in litigio pro tribunali sedentes in contrata Trivii videlicet in apoteca Antonii Carsoli posita in dicta contrata videlicet in platea dicte contrate talem in hiis scriptis sententiam laudum arbitrium seu arbitratum damus et ferimus videlicet quod dictus Lucas vice et nomine dicti relictus ut dicitur facti per dictum quondam Angelonchi dicte sue uxori et pro omnibus rebus | iocalibus que quod et quas dictus Bartolomeus qualitercumque petere eidem Luce potius sit teneatur et debeat eidem Bartolomeo dare tradere et pacare hinc ad festum Resurrectionis Domini nostri Yhesu Christi proxime futurum florenos decem ad rationem XLVII solidorum pro floreno

f. 8 v

a) Annotato, a conclusione dell'atto, al f. 8v. dov'è pure annotato completus b) Così P
c) Così P

et solutis dictis X florenis pro dicto Luca eidem Bartolomeo prefatus Bartolomeus teneatur et debeat facere eidem refutationem generalem et de omnibus quas sibi petere potuisset occasione iam dicta et item dicimus et mandamus a dictis partibus observari debere ad penam in compromisso in nos facto contentam et applicanda dicta pena prout in ipso compromisso continetur etc.

Lata et data fuit dicta sententia laudum arbitrium seu arbitratum seu quovis alio meliori et validiori modo dicere poss[it] per supradictum arbitrum et arbitratorem pro tribunali sedentem ut supra et scripta lecta recitata et vulgarizata per me Bartolomeum Iacobi in presentia Antonii Carsoli publici notarii de Tibure de mandato licentia et voluntate dicti arbitri anno Domini millesimo III^cXLIII pontificatus domini Eugenii pape quarti indictione VI mensis decembris die ultimo presentibus hiis testibus videlicet Iuliano Cole Luppe et Nardo Christofori omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

3.

1442, dicembre 31

f. 9 r

a) Donatio inter vivos.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo III^cXLIII tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis decembris die ultimo. In presentia Butii Angeli et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Antonius Silvestri Carsoli de Tybure non vi metu nec dolo ductus set sua bona propria et spontanea voluntate libero arbitrio et non per errorem donavit titulo donationis irrevocabiliter inter vivos tradidit cessit atque concessit domine Tiburtine uxori quondam Rentii Angeli Lippi de dicta civitate presenti acceptanti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus in perpetuum et nobis notariis ut publicis personis presensibus etc. videlicet omne ius quod dictus Antonius habet et quolibet sibi et suis heredibus competere posset quocumque iure titulo modo sive causa in quadam domo et supra quadam domo donata ut dicitur dicto Antonio per Palotium Iuvanone positam Tibure in contrata Sancte Crucis iuxta rem Macthei de Gallicano vicum a latere ^{b)} viam ante et alios fines cum omnibus dicte domus iuribus actionibus iurisdictionibus introytibus exitibus pertinentiis et adiacentiis suis universis cum potestate etc. de

a) Annotato in calce all'atto al f. 9v. b) P latere

f. 9 r qua domo nec in totum nec in partem promisit dictus Antonius quod nemini fecit venditionem donationem etc. et si contrarium etc. dedit insuper dictus Antonius eidem domine omnia sua iura etc. ponens ipsam in ius locum et privilegium iurium ipsius et si lix etc. defendere promisit etc. cum omnibus dampnis etc. de quibus dampnis etc. Hanc autem donationem et omnia et singula predicta fecit dictus Antonius eidem domine | presenti etc. ob meram ipsius liberalitatem et quia sic facere sibi placuit quam donationem promisit nullo tempore nullaque causa revocare nec retractare pro semper et perpetuo ipsam ratam gratam et firmam habere et tenere etc. sub obligatione etc. et pena unius libre auri qua pena etc. renunciavit etc. iuravit etc.

Data nobis potestate curandi.

Actum Tibure in contrata Trivii in domo dicti Antonii presentibus hiis testibus videlicet Benedicto Iannutii Cocanarii, Antonio dicto Castruccio, Antonio Nardi Pastoris, Dominico Pertussi et Francisco Cole Cencii omnibus de Tibure ad predicta vocatis et rogatis.

1443

4.

1443, gennaio 1

f. 10 r

a) Parentela et promissio eiusdem.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo III^cXLIII^o tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis ianuarii die primo. In presentia Antonii Carsoli meique Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tibure et testium etc. Antonius Odonis olim de Aquila et nunc civis tiburtinus ex una parte et Andreas Cole Cianciocti de dicta civitate Tyburis ex alia sponte dicte partes fecerunt et contrasserunt parentelam ad insimul hoc modo videlicet quod dictus Antonius sponte promisit et se et bona obligavit quod Rita seu Margarita eius filia legitima capiet et acceptabit in suum verum et legitimum maritum prefatum Andream et sic e converso predictus Andreas promisit et se et bona sua obligavit quod capiet et abebit ^{b)} in suam veram et legitimam uxorem prefatam Ritam seu Margaritam filiam dicti Antonii cum

a) Annotato in calce all'atto al f. 10v. b) Così P

dote et rebus iocalibus infrascriptis scilicet pro dote et dotis nomine ipsius Rite dabit centum octuaginta libras provisinorum senatus pro quibus promisit eidem dare sub nomine pignoris quandam ipsius Antonii vineam positam in tenimento Tyburis in Cavavelli iuxta suos confines per centum libras provisinorum senatus. Item et quandam domum ipsius positam Tybure in contrata Sancte Crucis iuxta suos confines hiis pactis et conventionibus habitis et conditionibus et declarationibus inter ipsas partes videlicet quod dictus Antonius promisit eidem Andree dare hinc ad unum annum proxime futurum libras LXXX^{ta} provisinorum senatus et in casu quo dictus Antonius fuerit in mora eidem dare infra dictum terminum dictas LXXX^{ta} libras tunc pro illo anno proxime sequenti voluit et se dictus Antonius obligavit respondere dicto Andree pro illo anno tertiam partem musti mundi et acquati fiendi ex dicta vinea et totam pensionem quam percipere posset in dicta domo similiter predicta dote obligata alias vero LXXX^{ta} libras dictus Antonius promisit eidem dare cum effectu hinc ad duos annos proxime | ^{a)} futuros cum hoc pacto quod in casu quo prefatus Antonius fuerit negligens ad solvendum totam quantitatem centum LXXX^{ta} librarum pretium dicte totius dotis in totum vel in partem tunc voluit dictus ^{b)} et similiter dictus Andreas quod dicta vinea et domus ut supra pignorate appretientur per duos viros communiter eligendos per ipsas partes et pro eo pretio quo dicte res appretiabuntur dictus Andreas promisit eas capere et dictus Antonius eas dare promisit alias vero XX^{ti} libras provisinorum senatus residuas totius dicte dotis prefatus Andreas nunc presentialiter a dicto Antonio habuit etc. de quibus etc. renuntiavit etc. Item promisit prefatus Antonius predictam suam filiam eidem Andree dare pro uno indumento pro honore florenos XII ad rationem XLVII solidorum pro floreno. Item pro uno scaiale argenteo florenos XII ad dictam rationem. Item pro uno soppedaneo florenos VIII ad dictam rationem et alias res iocales secundum extimationem dicte dotis et in signum firmitatis et vere parentele tactum manuum et oris osculum inter ipsas partes intervenit. Et predicta actendere dicte partes promiserunt sub obligatione etc. et pena centum ducatorum auri qua etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc.

Data nobis potestate curandi etc.

Actum Tibure in ecclesia Sancti Blaxii videlicet in loco capitulo dicte ecclesie presentibus hiis testibus videlicet Petrutio Coczeiniarii, Symeone Cenzzii Marci et Salvato Petrutii Gliugli omnibus de Tybure etc.

a) Ripetuto proxime

b) Omesso Antonius

5.

1443, gennaio 7

f. 11 r

^{a)} Venditio vinealis.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^c XLIII^o tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis ianuarii die VII. In presentia Symonis Angeli Cole Angeli et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. domina Petrutia uxor quondam Macthie Cicchi Iacobi de Tybure que primo et ante omnia iuravit ad sancta Dei evangelia corporaliter manu tactis scripturis contra infrascripta omnia et singula non facere dicere vel venire aliqua ratione iure titulo modo seu causa presente ad hec omnia et singula supra et infrascripta Iohanne Sabba filio dicte domine Petrutie et sponte consensiente ^{b)} et iuravit ad sancta Dei evangelia huic venditioni infrascripte nullo tempore nullaque causa ratione sue minoris etatis etc. sponte vendidit et venditionis titulo dedit cessit atque concessit transtulit atque mandavit iure proprio et in perpetuum et cui vel quibus dare cedere et concedere voluerit Cole Antonii Brigantis de Tibure presenti etc. idest quoddam vineale ipsius domine cum stirpario ^{c)} et iure vasce existentis in quadam gripta commune ^{d)} ad quam vascham itur per possessionem Antonii Butii Blanchilli de Tibure positam in tenimento Tyburis in Palazo iuxta rem dicti Antonii rem Nardi Tutii Iohannis rem Dominici Picchii muris veteribus mediante et alios fines cum omnibus dicti vinealis stirparii ^{e)} et iuribus vasche usibus utilitatibus etc. cum potestate etc. de quo vineale et rebus venditis promisit quod nemini etc. et si contrarium etc. quod vineale cum iuribus et pertinentiis suis dixit dicta domina esse suum et ad eam spectare etc. dedit insuper prefata venditrix eidem emptori presenti etc. omnia sua iura et actiones etc. ponens ipsum in ius locum et privilegium iurium | ipsius ita quod ipsum emptorem in ius locum et privilegium ipsius constituit et si lix etc. defendere promisit etc. et donec etc. precario nomine ipsius tenere promisit. Hanc autem venditionem et omnia et singula predicta fecit dicta venditrix eidem emptori presenti etc. pro pretio et nomine pretii XIII florenorum cum dimidio ad rationem XLVII solidorum pro floreno quos nunc prefata venditrix a dicto emptore presentialiter manualiter et numeraliter habuit et recepit de quibus XIII florenis cum dimidio se bene quietam et contentam vocavit etc. et renuntiavit etc. et si plus etc. donavit etc. quam donationem promisit nullo tempore revocare etc. et ipsam semper ratam hinc etc.

f. 11 v

^{a)} Annotato a conclusione dell'atto al f. 11v. ^{b)} P consensiente ^{c)} P stirppario
^{d)} Begue non depennato pro ^{e)} P sstirpparii

et predicta actendere promisit etc. sub obligatione etc. et pena dupli pretii predicti qua etc. renuntiavit etc. iuravit etc. data nobis potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii in Colcereno in domo dicti emptoris presentibus hiis testibus videlicet Iohanne Cole Alexii, Iacobo Georgii et Iannutio Nardecchie omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

6.

1443, gennaio 13

f. 12 r

^{a)} Refutatio.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^oXLIII pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis ianuarii die XIII. In presentia Butii Angeli et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Iacobus Sovene et Ceccha eius germana soror et uxor magistri Iacobi Boniuvanis viri sui presentis volentis et consentientis et suum consensum prestans sponte ipsi et quilibet ipsorum in solidum fecerunt finem quietationem remissionem et pactum de ulterius non petendo domno Petro Iohannis Bonihominis de Tybure rectori ecclesie et hospitalis Sancti Iacobi de Tybure presenti recipienti acceptanti et legitime stipulanti pro se suisque in dicta ecclesia et hospitale successoribus de omni et toto eo quod dicti refutantes et quilibet ipsorum petere et exigere possent quacumque ratione iure titulo modo seu causa ipsi domno Petro rectori predicto occasione certi cavati et scassati et melioramenti facti per dictum Iacobum seu per dictam Ceccam et quemlibet ipsorum in quadam possessione ipsius ecclesie seu hospitalis posita in tenimento Tyburis in Ripuli iuxta rem Nardi Tutii Iohannis rem Iohannis Iorii Tomaxii et alios fines et specialiter et generaliter de VI florenis cum dimidio debitis per dictum domnum Petrum occasione predicta melioramenti et cavati eisdem Iacobo et Cecce seu ipsorum alteri secundum quod de predictis plene constat mandato facto per Factutium et Dominicum | de Aretio arbitros electos per dictas partes prout patet manu mei notarii et de omnibus dependentibus remicentibus ab eisdem. Hanc autem refutationem remissionem et omnia predicta fecerunt dicti Iacobus et Ceccha et ipsorum quilibet prefato domno Petro pre-

f. 12 v

^{a)} Annotato in calce all'atto al f. 12v.

senti etc. pro eo quod predictus Iacobus et Ceccha et dictus magister Iacobus maritus dicte Cecce nunc presentialiter manualiter et numeraliter confessi sunt recepisse et habuisse a prefato domno Petro dante et solvente dicta occasione predictos sex florenos ad rationem XLVII solidorum pro floreno secundum mandatum factum per dictos arbitros ut supra de quibus sese bene quietos et contentos vocaverunt etc. et renuntiaverunt etc. de quibus promiserunt quod nemini etc. et si contrarium etc. et predicta actendere etc. sub obligatione etc. et pena unius libre auri qua pena soluta etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc.

Data nobis potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii videlicet in reclaustro Sancti Vincentii de Colcereno presentibus hiis testibus videlicet Iohanne Moscii, Antonio Iacobi Iannecti, Iohannes de Putealea et Iannutio Antonii Iannecti omnibus de Tybure ad predicta vocatis etc.

7.

1443. gennaio 14

f. 13 r

Pax. ^{a)}

Indictione VI mensis ianuarii die XIII. In presentia domni Petri Iohannis Bonihominis et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Ceccha uxor Angeli Petrutii Angeli Sey presente dicto Angelo consentiente et acceptante de Tybure ex una et Iacoba uxore Francisci Frangni ^{b)} presente dicto Francisco et acceptante ex aliis partibus sponte dicte partes et quilibet ipsarum fecerunt pacem mundam et veram perpetuo duraturam ad usum et consuetudinem civitatis Tyburis oris osculo inter ipsas partes interveniente in signum vere pacis et remictens una pars alteri etc. quam pacem fecerunt dicte partes ob Dei reverentiam etc. quamquidem pacem perpetuo promiserunt inlesam observare etc. sub ypoteca etc. et pena centum librarum etc. qua etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc. et predicta actendere etc. ad penam predictam qua etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc. data nobis potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Sancte Crucis in hospitale Sancti Angeli posito iuxta suos confines presentibus hiis testibus videlicet

^{a)} Annotato a conclusione dell'atto, in calce al foglio. ^{b)} Depennata una g di Frangni

domno Antonio Iacobi Egidii, Colutia Casate et Antonio Cole Sanctorum omnibus de Tybure etc.

8.

1443, gennaio 27

f. 13 v

Concessio potestatis. ^{a)}

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo III^oXLIII tempore pontificatus domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis ianuarii die XXVII. In presentia Petrutii Angeli Corradi et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Antonius Nanzii de Tybure cum nunc ad presens non habeat bonum auditum et sit quasi surdus et non possit comode adire iudicio cum Tutio Nardi Tutii Iohannis de certa discordia que nunc vertitur inter ipsum Tutium ex una et prefatum Antonium ex aliis partibus occasione et pretestu venditionis facte per domnum Pantaleonem Antonii Ietii ipsi Tutio de quo patet publico instrumento de medietate cuiusdam oliveti positi in tenimento Tyburis in Carciano iuxta etc. ecclesie Sancte Marie Montisarsitii etc. Butii Benedicti viam a capite et alios fines pro pretio VIII florenorum idcircho prefatus Antonius Nanzii presens volens et acceptans dedit et contulit plenam et liberam potestatem et auctoritatem Antonio eius filio presenti et acceptanti ex nunc omni meliori modo quo poterit paciscendo cum dicto Tutio promictens et iurans ad sancta Dei evangelia omne totum et quicquid actum gestum factum et conventum fuerit per dictum eius filium cum dicto Tutio occasione predicta habere ratum gratum et firmum ac si factum gestum et conventum fuerit ab ipsomet cum clausolis oportunis fiendis per dictum eius filium dicto Tutio. Hanc autem potestatem et mentem consentiendi cum dicto Tutio de predictis dedit et contulit prefatus Antonius dicto eius filio ^{b)} ob meram ipsius liberalitatem et quia sibi placuit et quia confidit in ipsum tamquam in suum filium. | Et predicta actendere promisit sub obligatione omnium et singulorum bonorum ipsius et pena XXV ducatorum auri qua pena etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

f. 14 r

Data nobis potestate etc.

Actum Tybure presentibus hiis testibus videlicet Symeone Angeli Cole Angeli, Iohanne Manti, Stephano Cocanarii et Antonio Carsoli omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

a) Annotato a conclusione dell'atto, in calce al f. 14r. b) Depennato quia

9.

1443, marzo 4

f. 14 v

Constitutio et promissio. ^{a)}

Indictione VI mensis martii die IIII^o. In presentia Iohannis ^{b)} Cole Andree et mei Bartolomei publicorum notariorum de Tibure et testium etc. Constituti personaliter coram nobili viro Tutio Nardi Tutii Iohannis, presente ^{c)} caputmilitia, Iacobus Teballi et Iannutius Nardecchie de Tybure et quilibet ipsorum qui promiserunt et per sollempnem stipulationem sese principaliter et eorum bona obligaverunt quod hinc ad X dies proxime futuros ipsi solvent et cum effectu satisficient nobili viro Polverino castellano Civitelle Tyburis presenti et acceptanti libras XXXVII provisiorum senatus pro Andrea Simonis quondam per scindicatum ut patet in sententia lata contra ipsum vel tantum vinum de vino quod dictus Andreas habet in domo sue habitationis de quo vino gustavit dictus castellanus quod ascendat ^{d)} ad dictam quantitatem videlicet pro pretio XIII librarum pro qualibet caballata dicti vini secundum conventionem factam inter ipsum castellanum et domnum Angelum nepotem dicti Andree similiter prefati Iacobus et Iohannes ^{e)} obligaverunt sese pro dicto Andrea dare solvere et pacare hinc ad XV dies proxime futuros ^{f)} Tutio Iohannis caputmilitie pro Communi recipienti ducatos VI debendos per dictum Andream occasione certe ^{g)} quondam facte contra ipsum tempore caputmilitiati Gregorii de Cancellariis si infra dictum terminum dictus Andreas non haberet aliquam gratiam a domino gubernatore Urbis de dictis VI ducatis et predicta actendere etc. | sub obligatione etc. et pena dupli pretii et quantitatis predictae qua etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

f. 15 r

Data nobis potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii in domo dicti caputmilitie presentibus hiis testibus videlicet Iohanne Nardi Tutii, Iohanne Angeli magistri Iohannis et Barnaba omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

a) Annotato a conclusione dell'atto, in calce al f. 15r. b) Depennato Andree c) Così P, ma intendasi ad presens d) P ascendat e) Intendasi Iannutius f) Depennato p g) Premusibilmente omesso accusationis

10.

1443, marzo 8

f. 15 v

Testamentum. ^{a)}

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo III^cXLIII pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis martii die VIII. In presentia nobilis et sapientis viri domni Macthei de Bononia iudicis sedialis Communis et Curie civitatis Tyburis et mei Bartolomei Iacobi publici notarii de Tibure et testium etc. domina Constantia moram ^{b)} trahens in Tybure in domo ecclesie Sancti Antonini de dicta civitate infirma corpore mente vero sana et conscientia pura timens future mortis eventum qui evitari non potest nolens intestata decedere nuncupativum quod de iure civili dicitur sine scripto suum ultimum condidit testamentum in quo quidem testamento iure institutionis reliquit suos heredes Franciscum et Benedictum filios masculos, Nuellam, Vannotiam et Nicolasiam filias feminas germanos fratres et germanas sorores et filios Oddonis cognati sui de Roccha Canterani in bonis infrascriptis que dicta testatrix habet extra civitatem Tyburis videlicet que habet in tenimento Rocche Canterani et in Canterano intra et extra dictum castrum exceptis legatis infrascriptis. In primis reliquit Dominico Petri Lialis de dicto loco fratri suo consobrino quoddam petium terre posite in tenimento dicti castri in loco qui dicitur Lobaco iuxta rem Francisci de dicto castro rem Petri Pernabai et alios fines. Item reliquit Antonio Petri Angelutii de dicto castro quandam possessionem que dicitur Lapina cum tribus pedibus seu arboribus nuncum iuxta rem Butii Francisci rem Iohannis Pranzi et alios fines. Item reliquit Iacobo Oddonis quandam domum ipsius testatrix positam in castro Canterani iuxta rem Iuvannis de dicto castro rem domine Atrude et alios fines in omnibus aliis bonis que habet in civitate Tyburis | suum heredem instituit donnum Andream Stephani recthorem ecclesie Sancti Vincentii de Tybure nomine ipsius et non dicte ecclesie ob amorem et dilectionem quem et quam habet in eum detractis legatis infrascriptis. In primis reliquit domno Iohanni Petri Angeli cui dixit teneri in aliqua quantitate in eius compensatione duo coptoria videlicet unum ^{c)} coperchiatum et stagnatum et unum aliud cum manico da actegniere. Item reliquit hospitali Sancti Iohannis Evangeliste de Tybure tantum filatum de filato quod habet in domo ipsius quod sufficiat pro uno paro linteaminum. Item reliquit Cecche uxori quondam Nardi Miccini unam archam que dicitur la mesa. Item reliquit Gregorie sorori dicte Cecche Mei

f. 16 r

a) Annotato a conclusione dell'atto, al f. 16v.

b) P moramram

c) Depennato p

de Roccha unam culcitram et unum cultrum parvum unum capitale cum pluma et unum linteamen. Item reliquit Ceccho Petri Lai compatri suo unam callarotiam et unam concolinam de ere quam habet. Item reliquit sediali Tyburis unam gurgillam. Item reliquit michi notario unam aliam gurgillam grossam. Item reliquit Nene Dominici Vincentii unam gurgillam unum catinum et unam cappam. Item reliquit exequium suum fiendum secundum voluntatem et discretionem dicti domni Andree. Item reliquit episcopo tyburtino solidos V. Item Comuni Tyburis solidos V et fecit eos contentos etc. et fecit executores | huius sui testamenti et ultime voluntatis prefatum domnum Andream heredem suum cum potestate executori attributa, cassavit etc. voluit hoc esse suum ultimum testamentum etc. et si non valeret iure testamenti saltem valere voluit iure codicillorum donationis causa mortis fidei commissi etc.

Data potestate etc.

Actum Tybure in domo habitationis dicte testatricis posita in contrata Sancte Crucis iuxta suos confines presentibus hiis testibus videlicet Tomeo Vincentii, domno Butio Raynaldi, Andrea Fiasco-nario, domno Petro Iohannis Bonihominis, Dominico Salvati, Sancto Gaglionis et Alexio Martini fratris Iohannis omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

11.

1443, marzo 10

f. 17 r

Compromissum. ^{a)}

Indictione VI mensis martii die X. In presentia Antonii Car-soli et mei Bartolomei publicorum notariorum de Tibure et testium etc. Pacificus de Tibure ex una et Tutius de Itro ex alia sponte dicte partes et ipsarum quelibet compromiserunt et compromissum fe-cerunt in providos viros Nardum Angeli Francisci et Cicchum Pauli Federici de Tybure presentes et recipientes tanquam in eorum ar-bitros etc. ad appretiandum quandam domum ipsius Pacifici po-sitam Tybure in contrata Trivii in Anpersato iuxta rem Blaxii Ci-fonis rem Angeli Locchi et alios fines dandam pro dote et parte dotis Butie filie dicti Pacifici et uxori dicti Tutii quibus arbitris pre-dicte partes dederunt plenam potestatem et auctoritatem mandandi

a) Annotato in calce all'atto.

appretiandi dictam domum in parva seu magna quantitate etc. alte basse etc. et promiserunt omne laudum omnemque appretiammentum per eos fiendum etc. et ab eo non appellare etc. et predicta actendere etc. sub obligatione etc. et pena centum librarum summarie auferendarum etc. et applicandarum etc. qua etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc.

Data nobis potestate curandi etc. duraturum presens compromissum hinc ad VIII^o dies proxime futuros etc.

Actum Tybure presentibus hiis testibus Iohanne Nardi Tutii Iohannis, Angelo de Sambuco et Petro Pitassi de Tybure.

12.

1443, marzo 10

f. 17 v

Sententia arbitralis. a)

Eodem die et instante coram nobis notariis et testibus predictis presentibus partibus supradictis volentibus et acceptantibus nos Nardus et Cecchus arbitri et arbitratores predicti visa dicta domo cum iuribus et pertinentiis suis visa potestate nobis per ipsas partes concessa et attributa visis omnibus que in predictis videndis fuerunt Christi nomine invocato pro tribunali sedentibus in apotecha spituarie prefati Antonii Carsoli posita Tybure in contrata Trivii in platea videlicet dicte contrate pro bono pacis et concordie dictarum partium appretiamus laudamus et sententiamus dictam domum sic ut premittitur positam et confinam dandam pro dote ut dictum est fore et esse valoris centum XXVIII^o librarum provisionum senatus ad rationem XX solidorum per libram more romano et quod dictus Pacificus assignare teneatur prefato Tutio pro dicta quantitate et sic dictus Tutius recipere teneatur cum curis et chautelis oportunitis et ita dicimus et dictis partibus observari debere ad penam in compromisso in nos facto contentam et applicandam prout in ipso compromisso continetur.

Lecta lata etc. sub anno Domini millesimo III^oXLIII pontificatus domini Eugenii pape quarti indictione mense et die predicto.

a) Annotato in calce all'atto.

13.

1443, marzo 11

f. 18 r

Depositio. ^{a)}

^{b)} M^oIIII^cXLIII. Indictione VI mensis martii die XI. In presentia domni Petri Iohannis Bonihominis et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Antonius Cole Senatoris de Tybure et domina Vanna mater ipsius Antonii et quilibet ipsorum sponte confessi sunt et nunc confitentur sese tenere in depositum ex causa puri et veri depositi a Colutia Cole Casate de dicta civitate presente et deponente florenos novem ad rationem XLVII solidorum provisinorum pro quolibet floreno quos nunc presentialiter manualiter et numeraliter a prefato Cola habuerunt et receperunt de quibus se bene quietos contentos et pacatos vocaverunt etc. suscipientes dictus Antonius et domina Vanna et ipsorum quilibet omne periculum incendii naufragii etc. quos tenere et conservare promiserunt ad opus et utilitatem dicti Cole et semper ipsos salvos facere quos redere et restituere promiserunt prefati Antonius et Vanna eidem Cole presenti et acceptanti hinc et per totum mensem octubris proxime futurum qui terminus vim habere voluerunt tanquam terminus datus eis per Curiam Tyburis etc. contra quem terminum etc. pro quibus observandis prefati Antonius et domina Vanna et ipsorum quilibet obligaverunt et pignori posuerunt quandam ipsorum possessionem cum pedibus olivarum ^{d)} vinea et sodo ibidem existentibus positam in tenimento Tyburis in Piaais iuxta rem Sancti Rubei rem Iacobi craparii viam publicam ante et alios fines hiis pactis habitis inter ipsas partes videlicet quod si dicti Antonius et Vanna seu ipsorum alteri fuerit in mora infra dictis terminis solvere eidem Cole dictam quantitatem voluerunt dicte partes quod illo tunc dicta possessio appretietur per bonos homines communiter eligendos per ipsas partes videlicet unum per partem | et pro illo pretio quo dicta possessio appretiata fuerit dicti Antonius et Vanna dabunt prefato Colutie et sic e converso dictus Colutia recipere teneatur proviso tamen quod si dictus Colutia non habuerit totam quantitatem residui pretii quo dicta possessio appretietur tunc dicti Antonius et Vanna sponte promiserunt facere sibi terminum per totum mensem octubris tunc proxime futurum et predicta actendere promiserunt etc. sub obligatione etc. et pena XXV ducatorum auri qua etc. reuntiaverunt etc. iuraverunt etc.

Data nobis potestate curandi etc.

f. 18 v

^{a)} Annotato, a conclusione dell'atto, nel f. 18v. ^{b)} Questo atto è stato annullato con un tratto trasversale di penna, in seguito all'adempimento degli impegni, come è indicato nell'atto successivo. ^{c)} Depennato videlicet.

Actum Tybure in domo habitationis dictorum Antonii et Vanne posita in contrata Sancte Crucis presentibus hiis testibus videlicet Ceccho Petrutii Ciccharoni, Antonio alias dicto Golini et Iacobo Angeli Macziocti omnibus olim de Gallicano etc.

14.

1443, ottobre 13

[Cancellatio contractus depositionis].

⁴) Indictione VII^a mensis otobris^{b)} die XIII. In presentia domni Petri Iohannis Bonihominis et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum Tyburis et testium subscriptorum etc. Cassatus et cancellatus est presens contractus depositionis de voluntate supradicti Colutie Cole Casati pro eo quod prefati Antonius et domina Vanna mater ipsius solverunt et restituerunt eidem Colutie florenos VIII in dicto instramento contentos pro quibus obligaverant vineam cum sodo et olivis prout in eo continetur. Ideo dictus Colutia voluit dictum instrumentum cassari et annullari remictens ipsos in eorum potestate et arbitrio de dicta possessione pro eo quod sibi totaliter est solutum et satisfactum et rogavit nos notarios ut de predictis faceremus plenam fidem.

Actum Tybure in contrata Sancte Crucis ante domum dictorum Antonii et domine Vanne presentibus hiis testibus scilicet Antonio Filippi, Cola Maraconi, Luca Rentii Iaquinte et Andreas Iohannis Bonihominis omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

15.

1443, marzo 20

f. 19 r

Promissio parente[le].

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo III^cXLIII tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis martii die XX. In presentia Butii Angeli meique Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Iohannes Gregorii Spelte de Tybure ex una et Andreas Angeli Felicis de dicta civitate ex aliis partibus sponte dicte partes et ipsarum quelibet

a) L'atto che segue è stato interpolato utilizzando la metà inferiore del foglio: esso annulla l'atto precedente in quanto sono stati assolti i relativi impegni. Si è ritenuto di inserirlo nel testo in quanto trattasi di un vero e proprio atto. b) Così P

in Dei nomine fecerunt et contrasserunt parentelam ad insimul hoc modo videlicet quod dictus Iohannes promisit et se et bona sua obligavit quod Maria filia dicti Iohannis capiet in suum verum et legitimum maritum et virum dictum Andream et sic e converso dictus Andreas promisit quod capiet in suam legitimam uxorem prefatam Mariam cum dote et rebus iocalibus infrascriptis videlicet dictus Iohannes promisit eidem dare pro dote dicte sue filie prefato Andree florenos centum ad rationem XLVII solidorum pro floreno in pecunia numerata. Item unam gunellam pro honore valoris XVI florenorum ad dictam rationem. Item unam corrigiam de argento valoris XVI florenorum ad dictam rationem et pro eo quod dictus Iohannes nunc ad presens habuit unam corrigiam de argento senense ponderis VIII unciarum et non sit tanti valoris sponte dictus Iohannes promisit eidem dare dictam corrigiam et unam aliam gunellam panni florentini coloris viridis valoris XVI florenorum tam in compensatione ^{a)} dicte corrigie quam | etiam pro alio indumento eidem fiendo. Item unum soppedaneum cum acorallis et aliis pannis et iocalibus rebus secundum extimationem dicte dotis et secundum consuetudinem Tyburis. Item unum guarnellum in petia. Item unam iuppam de seta et alia indumenta feminea pro usu cotitiano secundum quod illo tempore quo dictus Andreas eam duxerit ad suam domum inveniet se induta et in signum firmitatis et vere parentele oris osculum et tactus manuum inter ipsas partes interverit et predicta actendere etc. sub obligatione etc. et pena centum ducatorum auri qua etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc.

Data nobis potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii in ecclesia Sancti Andree presentibus hiis testibus videlicet Petriolo Agustini, Tomaxio Rentii Sisti, Angelo Iuliani, Amardo Iohannis Moscii, Antonio Comparelli et Iacobo Simeocti ad predicta vocatis et rogatis.

16.

1443, marzo 20

f. 20 r

Constitutio et promissio de non accusando.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo III^cXLIII tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis martii die XX. In presentia Antonii Carsoli, Iohannis Cole Butii Cole, domni Petri Iohannis Bonihominis et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Constituti perso-

a) P compensatione depennata poi la seconda s

f. 20 v

naliter coram nobis notariis et infrascriptis testibus in camera residentie fratris Iuliani rectoris ecclesie Sancti Blaxii de Tybure ordinis predicatorum de Tybure et coram dicto fratre Iuliano Rentius Meze et Antonius eius frater ad interrogationem eis factam per dictum fratrem Iulianum utrum dicti Rentius et Antonius intendant accusare Colam Andree Caccabarii dictum alias Tritatera de Tybure de-temptum in carceribus occasione nonnullorum excessuum ut dicitur per eum commissorum in personam Nardi filii dicti Rentii sponte ex certa eorum et cuiusque ipsorum scientia et non per errorem respondiderunt ^{a)} sese nolle accusare dictum Colam nec in futurum ipsum accusabunt ^{b)} et accusari permittent ^{c)} hoc addito quod in casu que dictus Nardus mori contingat quod dictus Cola non possit stare nec permanere in civitate Tyburis absque voluntate dictorum Rentii et Antonii, ymmo eorum et cuiusque ipsorum bonis propriis et spontaneis voluntatibus remiserunt dicto Cole omnes iniurias reales et personales | factas et quoquomodo commissas et illatas contra eundem Nardum ac offensiones etiam si ex dictis excessibus iniuriis et offensionibus dictus Nardus moriretur nobis notariis ut publicis personis presentibus recipientibus et legitime stipulantibus vice et nomine dicti Cole et omnibus quorum interest vel interesse poterit quomodolibet in futurum. Quam comissionem et omnia predicta fecerunt prefati Rentius et Antonius ob reverentiam Crucifissi eiusque gloriose matris Virginis Marie peccatorum suorum remissionem et ob amore dicti fratris Iuliani pro quibus observandis et plenaris adimplendis dicti Rentius et Antonius obligaverunt omnia bona eorum mobilia et immobilia presentia et futura et nichilominus iuraverunt ad sancta Dei evangelia in manibus sacris dicti fratris Iuliani corporaliter et manualiter per eum tacta.

Actum Tybure in loco predicto presentibus hiis testibus videlicet Antonio Egidi, Iohanne Nardi Tutii Iohannis et Coronato de Brunellis omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

17.

1443, marzo 28

f. 21 r

Venditio.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo III^oXLIII pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis martii

a) Così P b) Depennato nec c) Il brano che segue fino a Rentii et Antonii è riportato in calce al foglio con un segno di richiamo.

die XXVIII. In presentia Barnabe Petrutii Cicchani meique Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium subscriptorum etc. Iannutius Antonii Iannocti de Tybure cum consensu presentia voluntate et auctoritate venerabilis viri domni Nicolai Morelli ut dicitur substituti domni Iohannis de Fuscis canonici tyburtini episcopatus prout de dicta substitutione plene dicitur constare et recipere pro commino et consensu infrascripte venditionis solidos V provisinorum senatus de quibus etc. sponte vendidit et venditionis titulo dedit cessit et concessit Angelo Silvestri Iaquite alias dicto Factutio de Tybure presenti ementi etc. et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus in perpetuum idest quoddam pastinum cum sodo a capite et ius pastini iure locationis ab ecclesia Sancti Laurentii Maioris de Tybure ad quintam partem redendam ipsi substituto vel alteri pro dicto domno Iohanne de Fuscis videlicet musti mundi et acquati in vascha tempore vendemiarum positum in tenimento Tyburis in loco qui dicitur La Turicella iuxta rem dicte ecclesie quam tenet Butius Viti rem eiusdem ecclesie quam tenet Cola Guerci vias a capite et a pede et alios fines cum omnibus dicte rei vendite usibus etc. cum potestate etc. nulla reservatione facta nisi tantum iuribus dicte ecclesie de quo pastino cum iuribus et perueniis suis promisit dictus Iannutius eidem Angelo quod nemini fecit venditionem etc. et si contrarium etc.

f. 21 v

| Et si lix etc. defendere promisit etc. dedit insuper et concessit prefatus venditor eidem emptori presenti etc. omnia sua iura et actiones etc. ponens dictus venditor eundem emptorem in ius locum et privilegium iurium ipsius. Et donec etc. Hanc autem venditionem et omnia predicta fecit dictus venditor eidem emptori presenti etc. et nobis notariis etc. pro pretio et nomine pretii XXIII^{or} florenorum ad rationem XLVII solidorum per florenum quos XXIII florenos dictus venditor a dicto emptore habuit et recepit nunc presentialiter numeraliter et manualiter de quibus se bene quietum contentum et pacatum vocavit etc. et renuntiavit etc. et si plus dicta res vendita valeret seu valebit dictus venditor eidem emptori presenti etc. donavit titulo donationis inrevocabiliter inter vivos ob meram eius liberalitatem et quia sibi bene placuit quam donationem promisit nullo tempore revocare etc. set semper ipsam ratam gratam et firmam habere etc. et predicta etc. sub obligatione etc. et pena unius libre auri qua etc. et renuntiavit etc. iuravit etc.

f. 22 r

Data nobis potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii in platea Sancti Blaxii de Tybure presentibus hiis testibus scilicet Ciccho Pauli Federici, Nardo Angeli Francisci et Cola Vincentii Petri Mei omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

18.

1443, marzo 28

[Locatio.] *

f. 22 v

Eodem die coram nobis notariis et testibus supradictis prefatus Angelus dictus Factuccio sponte locavit et locationis titulo dedit cessit et concessit prefato Iannutio presenti locanti etc. prefatum pastinum cum sodo positum et confinatum ut supra presente dicto domno Nicolao substituto predicto consentiente cum omnibus etc. cum potestate etc. de quo promisit quod nemini etc. et si contrarium etc. et si lix etc. defendere promisit etc. hanc autem locationem fecit dictus Angelus eidem Iannutio presenti etc. pro eo quia dictus Iannutius promisit et convenit eidem Angelo respondere omni anno durante dicta locatione tertiam partem musti mundi | et acquati et omnium aliorum fructuum ex dicta re locata percipiendorum cum hoc pacto quod si dictus Iannutius dabit seu solvet eidem Angelo dicto alias Factuccio florenos XXIII^{or} ad rationem XLVII solidorum provisionum per florenum in quibus eidem tenetur occasione mutui hinc ad festum Nativitatis Domini nostri Yhesu Christi proxime futurum vel post ac etiam pro annis futuris durante dicta locatione quod dictus Iannutius nec plus nec minus teneatur respondere dicto Angelo dictam tertiam partem musti mundi et acquati ut dictum est. Set dictus Angelus solutis dictis XXIII^{or} florenis per dictum Iannutium debeat et teneatur facere venditionem de dicta re ^{a)} locata ad sensum ipsius Iannutii ^{b)} pro dicta quantitate dictorum XXIII^{or} florenorum. Et predicta omnia et singula que dicta sunt promiserunt attendere etc. sub obligatione etc. et penam predictam ^{c)} qua etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc.

Data nobis potestate curandi etc.

19.

1443, marzo 31

f. 23 r

Promissio parentele.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo III^oXLIII tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis martii die ultimo. In presentia Antonii Carsoli et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Iohannes Pauli Iohannis Gulpis de Tybure qui promisit et se et bona sua

a) P rey depennata poi l'ultima lettera. b) L'espressione che segue è annotata sul margine sinistro e ad essa rimanda un segno di richiamo. c) Cosi P

obligavit quod infrascripta omnia et singula observabit et adimplebit et contra non faciet dicet nec veniet aliquo modo causa titulo nec iure ad penam infrascriptam ex una et Antonius Macthei Grassi de dicta civitate qui similiter promisit et se et bona sua obligavit ut supra ad penam infrascriptam et etiam promisit quod Chaterina seu Nina eius uxor huic infrascripte promissioni et obligationi consensiet et ipsam acceptabit et confirmabit et renuntiavit omni iuri sue dotis etc. presente ad hec omnia supra et infra dicta Dominico Salvati germano fratre dicte Nine et similiter promittente quod dicta eius soror omnia infrascripta confirmabit et acceptabit ut supra ex aliis partibus sponte dicte partes in Dei nomine fecerunt et contraxerunt parentelam ad insimul hoc modo videlicet quod dictus Iohannes promisit capere et habere in suam legitimam uxorem Vannam filiam dicti Antonii et sic e converso prefatus Antonius

f. 23 v promisit quod dicta Vanna eius filia | capiet et habebit in suum verum et legitimum maritum prefatum Iohannem cum dote et rebus iocalibus infrascriptis videlicet pro dote et nomine dotis dicte sue filie promisit eidem Iohanni dare libras II^cL^{ra} pro quibus II^cL^{ra} libris provisinorum senatus dictus Antonius obligat bona infrascripta scilicet quandam domum ipsius terrineam et soleratam positam Tybure in contrata Trivii in via Maiori iuxta rem ^{a)} Georgii Tomei vias a duobus lateribus et alios fines. Item quandam vineam ipsius positam in Aquarinea iuxta rem ecclesie Sancte Marie in Votuilla rem Petri Lande et alios fines. Item et quandam aliam vineam positam in Afferrata tenimenti Tyburis iuxta rem Antonii Iohannis Rubei et rem Antonatii et alios fines hiis pactis conventis et declaratis inter ipsas partes quod si dictus Antonius non solveret prefato Iohanni pro dicta sua filia dictas II^cL libras provisinorum hinc ad tres annos proxime futuros quod elapso dicto termino dicte res obligate pro dicta quantitate appretientur per Iohannem Petri Pepe et Antonium Iohannis Gulpis fratrem dicti Iohannis ^{b)} et si dictus Iohannes dictas domum et possessionem vellet pro illo pretio ^{c)} appretiando per supradictos Iohannem et Antonium quod possit ipsas recipere usque ad dictam quantitatem sibi promissam et in ^{d)} casu quo dictas res appretiatas nollet quod sit licitum prefatis appretiatoribus et dicto Iohanni dictas res vendere cui voluerint donec sit dicto Iohanni plenam solutionem et satisfactionem de dictis II^cL libris | sibi ut dictum est promissis et declaratis pro dicta dote et quod ex dictis tribus annis si dictus Antonius fuerit in mora ad solvendum dictas II^cL libras eidem Iohanni quod dictus Antonius pro illis duobus annis ultimis tantum respondere teneatur illam partem dicto Iohanni non datam in possessionem quam declarabunt

f. 24 r

^{a)} Depennato Tomei ^{b)} Depennato q ^{c)} Ripetuto in ^{d)} L'annotazione d'apertura di Iohannes reca il patronimico Pauli che per il fratello Antonium è stato omissso.

prefati Iohannes et Antonius. Item promisit etiam pro dicta sua filia dictus Antonius unam gunellam pro bono et valore XVIII^o florenorum ad rationem XLVII solidorum per florenum. Item unum scaialem de argento valoris XVIII^o florenorum ad dictam rationem pro quo scaiale Iohannes Petri Pepe se et bona sua obligavit et promisit de rato etc. Item unum soppedaneum valoris VIII^o florenorum cum pannis et rebus iocalibus secundum quod extimabitur per dictos Iohannem Petri Pepe et Antonium fratrem dicti Iohannis ac etiam promisit eidem dare pro dicta sua filia indumenta cotidiana videlicet illa que abebat ^{a)} pro dicto suo usu tempore quo ipsam duxerit. Item unum guarnellum in petia. Item unum pannum deauratum. Item corallos. Item unum mantile pro tabula et in signum vere parentele oris osculum et tactus manuum inter ipsas partes intervenerit. Et predicta actendere promiserunt etc. sub obligatione etc. et pena centum ducatorum auri qua pena etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc.

Data nobis potestate curandi etc.

f. 24 v Actum Tybure in ecclesia Sancti Vincentii presentibus hiis testibus videlicet Anzotico Cicchi Anzeti, Dominico Angeli Poli, Iacobo Pastoris et Iohanne Cecchi Pepe omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

20.

1443, aprile 7

Receptio cuiusdam in filium.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^oXLIII tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis aprilis die VII. In presentia Petrutii Angeli Corradi et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Cum Cola Rubeus et Chaterinotia eius uxor careant liberis et reperierint quendam puerum infantem filium Stephani Teotonici et Angetis eius uxoris de Cremona quem optant ^{b)} in eorum filium habere postulaverunt dictis Stephano et Agneti dictum eorum filium nomine Petrum quod eis velint tradere promicentes eis eum tamquam ex legitimo eorum matrimonio procreatum qui parentes dicti Petri videntes et audientes liberalitatem et voluntatem ditorum Cole et eius uxoris nobis notariis presentibus etc. et infrascriptis testibus

a) Cosj P b) P octant

f. 25 r dictum Petrum eis tradiderunt | et assignaverunt in filium adoptatum promictentes dicti Cola et Caterinotia dictum Petrum pertractare prout parentes eorum liberos pertractant et promiserunt parentes dicti Petri nullatenus remove dictum Petrum a voluntate ipsorum Cole et Catarenotie nullo tempore et nulla etate ad penam unius libre auri quo etc. et renuntiaverunt etc. iuraverunt etc.

Data nobis potestate curandi etc.

Actum Tybure in Ampersato iuxta Circinum et iuxta Civitellam presentibus hiis testibus videlicet Clemente Petrutii Brigantis, Polverino castellano dicte Civitelle Tyburis, Petrutio Sancti Poccia, Vincentio Pauli Zacchoni et Petro germano dicti castellani ad predicta vocatis et rogatis.

21.

1443, aprile 13

f. 25 v

Testamentum.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo III^cXLIII tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis aprilis die XIII. In presentia nobilis et sapientis viri domni Francisci de Padua iudicis sedialis Communis et Curie civitatis Tyburis meique Bartolomei Iacobi Sebastiani publici notarii de Tybure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum domina Ceccha uxor quondam Petrutii Brigantis de Tybure infirma corpore mente vero sana et conscientia pura timens future mortis eventum qui evitari non potest nolens intestata decedere suum nupativum condidit testamentum quod de iure civili dicitur sine scriptis in quo quidem testamento suos heredes universales instituit Clementem filium suum, Petrum Sanctum et Iacobum Antonium nepotes suos et filios quondam Mactei filii dicte testatricis in omnibus bonis ipsius mobilibus et stabilibus iuribus et actionibus modis et tenoribus infrascriptis exceptis legatis infrascriptis. Voluit tamen et mandavit dicta testatrix quod quicumque ipsorum | suorum heredum quandocumque moriretur sine filiis legitimis ex eorum corpore natis quod unus alteri seu alteris succedat. Item reliquit Nicole, Pulisine et Iacobelle neptibus ipsius testatricis et filiabus quondam Ludovici filii ipsius pro omni iure legitime trebellianice falcidie et quolibet alio iure eis et cuilibet earum competente et competere eis posset in et super bonis et hereditate ipsarum et ipsius testatricis unum florenum per quamlibet ipsarum et quod plus petere non possint de dictis bonis et hereditate et fecit eas contentas etc. cum sint dotate et pro dotibus earundem habuerunt partes sibi competentes.

Item reliquit pro exequio corporis sui videlicet pro cera cilitio to-
matico iaconiis et aliis expensis fiendis pro dicto suo funere libras
XXV provisinorum senatus. Item reliquit ecclesie Sancte Marie
Maioris de Tybure in opere fabrice libras XXX^{ta} provisinorum se-
natus apud quam elegit suam sepulturam videlicet in cappella que
vocatur La cappella delli Angeli sita in dicta ecclesia. Item reliquit
f. 26 v | seu hospitali Sancti Iohannis Evangeliste de Tybure flo-
renos tres ad rationem XLVII solidorum provisinorum per floren-
num. Item reliquit Perne filie ipsius testatricis et domine Nicole
nepti sue unum pilliccionem per quamlibet ipsarum fiendum per
dictos suos heredes. Item reliquit domine Caterine uxori quondam
Macthei filii ipsius in vita sua tantum usumfructum cuiusdam orti
ipsius testatricis positi Tybure in contrata Sancte Crucis iuxta rem
Antonii Carsoli rem ecclesie Sancti Antonini de Tybure et alios fines
moriante vero ipsa domina Caterina voluit dictum ortum devenire
et reverti ad dictos suos heredes et successores voluit tamen ipsa
testatrix et mandavit quod dicti sui heredes seu alter ipsorum non
possit cogi aliquo modo ad solvendum dicta legata per tres annos
post mortem ipsius a die mortis computando. Item reliquit Com-
muni Tyburis in opere pontium et viarum solidos V. Item reliquit
episcopo tyburtino pro omni sua canonica portione solidos V et
fecit eos contentos etc. Item fecit executorem huius sui testamenti
prefatum Clementem filium et heredem suum cum potestate execu-
tori atributa. Cassavit evacuavit et annullavit omne aliud testa-
mentum et hoc voluit esse suum ultimum testamentum etc. quod si
f. 27 r | non valeret vel valebit iure testamenti saltim valere voluit iure
codicillorum donationis causa mortis fidey commissi et omni alio
iure quo melius et validius valere potest.

Actum in domo dicte testatricis posita Tybure in contrata Tri-
vii in Colcereno presentibus hiis testibus videlicet venerabile viro
fratre Lodovico Angeli Teballi, Iohanne Cole Alexii, Antonio Car-
soli, Iannutio Cocanarii, Honufrio Cole Alexii, Antonio Dominici
Iohannis Ienci, Iacobo Georgii et Angelo Butii Lengue omnibus de
Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

22.

1443, aprile 24

Refirmatio.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^oXLIII
pontificatus domini Eugenii pape quarti indictione VI mensis apri-
lis die XXIII. In presentia mei Bartolomei et testium etc. Cum
Antonius Macthei Grassi promiserit et se obligaverit sollempne sti-

pulatione quod Catherina eius uxor confirmabit et acceptabit omnia per eum promissa Iohanni Pauli Gulpis pro eius filia et uxore dicti Iohannis et quod dicta Chaterina renuntiavit omni iuri sue dotis donationis propter nuptias etc. idcircho dicta domina Catherina presens volens et acceptans et iurans ad sancta Dei evangelia habere grata rata et firma omnia premissa per dictum eius virum voluit rata grata et firma habere et tenere omnia que premissa fuerunt per dictum eius virum dicto Iohanni pro dicta eius filia ad penam contentam in instrumto confecto inter ipsos Antonium et Iohannem Pauli Gulpis.

Actum Tybure presentibus hiis testibus videlicet Iohanne Petri Pepe, Iacobo Pastoris et Antonius Iohannis Gulpis omnibus de Tybure etc.

23.

1443, aprile 23

f. 27 v

Locatio orti.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^oXLIII tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis aprilis die XXIII. In presentia Iohannis Angeli magistri Iohannis et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Stephanus Antonii Cocanarii de Tybure sua bona propria et spontanea voluntate libero arbitrio et non per errorem locavit titulo locationis dedit cessit et concessit Tomaxio Iacobi Tomaxii de dicta civitate presenti recipienti locanti et legitimes tipulanti pro se suisque heredibus et successoribus in perpetuum idest quondam ortum ipsius Stephani cum pedibus olivarum et cum aliis arboribus et rebus ibidem existentibus positum in tenimento Tyburis in loco qui dicitur Lo passo iuxta rem ecclesie Sancti Benedicti de Tybure et iuxta rem ecclesie Sancti Alexii de Tybure a pede iuxta rem Lelli iuxta flumen viam et alios fines cum omnibus dicte rey locate usibus utilitatibus etc. cum potestate etc. de quo promisit quod nemini fecit venditionem locationem etc. et si contrarium etc. et si lix etc. dedit insuper et concessit dictus Stephanus eidem Tomaxio presenti etc. et nobis notariis etc. omnia sua iura et actiones etc. ponens ipsum in ius locum et privilegium iurium ipsius etc. nulla reservatione facta etc. et donec etc. Hanc autem locationem fecit | dictus Stephanus eidem Tomaxio presenti etc. pro eo quod dictus Tomaxius promisit et convenit quolibet anno in festo Nativitatis Domini nostri Yhesu Christi respondere pro stallo et nomine

f. 28 r

stalli ipso Stephano vel suis heredibus et successoribus in perpetuum unam acquiratiam cum dimidio boni et puri oley ad publicam mensuram Tyburis et necnon promisit conservare unam arborem borronis existentem in dicto orto integram pro dicto Stephano dum dicta arbor vixerit ceteri alii fructus sint esse debeant dicti Tomaxii et si quo tempore dictus Tomaxius dictus ius locationis vendere voluerit primo requiret et compellabit dictum Stephanum vel eius heredes et successores qui emere voluerit dabit ei pro illo iusto pretio quod ab aliis sine fraude invenire posset et mi[nus] V solidos qui si emere noluerit solutis primo V solidis pro commino aut deposito apud quondam ydoneam personam sit ei licitum vendere cui voluerit exceptis prohibitis personis quibus nullo modo pervenire possit et predicta actendere etc. sub obligatione etc. et pena unius libre auri qua etc. renuntiavit etc. iuravit etc. data nobis potestate curandi etc.

f. 28 v Actum Tybure in contrata Trivii in domo predicti Iohannis notarii predicti presentibus hiis testibus videlicet Paulo Petri Papa et Tomaxio Rentii Sisti omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

24.

1443, aprile 28

Venditio.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^oXLIII tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis aprilis die XXVIII^o. In presentia Iohannis domni Pascutii et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum Antonius Cole Andree Iannutii de castro Auricole et Petrus Angeli alias dicto ^{a)} Petrus Pictoninus olim de Nursia et nunc civis tyburtinus ut assertus procurator Luce et Iohannis Andree germanorum fratrum dicti Antonii de qua procuratione dicitur apparere manu Iohannis Andree Cole Mei publici notarii de Tibure qui Petrus nichilominus de rato et rati habitione promisit et se obligavit se facturum et curaturum quod ipsi Lucas et Iohannes Andreas infrascripta omnia et singula observabunt et adimplebunt et contra non facient dicent vel veniant aliqua ratione iure titulo modo vel causa ad pe-

a) Così P

- f. 29 r* nam | infrascriptam sponte ipsi et quilibet ipsorum vendiderunt et venditionis titulo dederunt cesserunt tradiderunt concesserunt transtulerunt et mandaverunt Antonio Marini de Tibure tutori testamentario Dominici et Catherine filiorum quondam Angeli Marsii de Tybure tutorio nomine ipsorum et pro eis presenti ementi recipienti et legitime stipulanti pro ipsis et quolibet ipsorum pupillorum et eorum et cuiusquam ipsorum heredum et successorum in perpetuum idest quoddam olivetum prefatorum Antonii, Luce et Iohannis positum in tenimento Tyburis in Carciano in loco qui dicitur Grocta de Meso sub via iuxta rem ecclesie Sancti Salvatoris de Tybure rem dictorum pupillorum via a capite et a pede et alios fines quod olivetum locatum tenet ad staliu Angelus Cole Angeli de Tybure cum annua responsione in perpetuum unius acuaritie cum dimidio boni et puri oley ad publicam mensuram Tyburis cum omnibus dicti oliveti iuribus iurisdictionibus usibus utilitatibus pertinentiis adiacentiis introytibus et exitibus suis universis cum potestate et sua propria auctoritate sine preiudicio sui iuris dictum olivetum intrandi tenendi possidendi utendi vendendi etc. nulla in dicto oliveto reservatione facta etc. et promiserunt prefati venditores et quilibet ipsorum quod de dicto oliveto seu parte ipsius nemini fecerunt venditionem donationem etc. et si contrarium etc. |
- f. 29 v* dederunt insuper prefati venditores et quilibet ipsorum dicto emptori presenti recipienti et stipulanti ut supra omnia sua iura actiones iustitias et rationes reales ypotecharias seu mixtas aut in rem scriptas ipsis et cuilibet ipsorum in dicta re vendita quomodolibet competentia ^{a)} et competituras ponentes prefati venditores et quilibet ipsorum eundem emptorem quo supra nomine recipientem et nobis notariis etc. in ius locum et privilegium eorum iurium quod olivetum cum iuribus et pertinentiis suis promiserunt dicti venditores eidem emptori defendere et disbrigare ab omni persona et loco in iudicio et extra iudicium et in qualibet Curia ecclesiastica vel seculari et ^{b)} coram quocumque iudice etc. omnibus ipsorum sumptibus laboribus et expensis. Et si lix vel questio eidem emptori si quo tempore mota fuerit de dicto oliveto promiserunt dicti venditores et quilibet ipsorum ipsam litem vel iudicium in sese suscipere et ipsam vel ipsum a principio litis medio usque ad finem omnibus ipsorum sumptibus et expensis defendere et ipsum liberum et exemptum facere ab omni persona preter quam a dicta annua responsione. Et donec etc. ^{c)} reservatis iuribus dictis venditoribus si qua habent contra dictum
- f. 30 r* Angelum Cole Angeli si qua habent | occasione dicte locationis pro tempore preterito cum potestate concessa dicto Antonio emp-

a) Ripetuto competentia poi depennata la prima n b) Depennato q c) Depennato hanc autem venditionem

tori quo supra nomine posse petere dicto Angelo dictum staliu pro duobus annis proxime preteritis quibus dictum staliu prefatus Angelus non solvit. Hanc autem venditionem et omnia predicta fecerunt dicti venditores et quilibet ipsorum prefato emptori quo supra nomine recipienti et nobis notariis etc. pro pretio et nomine pretii LX^{ta} florenorum ad rationem XLVII solidorum provisinorum senatus per florenum quos LX florenos et totum dictum pretium prefati venditores et eorum quilibet a dicto emptori presentialiter manualiter et numeraliter habuerunt et receperunt de quibus LX florenis sese bene quietos contentos et pacatos vocaverunt et renuntiaverunt etc. et si plus etc. donaverunt etc. Et promisit dictus Angelus tutorio nomine quo supra prefatis venditoribus quod si quo tempore dicti venditores voluerint facere liberam venditionem de dicto oliveto sine aliqua responsione et liberare eum a locatione dicti Angeli dare et solvere prefatis venditoribus pro dicta liberatione usque ad quantitatem centum quinque florenorum ad supradictam rationem computatis dictis LX florenis. Et predicta promiserunt sibi ad invicem actendere et observare sub obligatione etc. et pena unius libre auri qua etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc.

Data nobis potestate curandi etc.

f. 30 v Actum Tybure in contrata Sancti Pauli in domo habitationis quondam Angeli Marsii posita in dicta contrata iuxta rem Cole Ranisii viam ante et alios fines presentibus hiis testibus videlicet Iacobo Sebastiani, Iohanne Tammorano olim de castro Sancti Angeli, Butio Viti, Petrutio Zacchonis et Iohanne Omniasancti omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

25.

1443, maggio 4

Obligatio serviendi.

f. 31 r Indictione VI mensis maii die IIII. In presentia mei Bartolomei publici notarii de Tybure et testium etc. Antonius Nicolai de Alba habitator civitatis Tyburis sponte ex certa ipsius scientia et non per errorem promisit et se obligavit sollempni stipulatione stare servire et omne onus servile facere fratri Iacobo de Capua administratori bonorum venerabilis monasterii Sancti Laurentii Panisperne de Urbe et ecclesie Sancti Angeli Valliarcensis de Tybure immediate subiecte dicto monasterio hinc ad unum annum proxime futurum ab hodie in antea computando prout alii | similiter obligati faciunt et subportant tam intus in civitate Tyburis quam

extra et quod durante dicto tempore semper parebit mandatis dicti fratris Iacobi. Hanc autem promissionem et obligationem fecit dictus Antonius eidem fratri Iacobo presenti etc. pro eo quod dictus frater Iacobus promisit eidem Antonio dare pro suo salario dicti anni florenos X ad rationem XLVII solidorum provisinorum per florenum et duo rubra grani pro suo victu et unam acquiratiam oley necnon et habitationem domorum Sancti Mauri de Tybure ac etiam ^{a)} promisit eidem Antonio consignare unam caballam pro portando lingnia et alia necessaria pro usu domus tamen quod dictus Antonius debeat retinere dictam caballam sub bona custodia et ipsam gubernare ut decet ac etiam promisit dictus frater Iacobus eidem Antonio consignare per inventarium certas massaritas pro usu domus quas dictus Antonius promisit finito anno reassignare eidem fratri Iacobo seu alio eius nomine seu nomine dicti ^{b)} monasterii similiter per inventarium et dare eidem Antonio X pedes olivarum ad recolligendum omnes | dictorum pedes olivarum de quibus promisit respondere partem prout alii respondere solent et predicta actendere etc. sub obligatione etc. et pena unius libre auri qua etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

f. 31 v

Data michi potestate curandi etc.

Actum Tybure presentibus hiis testibus videlicet Symeone Angeli Cole Angeli et Benedicto Iucti omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

26.

1443, maggio 11

f. 32 r

Venditio extensa.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo III^oXLIII tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis mai die XI. In presentia Iacobi Bactaglierii, Symeonis Angeli Cole Angeli et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum Iohannes Colutie Iacobi Marci de Tibure cum consensu presentia voluntate et auctoritate Iannutii Angeli Cocanarii de dicta civitate presentis volentis et consensientis et sponte recipientis pro commino et consensu infrascripte venditionis solidos V provisinorum senatus de quibus V solidis se bene quietum contentum et pacatum vo-

a) Depennato quod

b) Corretto sul precedente dictorum

cavit et renuntiavit exceptioni non solutorum non habitorum non receptorum dictorum V solidorum spey future numerationis traditionis et omnibus aliis iuribus exceptionibus et defensionibus renuntiavit expresse sponte cum consensu predicto vendidit et venditionis titulo dedit cessit et concessit transtulit et mandavit Antonio Iohannis Petri Quagliolini de dicta civitate Tyburis presenti ementi recipienti acceptanti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus in perpetuum et cui vel quibus dare tradere redere et concedere voluerit idest quodam ius locationis ipsius Iohannis cuius proprietates est dicti Iannutii cum vinea et plantis olivarum in dicta vinea positis et plantatis et cum oliveto contiguo ipse vinee et cum vascha vascalis et tinis existentibus in dicta vinea posita in tenimento Tyburis in Carciano iuxta rem Iohannis Boccatii rem Dominici Frechicze rem dicti Iannutii viam desuper rem Angeli magistri Iohannis et alios fines si qui sunt plures | vel veriores antiqui vel moderni cum omnibus dicte rei vendite usibus utilitatibus iuribus iurisdictionibus pertinentiis adiacentiis introytibus et exitibus suis universis cum potestate eius propria auctoritate sine preiudicio sui iuris iudicis vel alterius persone iurisdictionem habentis licentia non petita vel petita et non obtenta dictam rem venditam cum omnibus iuribus et pertinentiis suis intrandi tenendi possidendi utendi finendi vendendi donandi pignicrandi alienandi transmudandi et de ea seu parte ipsius perpetuo faciendi et disponendi ut quilibet locatarius de re sibi locata facere potest et vult nulla reservatione facta conditione apposita seu servitute servata in ipsa re vendita nisi dumtaxat iuribus dicti Iannutii domini et proprietarii dicte rey vendite semper salvis et perpetuo reservatis de qua re vendita cum omnibus iuribus et pertinentiis suis promisit dictus Iohannes venditor eidem Antonio emptori presenti recipienti et legitime stipulanti pro ipso et omnium quorum interest vel interesse poterit in futurum quod nemini alie persone fecit venditionem cessionem concessionem donationem obligationem nec aliquam aliam alienationem contractum vel quasi contractum in preiudicium iurium dicti emptoris et presentis venditionis contractus. Et si contrarium apparet seu in futurum apparebit bene dictus emptor aut sui heredes et successores | in perpetuum dampnum aliquod pateretur expensas faceret interesse passo fuerit aut evictio sequeretur in totum vel in partem dicte rei vendite predictae promisit dictus venditor eidem emptori presenti et stipulanti ut supra omnia ipsa dampna expensas interesse que et quas vel qua supra fecerit vel incurrerit occasione predicta satisfacere emendare et restaurare promisit in aliis bonis suis presentibus et futuris mobilibus et stabilibus que bona quantum ad hec eidem emptori obligavit et pignori posuit cum potestate per dictum venditorem eidem emptori attributa dicta bona intrandi tenendi possidendi finiendi vendendi donandi et

futurum in parva seu magna ^{a)} quantitate illud plus dictus venditor eidem emptori presenti et acceptanti ob meram ipsius liberalitatem et quia sibi bene placuit sponte donavit titulo donationis inrevocabiliter inter vivos quam donationem promisit nullo tempore nullaque causa revocare set semper ipsam ratam gratam et firmam habere et tenere. Necnon et pro eo quod prefatus Antonius emptor promisit et se obligavit prefato Iannutio presenti et acceptanti omni anno responere et in perpetuum quintam partem musti mundi et acquati et omnium fructum existentium in dicta vinea exceptis olivis et unam acquiriam musti mundi de communi ante partem et tertiam partem oley fiendi de olivis existentibus in ipsa vinea et ipso oliveto proviso tamen quod dictus Iannutius teneatur eidem Antonio dare cannas ad sufficientiam | omni anno pro palando dictam vineam si et in quantum non apparet contrarium in instrumento locationis facto per dictum Iannutium prefato Iohanni venditori scripto manu Ichannis Zacchoni et si apparet quod dictus Iannutius non promisit dare eidem Iohanni nisi medietatem cannarum pro palando dictam vineam quod dictus Iohannes teneatur eidem Iannutio dare et satisfacere in cannas quas habuit superfluas nichilominus si sic apparet dictus venditor promisit et se obligavit eidem emptori supplere eidem emptori usque ad quantitatem sufficientem dictarum cannarum et quod omnes alii vascatici sint dicti Iannutii et suorum heredum ceteri fructus sint et esse debeant prefati Antonii emptoris. Et si quo tempore dictus Antonius dictam rem sibi venditam cum iuribus et pertinentiis suis vendere voluerit compellabit et requiret primo dictum Iannutium seu suos heredes qui si emere voluerint dabit ei pro illo iusto pretio quod ab aliis invenire poterit sine fraude et minus V solidis qui si emere voluerit solutis dictis V solidis pro commino et consensu aut depositio apud ydoneam personam sit eidem licitum vendere cui voluerit exceptis forensibus romanis dominis baronibus piis locis hospitalibus ebreis ^{b)} et aliis personis prohibitis quibus nullo modo valeat pervenire. Et predicta omnia et singula que dicta sunt promiserunt actendere et observare et contra non facere vel venire sub obligatione et ypotheca | omnium bonorum ipsorum presentium et futurorum mobilium et stabilium et sub pena et ad penam unius libre auri qua pena soluta vel non predicta omnia et singula que dicta sunt nichilominus perpetuo firma perdurent. Renuntiavit capitulo statuti et consuetudinibus Urbis loquentibus de penis conventionalibus ex arbitrio non petendis prestitoque a dictis venditoribus et Iannutio consensit pro fide cuiuslibet et observantia omnium premissorum tactis sacrosanctis scripturis ad dicta Dei evangelia corporaliter et manualiter iuramento.

f. 34 v

f. 35 r

Actum Tybure in contrata Trivii in apoteca pannorum Butii Angeli quam tenet Iohannes Angelutii de Cantalupo presentibus hiis testibus videlicet Iohanne Cole Alexii, Iohanne Andree Fallasconis, Colutia Cinquante et Luca Angelonchi omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

27.

1443. maggio 20

f. 35 v

Compromissum.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo III^oXLIII tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis maii die XX. In presentia Dominici Iohannis domni Pascutii meique Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tibure et testium etc. Antonius Nini de Tybure ex una parte et Antonius Macthei Giassi de dicta civitate Tyburis ex alia sponte dicte partes compromiserunt et compromissum fecerunt in nobiles providosque viros Iohannem domni Pascutii et Iohannem Andree Cole Mei notarios de Tybure tanquam in ipsarum partium arbitros et arbitratores electos ab eis absentes tanquam presentes etc. de omni lite questione discordia et controversia vertentibus inter ipsas partes pretestu et occasione unius asini mutuati per dictum Antonium Nini prefato Antonio Macthei et ut dicitur perditum per ipsum Antonium tempore guerre videlicet tempore quo Raynaldus de Ursinis erat in Tybure et ablati eidem Antonio per gentes que erant contra dictum Raynaldum et de omnibus dependentibus ^{a)} emergentibus et concessis ab eisdem quibus arbitris dederunt et concesserunt plenam potestatem et omnimodam auctoritatem sententiandi mandandi determinandi decidendi et diffiniendi alte basse de iure et de facto stando sedendo etc. diebus feriatis | et non etc. partibus presentibus vel absentibus etc. semel et pluries etc. et promiserunt omne laudum omnemque sententiam ferendam per ipsos ratam gratam et firmam hinc etc. et ab ea non appellare non provocare etc. proviso tamen quod si dicti arbitri non essent in sententiando concordantes quod possint eligere tertium quem velint et id quod mandatum et sententiatum fuerit per ipsos tres seu per maiorem partem ipsorum trium sit ratum etc. ac si mandatum fuerit per omnes tres et predicta actendere promiserunt sub obligatione etc. et pena X ducatorum auri summarie auferendorum a parte contrafaciente et applicandorum pro tertia parte Curie Tyburis tertia Communi Ty-

f. 36 r

a) Depennato et

buris et alia tertia parti predicte servanti et nobis notariis etc. qua pena etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc.

Data nobis potestate curandi etc.

Duraturum presens compromissum per totum presentem mensem maii et sic dicte partes voluerunt.

Actum Tybure in contrata Trivii in platea Ruine presentibus hiis testibus videlicet Iohanne Andree Teballi, Dominico Salvati et Petrutio Iacobelli omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

28.

1443, maggio 26

f. 36 v

Compromissum.

Indictione VI mensis maii die XXVI. In presentia mei notarii et testium etc. Iannutius Sancti Amici de Tybure ex una parte et Cola Georgii pro Iohanne filio suo pro quo promisit de rato etc. ex parte alia sponte compromiserunt in providum virum domnum Petrum Iohannis Bonihominis de Tybure presentem etc. de omni lite vertente inter ipsas partes pretestu et occasione unius baliste Cole Antonii Pascie ructe per dictos Iannutium et Iohannem filium dicti Cole cui arbitro dederunt potestatem mandandi etc. et promiserunt omne laudum etc. et ab eo non appellare etc. et predicta actendere promiserunt etc. ad penam X florenorum etc. qua etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc.

Data mihi potestate curandi etc.

Duraturum presens compromissum hinc ad X dies proxime futuros.

Actum Tybure in contrata Trivii presentibus hiis testibus videlicet Angelo Castalli, Iohanne Butii Iectalancora et Iannutio Antonii Iacobi Futii omnibus de Tybure etc.

29.

1443, maggio 27

f. 37 r

Testamentum.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo III^cXLIII tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis maii die XXVII. In presentia nobilis et sapientis viri domni Francisci de Padua iudicis sedialis Communis et Curie civitatis Tyburis,

domni Petri Iohannis Bonihominis et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Tutia uxor Colutie Cole Casate de Tibure infirma corpore mente vero sana et conscientia pura timens future mortis eventum qui evitari non potest nolens intestata decedere nuncupativum suum condidit testamentum quod de iure civili dicitur sine scripto in quo quidem testamento reliquit Francischo filio Dominici Cole Roselli fratri suo consobrino iure institutionis et pro omni alio iure sibi competenti in bonis et hereditate ipsius testatricis libras provisinorum senatus X et iuxit ipsum fore contentum nec possit aliquo iure titulo seu causa plus petere de bonis sue hereditatis in omnibus aliis bonis suis mobilibus et stabilibus ubicumque existentibus et semoventibus suum universalem heredem iure institutionis et omni alio iure quo melius valere potest instituit Colutiam Cole Casate de Tybure virum suum cui reliquid dicto iure omnia sua bona iura et actiones sibi competentia seu competencias quocumque et qualitercumque et quovis iure titulo seu causa tam in bonis paternis quam maternis et quoquo modo acquisitis. Item reliquid exequium sui funeris fiendum secundum voluntatem dicti Colutie viri sui. Item elegit sepulturam suam apud ecclesiam Sancte Marie Maioris de Tybure. Item fecit executorem huius sui testamenti et ultime voluntatis dictum Colutiam virum suum cum potestate etc. cassavit etc. et voluit hoc esse etc. quod si non valeret iure testamenti saltim valere voluit iure codicillorum donationis causa mortis fidei commissi etc.

f. 37 v

Actum Tybure in contrata Sancte Crucis in domo habitacionis dicte testatricis presentibus hiis testibus scilicet Angelo Andree Iohannis Moscii, Marco Angeli Longini, Iohanne Vecchio, Angelutio Petrutii Angeli Sey, Rentio de Florentia, Ciccho et Golino Petrutii Ciccharonis olim de Gallicano omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

30.

1443, maggio 27

f. 38 r

Compromissum.

Indictione VI mensis maii die XXVII. In presentia Antonii Carsoli et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Iacobus Pastoris camerarius venerabilis hospitalis et fraternitatis Sancti Iohannis Evangeliste de Tibure presente Iacobo Georgii priore dicti hospitalis et confraternitatis ex una parte et Iohanne Georgii Tomaxii de Tybure ex alia sponte compromiserunt et compromissum fecerunt in providos viros magistrum Iacobum de Sece et Nardum Angeli Francisci de Tybure absentes tam-

quam presentes etc. ad appretiandum quandam domum ipsius hospitalis que olim fuit Grassi Maglierii cum sala camera cerbinaria granariis turri et cum orto retro et cum omnibus iuribus et pertinentiis suis ^{a)} positam Tybure in contrata Trivii in via Maiori iuxta rem Cole Cinquante vicu mediante rem domni Iohannis Petri Angeli rem Bartolomei Zugliardi rem Andree Clementilli rem Rite Iannutii de Adversa et alios fines quibus arbitris dederunt potestatem laudandi sententiandi alte et basse etc. diebus feriatis et non etc. partibus presentibus et non etc. in parva seu magna quantitate etc. et promiserunt omne laudum omnemque ^{b)} sententiam ferendam per eos ratam gratam habere etc. et ab ea non appellare etc. et predicta promiserunt actendere etc. | sub obligatione etc. et pena centum florenorum auferendorum etc. et applicandorum etc. et nobis notariis etc. qua etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc.

Data nobis potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii in platea dicte contrate presentibus hiis testibus scilicet Iacobo Sebastiani, Dominico Pastoris et Antonio dicto alias Pertusso omnibus de Tybure.

31.

1443, maggio 30

f. 39 r

Compromissum.

Indictione VI mensis maii die penultimo. In presentia Antonii Carsoli et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Lodovicus Mantutii de Peschulo qui se et bona sua principaliter obligavit et promisit de rato etc. quod Diamante filius ^{c)} eius infrascripta omnia et singula observabit et adimplebit et contra non dicet faciet nec veniet aliqua ratione iure titulo modo vel causa ad penam infrascriptam ex una et Sabbas Bonifilii de Tybure qui similiter promisit et se obligavit pro se et Luca eius filio pro quo de rato promisit etc. ad penam infrascriptam ex aliis partibus sponte dicte partes compromiserunt et compromissum fecerunt in nobilem virum Franciscum Angeli Teballi de Tybure presentem etc. et omni lite questione briga et controversia que versa est inter ipsas partes pretestu et occasione iniuriarum et offensionum factarum per dictum Diamantem contra prefatum Sabbam et aliis causis emergentibus ab eisdem cui arbitro dederunt partes predictae potestatem sententiandi laudandi mandandi alte et basse

a) Depennato quibus arbitris

b) Depennato s

c) Ripetuto filius

f. 39 v etc. stando sedendo etc. diebus feriatis et non etc. partibus presentibus vel absentibus etc. pacem securitatem perpetuam vel ad tempus cum emendatione et sine etc. semel bis et pluries etc. et promiserunt omnem sententiam omne laudum | ferendum per ipsum ratam et ratum habere etc. et contra non facere etc. et ab ea seu ab eo non appellare non provocare etc. et predicta actendere promiserunt sub obligatione etc. et pena centum florenorum auferendum summarie a partibus contrafacientibus etc. et applicandorum etc. pro quibus observandis precibus et rogatu dicti Lodovici quo supra nomine Antonius Marci de Tybure et precibus dicti Sabbe quo supra nomine Iohannes Poncelli de dicta civitate ipsi et quilibet ipsorum sponte fideiusserunt et ^{a)} promiserunt etc. renuntiaverunt etc. et predicta actendere etc. sub obligatione etc. et pena predicta qua etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc.

Data nobis potestate curandi etc.

Duraturum presens compromissum hinc et per totum mensem iulii proxime futurum.

Actum Tybure in contrata Trivii presentibus hiis testibus scilicet Iohanne Nardi Tutii Iohannis, Iohanne Pastoris et Iacobo Pastoris omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

32.

1443, maggio 30

f. 40 r

Mandatum de non offendi.

Eodem die et instante coram nobis notariis et testibus predictis prefatus Franciscus arbiter et arbitrator predictus pro tribunali sedens in dicto loco et contrata viso compromisso facto in ipsum visa potestate ei attributa mandavit et laudavit et sententiavit quod dicte partes non debeant sese offendere nec offendi facere per sese vel alium seu alios earum nomine in personis vel bonis ipsarum partium et cuiusque earum durante dicto compromisso ad penam que in dicto compromisso continetur et applicandam etc. reservato nobis ^{b)} durante dicto compromisso mandandi pacem cum emendatione et sine etc. semel et pluries etc.

a) P qui b) P sobis corretto sul precedente inter

33.

1443, giugno 3

f. 40 v

Sententia arbitralis.

In Dei nomine amen. Nos magister Iacobus della Seca et Nardus Angeli Francisci de Tibure arbitri arbitratores amicabile compositores et communes amici positi electi deputati pariter et assumpti a Iacobo Blaxii Pastoris de Tybure camerario venerabilis hospitalis et fraternitatis ecclesie Sancti Iohannis Evangeliste de Tibure nomine et parte totius fraternitatis et hospitalis licentiam habente a Iacobo Georgii priore dicte ecclesie et hospitalis ex una et a Iohanne Georgii Tomaxii de dicta civitate et aliis partibus super appretiamiento fiendo per nos de quadam domo dicti hospitalis que olim fuit Francisci Iohannis Maglierii de Tybure alias dicto ^{a)} Grasso cum sala camera granariis cerbinaria tecto turri et orto retro prout est a celo usque ad terram posita Tybure in contrata Trivii in via Maiori iuxta rem domni Iohannis Petri Angeli etc. Colutie Cole Cinquante viculo med'ante etc. Bartolomei Zugliardi et alios fines sic vel aliter plus vel minus prout in compromisso ^{b)} facto in nos latus continetur scripto manu mei notarii in presentia infrascripti notarii bene viso dicto compromisso in eis facto visa potestate nobis per dictas partes atributa | visa dicta domo cum omnibus iuribus et pertinentiis suis et orto predicto visis omnibus que in predictis videnda fuerunt habita nobiscum matura deliberatione viam arbitratoriam eligentes et omnibus visis et mature dischussis que videnda et dischutienda fuerunt Christi nomine invocato pro tribunali sedentes in apoteca Antonii Carsoli posita Tybure in contrata Trivii videlicet in platea ante dictam apotecam talem in hiis scriptis sententiam laudum arbitrium arbitramentum et appretiamentum damus ferimus laudamus et dicimus dictam domum cum orto et iuribus et pertinentiis suis fore et esse valoris et communis extimatione LXXXV florenorum ad rationem XLVII solidorum per florenum et quod dictus Iacobus camerarius predictus nomine dicti hospitalis teneatur et debeat solvere gabellam pro dicta domo et prefatus Iohannes solvere teneatur ius dericti. ^{c)} Et predicta dicimus a dictis partibus observari debere ad penam in compromisso in nos facto contentam et applicandam dictam penam prout in ipso compromisso continetur. Data nobis potestate curandi etc.

f. 41 r

f. 41 v

Lata et data fuit dicta sententia laudum arbitratum et arbitramentum vel appretiamentum seu quovis alio modo melius et validius dici et censi potest per supradictos arbitros et arbitratores predictos pro tribunali sedentes ut supra et scripta lecta et recitata et vulgarizata per me Bartolomeum Iacobi in ^{d)} presentia Antonii

c) Così P b) Depennato in c) Depennato illis qui d) Corretto sul precedente pu

Carsoli publici notarii de Tybure de voluntate licentia et mandato supradictorum arbitrorum et arbitratorum sub anno Domini millesimo IIII^oXLIII tempore pontificatus sanctissimi domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis iunii die III presentibus hiis testibus videlicet Georgio Pauli magistri Angeli, Meo Pauli Camisie et Silvestro Antonii Carsoli omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

34.

1443, maggio 20

f. 42 r

a) Compromissum.

Indictione VI mensis maii die XX. In presentia Dominici Iohannis domni Paschutii et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Antonius Nini ex una parte et Antonius Macthei Grassi de Tybure ex alia sponte dicte partes compromiserunt et compromissum fecerunt in providos viros Iohannem domni Paschutii et Iohannem Andree Cole Mei notarios de Tybure absentes etc. de omni lite et questione vertente inter ipsas partes pretestu et occasione unius asini ut dicitur mutuati per dictum Antonium Nini prefato Antonio Grassi et ut dicitur perdicti per dictum Antonium Grassi tempore quo Raynaldus de Ursinis erat in Tybure et de omnibus emergentibus ab eadem causa quibus arbitris etc. et promiserunt omne laudum etc. et in casu quo dicti arbitri non essent concords in sententiandum quod possint eligere tertium et id quod mandatum fuerit per dictum tertium seu per maiorem partem ipsorum trium sit ratum etc. et si etc. et predicta attendere etc. ad penam etc. qua etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc. data potestate curandi etc. duraturum presens compromissum hinc et per totum presentem mensem maii.

Testes: Iohannes Andree Teballi, Dominicus Salvati et Petrutius Iacobelli de Tybure.

35.

1443, giugno 12

f. 43 v

Pax.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^oXLIII tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis iunii die XV. In presentia Antonii Carsoli et mei Bartolomei

a) Il « compromissum » che segue è identico, nella sostanza, al precedente atto n. 27, registrato con la stessa data.

Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum Sabbas Bonifilii de Tybure qui se et bona sua principaliter obligavit pro Luca et Barnaba eius filiis et quolibet ipsorum pro quibus promiserunt de rato etc. ex una parte et Lodovicus de Peschulo et Diamas eius filius qui Lodovicus similiter se et bona sua principaliter obligavit pro dicto Diamante eius filio et pro Cola filio dicti Lodovici pro quibus et ipsorum quolibet promisit de rato etc. ex alia parte sponte dicte partes et quilibet ipsorum fecerunt et rediderunt inter sese ipsas partes veram et mundam pacem perpetuo duraturam ad usum et consuetudinem civitatis Tyburis oris oschulo inter ipsas partes interveniente in signum vere et munde pacis remicente una pars alteri et altera alteri omnes et singulas offensas et iniurias dictas factas commissas et patratas quomodocumque et qualitercumque per unam partem contra aliam et alteram contra | aliam usque in presentem diem tam in persona quam in bonis ipsarum partium et cuisque earum quam pacem fecerunt dicte partes ob reverentiam et honorem omnipotentis Dei eiusque genitricis Virginis Marie matris eiusdem et ob remissionem peccatorum ipsarum partium quam promiserunt dicte partes perpetuo inlesam observare sub ypoteca et obligatione omnium bonorum ipsarum partium presentium et futurarum et sub pena et ad penam que in statuto Tyburis continetur et ultra dictam penam ad penam centum florenorum auri summarie auferendorum a qualibet parte contrafaciente et applicanda dicta pena prout in statuto Tyburis continetur pro quibus observandis precibus et rogatu dicti Sabbe nominibus quibus supra Iacobus Blaxii Pastoris et precibus dicti Lodovici quibus supra nominibus Antonius Marci de Tybure ipsi et quilibet ipsorum sponte fideiusserunt qui promiserunt etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc. Et predicta acendere etc. sub obligatione etc. et penam predictam qua etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc. data potestate curandi etc.

f. 43 r

Actum Tybure in contrata Trivii presentibus hiis testibus videlicet Iohanne Andree Teballi, Bartolomeo Zugliardi, Iohanne Poncello, Iacobo de Castello, Iohanne Pastoris et Dominico Pastoris omnibus de Tybure etc.

36.

1443, giugno 21

f. 43 v

Promisso parentele.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^cXLIII tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI men-

sis iunii die XXI. In presentia Bartholomei Cecchi magistri Nicolai et mei Bartolomei Iacobi Sebastiani publicorum notariorum de Tibure et testium etc. Sabbas quondam Iohannis Petri Roberti de Tibure qui primo et ante omnia iuravit ad sancta Dei evangelia contra non facere dicere vel venire videlicet contra infrascripta seu aliquod infrascriptorum ratione sue minoris etatis et dixit et iuravit ut supra esse minorem XX annorum maior vero XIII anno-

rum pro se principaliter ac vice et nomine ***** suorum germanorum fratrum et cuiusque ipsorum pro quibus et quolibet ipsorum promisit de rato etc. ex una parte et Iohannes Bonihominis de dicta civitate qui se et bona sua principaliter obligavit pro Andrea filio suo pro quo promisit de rato etc. ex parte alia sponte in Dei nomine fecerunt et contrasserunt parentelam ad insimul hoc modo videlicet quod dictus Sabbas quibus supra nominibus promisit et se et bona sua obligavit quod Angela eius germana soror et filia quondam dicti Iohannis capiet et habebit in suum legitimum virum et maritum prefatum Andream filium supradicti Iohannis et sic e converso prefatus Iohannes promisit et se obligavit ut supra quod Andreas eius filius capiet et habebit in suam veram et legitimam uxorem prefatam Angelam germanam |

f. 44 r

sororem dicti Sabbe cum dote et rebus iocalibus infrascriptis et modo et forma infrascriptis in primis pro dote et nomine dotis prefate Angele promisit eidem dare libras ducentas provisionum senatus in pecunia numerata aut in possessionibus infrascriptis si prefato ^{a)} Iohanni et Andree eius filio placuerint videlicet in primis unum vineale cum olivis et iure vasche positum in tenimento Tyburis in Vassi iuxta heredes Iohannis Cole Petracche rem Martini Cerbaroli et alios fines. Item et quandam aliam possessionem cum olivis et cum duabus vascis positam in tenimento Tyburis in Carciano iuxta rem ^{b)} Petrutii Iohannis Zacchonis et alios fines. Item et quoddam aliud vineale positum in dicto tenimento et loco iuxta rem Sancti Petri Roberti et alios fines cum iure medietatis vasce et medietatis alicuius ^{c)} gripte quarum alia medietas est dicti Sancti quas possessiones si prefatis Iohanni et Andree placuerint pro eo precio quo communiter inter eos appretiabuntur quod dictus Iohannes eas recipere teneatur cum curis et chautelis sufficientibus et a iure requisitis et dictus Sabbas teneatur eas dare et assignare et in casu quo dicta possessio prefatis Iohanni et Andree non placuerit ^{d)} tunc dictus Sabbas promisit prefato Iohanni recipienti pro dicto Andrea dare eidem dictas II^c libras hinc ad XVI menses proxime futuros | quem terminum etc. contra quem terminum etc. et renuntiavit feriis et feriatis diebus etc. et in casu quo dictus Iohan-

f. 44 v

a) Cosj P b) Depennato Iohannis Zacch c) P cuius d) Segno abbreviativo superfluo per placuerint

nes velit quod dictus Andreas eius filius duceret dictam suam uxorem infra dictum tempus tunc dictus Sabbas promisit respondere tertiam partem oley fiendi de olivis dictarum possessionum et quintam partem aliorum fructuum ex eisdem percipiendis. Item pro rebus localibus videlicet pro gonna pro honore et pro acoralis et pro scaiale fiendis promisit dictus Sabbas eidem Iohanni dare florenos XLIIII^{or} ad rationem XLVII solidorum provisinorum senatus. Item soppedaneum cum pannis secundum possibilitatem dicti Sabbe pro quibus omnibus et singulis observandis et adimplendis precibus et rogatu dicti Sabbe quibus supra nominibus videlicet predictis II^c libris pro dote promissis Cola Stephani Georgii dictus alias Aboliti sponte fideiussit et pro dictis XLIIII^{or} florenis promisit pro dictis supranominatis rebus Dominicus Honufrii Sancti Iotii alias dictus Pacchiarone sponte fideiussit qui promiserunt etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc. et predicta actendere promiserunt etc. sub obligatione etc. pena centum ducatorum auri qua etc. renuntiaverunt etc. | ^{a)} et in signum vere parentele oris oschulum et tactum manuum inter ipas partes intervenit et in firmitate eiusdem.

f. 45 r

Data nobis potestate etc.

Actum Tybure in capitulari loco ecclesie Sancte Marie Maioris de Tybure presentibus hiis testibus videlicet Clemente Petrutii Brigantis, Iacobo Sebastiani, Iannutio Angeli Cocanarii et Angelo Petrutii Tutii omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

37.

1443, giugno 30

f. 45 v

Refirmitio testamenti cum codicillo.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^c ^{b)} XLIII ^{a)} pontificatus sanctissimi in Christo patris et comini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis iunii die ultimo. In presentia Iohannis Andree Cole Mei et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum domina Isabella uxor nobilis viri Clementis Petrutii Brigantis de Tybure infirma corpore mente vero sana et conscientia pura recolens se fecisse testamentum scriptum manu dicti Iohannis Andree Cole Mei publici notarii de Tybure sub presentia nobilis et sapientis viri domini Mactei de Podio de Bononia tunc iudicis et sedialis Communis

a) Ripetuto etc. b) Depennato temp c) Omesso tempore

f. 46 r et Curie civitatis Tyburis quod testamentum confirmavit volens aliqua mutare de contentis in dicto testamento presentes codicillos condidit et fecit in quibus codicillis aliqua adidit et aliqua demit et reliquit domine Soffie sorori uxori quondam Petri dello Ciopto de Urbe quandam domum ipsius domine Isabelle terrineam et soleratam positam in Urbe in regione Campimartis iuxta rem ecclesie Sancti Augustini rem | Cole Iacobatii rem Pauli della Riccia viam et alios fines si qui sunt plures vel veriores antiqui vel moderni et vocabula veriora et revocavit et annullavit relictum factum de medietate dicte domus Dominico Iohannis Antonii Scangnielemosina de Urbe eius nepoti et substitutionem factam de medietate dicte domine Soffie in dicto suo testamento dicte ecclesie Sancti Augustini de Urbe post mortem dicte domine Soffie et omnem aliam conditionem que fuisset apposita in dicto testamento de dicta domo post eiusdem domine Isabelle mortem eam domum cum iuribus et pertinentiis suis et cum toto et integro suo statu voluit esse liberam et exemptam dicte domine Soffie et suorum heredum et successorum et hec est quedam pars sue ultime voluntatis quam valere voluit iure codicillorum donationis causa mortis fidei commissi et cuiuscumque alterius ultime voluntatis prout melius de iure potest vel poterit.

Actum Tybure in contrata Trivii in domo habitationis dicte Clementis presentibus hiis testibus scilicet Andrea Nutii Andree, Iacobo Georgii, Gorio eius fratre, Petrutio Sancti Poccia, Antonio Dominici Iohannis Ienci, Meo Pauli Camiscie et Sancto Rubeo omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

38.

1443, giugno 30

f. 46 v

Refutatio.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^cXLIII tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis iunii die ultimo. In presentia Andree Serromani meique Bartolomei Iacobi Sebastiani publicorum notariorum de Tibure et testium etc. domina Rita uxor Nardi Iohannis Guarini et ipse Nardus eiusdem domine Rite vir et maritus uno alteri consensierunt vice mutue ipsi et quilibet ipsorum in solidum sponte ex ipsorum certa scientia et non per errorem sed ipsorum spontanea voluntate et libero arbitrio fecerunt finem quietationem refutationem et pactum de ulterius non petendo Iohanni et Angelo germanis fratribus

f. 5 r et filiis quondam Nardi^a Castalli de Tybure et ipsorum cuilibet presentibus petentibus et acceptantibus de libris LXXXVI provisionorum senatus in quibus prefati Iohannes et Angelus et quilibet ipsorum seu ipsorum alter tenebantur seu tenebatur et obligati erant prefate domine Rite et Nardo eius viro occasione restu pretii et quantitatis ducentarum librarum promissarum per dictos Iohannem et Angelum pro quadam domo ipsius domine Rite vendita ipsis Iohanni et Angelo de qua venditione et obligatione |^b patet publicum instrumentum scriptum manu mei notarii et de omni eo quod petere possint dicti Rita et Nardus prefatis Iohanni et Angelo occasione predicta usque in presentem diem de quibus promiserunt quod nemini etc. et si contrarium etc. et si lix etc. defendere promiserunt etc. Hanc autem refutationem etc. fecerunt predicti Rita et Nardus et ipsorum quilibet dictis Iohanni et Angelo et cuilibet ipsorum presentibus etc. pro eo quod dicti Rita et Angelus^c nunc presentialiter et manualiter a dictis Iohanne et Angelo predictas LXXXVI libras restum dicte quantitatis dictarum II^c librarum habuerunt et receperunt de quibus sese bene quietos etc. et renuntiaverunt etc. et predicta actendere promiserunt etc. sub obligatione etc. et pena unius libre auri qua etc. et renuntiaverunt etc. iuraverunt etc. data nobis potestate etc.

Actum Tybure in contrata Trivii in domo habitationis dictorum Iohannis et Angeli presentibus hiis testibus videlicet Angelo Silvestri Iaquinte, Antonio Iacobi Futii et Iohanne Butii Iectalan-cora omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

39.

1443, luglio 7

f. 5 v

Refutatio.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^cXLIII tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis iulii die VII. In presenua domni Antonii Iohannis Blaxii archi-

a) Depennato Castalii b) L'atto si interrompe e riprende poi, con un inizio frammentario a causa della perdita di un foglio, col f. 5, che abbiamo inserito. Sono stati anche inseriti gli atti dei ff. 5v, 6v, e 6r (erroneamente rovesciato) che sono stati restituiti alla collocazione originaria (ved. Presentazione). La successione logica è perciò la seguente: 46v, 5r, 5v, 6v, 6r, 47r. c) Così P, intendasi Nardus

f. 6 v presbiteri Sancti Pauli et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Miutius Andree Mei de castro Palommarie sponte ex certa eius scientia et non per errorem set eius libera voluntate et arbitrio fecit finem quietationem et refutationem et pactum de ulterius non petendo Cole, Coronato, Luciano, Angelo et Andree germanis fratribus et filiis quondam Gregorii de Brunellis de Tibure et cuilibet ipsorum presentibus petentibus et acceptantibus de omni et toto eo quod dictus Miutius petere et exigere potuit quomodocumque et qualitercumque prefatis prenomminatis et cuilibet ipsorum pretestu vertentie et occasione certi equi dati ad custodiam seu ad paschuandum per dictum quondam Gregorium patrem dictorum prenominatorum ac etiam pretestu et occasione litigii et expensarum factarum in eo habitaram inter ipsos Gregorium et Miutium et omnibus dependentibus et eius genibus ab eisdem quomodocumque et qualitercumque usque in presentem diem de quibus et quilibet predictorum promiserunt dicto Miutio dictis prenomminatis et cuilibet quod nemini fecerunt venditionem et refutationem etc. et si contrarium etc. | ^a et si lix etc. actendere promiserunt. Hanc autem quietationem et pactum de ulterius non petendo fecit domnus prefatus prenomminatis et cuilibet ipsorum presentibus etc. et n[obis] notariis etc. pro eo quod dictus Miutius nunc presentialiter et manualiter a dictis prenomminatis habuit et recepit li[bras] provisinarum senatus XV et unam rubitellam grani secundum [instrumentum] factum inter ipsos per domnum Iohannem de Palommaria tunc vicarium Curie episcopatus Tyburis de quo patet publico [istrumento] scripto manu Iohannis domni Paschutii in presentia Iohannis Andree [Cole Mei et] mei publicorum notariorum de Tybure a me notario [viso] lecto de quibus etc. renuntiavit etc. et si plus etc. [...] etc. et predicta actendere promisit sub obligatione et pena dupli qua pena etc. renuntiavit etc. iuravit etc. voluit cassari et annullari dictus Miutius omne privil[egium] omnisque contractus qualitercumque appareret in contrarium ad predic[ta] et pro cassato haberi voluit et mandavit. Data nobis potestate etc.

Actum Tibure in contrata Trivii in domo Iohannis Cocanarii presentibus hiis testibus videlicet Antonello Angelini, Iacobo Pastoris, Petrutio Iohannis Iori et Petro Pitassi omnibus de Tybure etc.

a) L'archivista che ha numerato i fogli ha erroneamente rovesciato il f. 6, mettendo il margine esterno all'interno del protocollo: il testo del f. 6v è la chiara continuazione di quello del f. 5v cui segue, in successione, il f. 6r (v. Presentazione).

40.

1443, luglio 13

f. 6 r

Donatio propter nuptias.

f. 47 r

[In] nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^c XLIII tempore pontificatus sanctissimi [in Christo patris] et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis iulii die XIII. In presentia Iohannis Andree Simonis meique Bartholomei Iacobi Sebastiani publicorum notariorum de Tybure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum nobilis vir Clemens Petrutii Brigantis de Tibure heres testamentarius quondam nobilis domine Ysabelle uxoris quondam ipsius Clementis ultimi viri sui prout de dicto testamento plene constat manu notarii Iohannis Andree Cole meique notarii in presentia nobilis et sapientis viri domni Macthei de Podio de Bononia tunc iudicis et sedialis Communis et Curie dicte civitatis Tyburis a nobis notariis viso et lecto non vi dolo neque metu ductis set sua bona propria libera et spontanea voluntate liberoque arbitrio et non per errorem sponte donavit titulo donationis inter vivos irrevocabiliter dedit tradidit cessit atque concessit transtulit atque mandavit Dominico Luce de Septe de Urbe de regione Arenule presenti recipienti acceptanti stipulanti et legitime pro se suisque heredibus et successoribus in perpetuum et cui vel quibus dare tradere et donare cedere vel concedere voluerit videlicet quoddam accasamentum domorum ipsius Clementis quod quondam fuit prefate domine Ysabelle uxoris ipsius Clementis ultimi sui viri et generalis heredis ipsius domni cum sala cameris turri lonio posita in cacumine dicti accasamenti cerbinaria stabula ! et cum gradibus scalarum positis ante dictam domum et in introitu dicte domus a coelo usque ad terram prout est cum iuribus et pertinentiis suis positam Tybure in contrata Trivii iuxta rem dicti Clementis iuxta rem heredum Gulielmi Manti rem ecclesie Sancti Thome a parte retro viam ante et alios fines et si qui plures et veriores antiqui vel moderni cum omnibus dicti casamenti domorum cum iuribus et pertinentiis suis usibus utilitatibus pertinentiis adiacentiis iuribus iurisdictionibus introitibus et exitibus suis universis et cum potestate et eius propria auctoritate per dictum Clementem eidem Dominico actributa sine preiudicio sui iuris iudicis vel alterius pro iurisdictione habentem licentia non petita vel obtenta et obtenta dictum accasamentum domorum cum iuribus et pertinentiis suis intrandi tenendi possidendi utendi finiendi vendendi donandi pignorandi alienandi^d et deo eo seu parte ipsius omne totum et quicquid perpetuo faciendi et disponendi prout quolibet verus dominus possessor et patronus de re sua propria facere potest

a) *Depennato* permutandi

et vult nulla in dicto accasamento domorum seu parte ipsius per dictum Clementem ^{a)} reservatione facta conditione apposita seu servitute reservata ponens ipsum in ius locum et privilegium iurium ipsius. Itaque ex nunc prefatus dominus dictum | Dominicum in ius locum et privilegium iurium ipsius posuit et immisit quod accasamentum domorum cum iuribus et pertinentiis suis et cum toto et integro suo statu dixit dictus Clemens esse suum et ad eum spectare et pertinere pleno iure iuris dominii vel quasi quod accasamentum domorum promisit dictus Clemens eidem domino presenti recipienti et stipulanti ut supra liberum et exemptum facere ab omni persona et loco in iudicio et extra iudicio de quo accasamento domorum cum iuribus et pertinentiis suis promisit dictus Clemens eidem Dominico presenti recipienti et legitime stipulanti ut supra quod de eo ^{b)} seu parte ipsius nemini fecit venditionem donationem cessionem concessionem alienationem nec aliquam aliam permutationem contractum vel quasi contractum nec factum apparebit in preiudicium iurium dicti Dominici et presentis donationis contractus et si contrarium appareret seu in futurum apparebit bene dictus Dominicus aut sui heredes et successores in perpetuum aliquod dampnum pateret expensas passi fuerint aut evictio sequeretur in totum vel in partem dicte rei donate illud casue ^{c)} dictus Clemens reficere emendare et restaurare promisit eidem Dominico aut suis heredibus et successoribus in perpetuum in aliis bonis suis mobilibus | et stabilibus presentibus et futuris totaliter cum effectu potestate ipso Dominico attributa sua propria auctoritate capiendi intrandi tenendi utendi possidendi fruendi vendendi donandi pigniorandi alienandi donec de dictis dapnis expensis interesse et evictione fuerit ediem Dominico ^{d)} aut suis heredibus et successoribus integraliter et totaliter aliter satisfactum de quibus dapnis expensis interesse et evictione et oni causa quod et quam fecerit incurrerit occasione predicta prefatus Clemens stare et credere voluit solo simplici verbo dicti Dominici aut suorum heredum et successorum cum sacramento tantum absque aliquo alio onere probationis et iudicis taxatione arbitrio vel arbitrato alicuius alterius boni viri quod sacramentum habere voluit dictus Clemens pro plena et sufficienti probatione quibus omnibus ex certa scientia renuntiavit expresse. Et si lix vel questio sequeretur eidem Dominico vel suis heredibus et successoribus de dicto accasamento domorum seu parte ipsius mota fuerit promisit dictus Clemens ipsi Dominico presenti et acceptanti ipsam litem et iudicium in se suscipere et ipsam seu ipsum defendere et disbrigare ab omni persona universitate vel loco et in quacumque Curia ecclesiastica vel seculari et coram quocumque

a) Depennato eidem Dominico b) Depennato de c) Cosi P. intendasi illius causa
d) Depennato I

f. 48 v iudice et auditore officiale legato vel delegato et coram quocumque alio | officiale omnibus ipsius Clementis propriis sumptibus laboribus et expensis et de evictione teneri et obligari voluit si evictio sequeretur in totum vel in partem dicte rei donate de quo accasamento domorum cum toto et integro suo statu prefatus Clemens et nunc dictum Dominicum in veram vacuum et expeditam possessionem posuit et immisit. Hanc autem donationem et omnia et singula predicta fecit dictus Clemens eidem Dominico presenti et acceptanti et legitime stipulanti et nobis notariis ut publicis personis presentibus stipulantibus pro ipso et pro omnibus quorum interest vel interesse poterit ^{a)} et in futurum ob meram ipsius liberalitatem et quia sibi bene placuit ob amorem et dilectionem quem et quam habet in eum quam donationem promisit dictus Clemens nullo tempore revocare et retractare aliquo ingratitude vitio nec aliqua alia ratione iure titulo modo seu causa semper et in perpetuum ipsam ratam gratam et firmam habere et tenere sub ipoteca et obligatione omnium bonorum ipsius mobilium et stabilium presentium et futurorum et sub pena et ad penam unius libre auri qua pena soluta vel non predicta omnia et singula que dicta sunt nichilominus perpetuo firma perdurent renunciando capitulo statuti et consuetudinibus Urbis loquentibus de penis conventionalibus ex arbitrio non petendis prestitoque a dicto Clemente pro fide cautela et observatione omnium premissorum ad sancta Dei evangelia corporaliter manuatis scriptis et manualiter iuramento.

f. 49 r Actum Tybure in contrata Trivii in platea Ruine ante domum filiorum quondam Gulielmi Manti presentibus hiis testibus videlicet Iohanne Cole Alexii, Mactheo Martini Alexii, Cola Gregorii de Cancellariis, Angelo Antonii Carsoli, Dominico Cole Antonii Rentii et Honufrio Toracchio omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

41.

1423, luglio 19

f. 49 v

Pax.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo III^c XLIII tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis ^{b)} et die XVIII. In presentia domni Petri Iohannis Bonihominis et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et te-

a) P potuerit poi depennata la u b) Omesso iulii

stium etc. Butius Angeli Butii Iacobi Oddonis de Tybure ex una parte et Colutia Cole Casate de dicta civitate ex parte altera sponte dicte partes et quelibet earum fecerunt rediderunt inter sese ipsas partes veram et mundam pacem perpetuo duraturam ad usum et consuetudinem civitatis Tyburis oris osculo inter ipsas partes interveniente in signum vere et munde pacis remictentes una pars alteri et altera alteri omnes et singulas iniurias et offensas reales verbales et personales dictas seu factas per unam partem contra alteram et alteram contra aliam quomodocumque et qualitercumque usque in presentem diem quam pacem fecerunt dicte partes etc. quam quidem pacem promiserunt dicte partes et quelibet ipsarum perpetuo actendere et observare sub obligatione omnium et singulorum bonorum ipsarum partium et cuiusque earum presentium et futurarum et sub pena et ad penam | centum ducatorum auri summarie auferendorum etc. et applicandorum etc. et ultra dictam penam ad penam que in statuto Tiburis continetur etc. qua etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc.

Data nobis potestate curandi etc.

Actum Tibure in contrata Trivii in domo Stephanutii Antonii Cocanarii presentibus hiis testibus videlicet ipso Stephano, Iohanne Petrutii Iohannis Stephani et Iacobo Sebastiani omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

42.

1443, agosto 19

f. 50 v

Venditio.

Indictione VI mensis agusti die XVIII in presentia mei Bartolomei Iacobi publici notarii de Tybure et testium etc. Petrus Angelonchi de Tybure sponte vendidit et venditionis titulo dedit et concessit Petrutio Iacobelli de Tybure presenti etc. unam caballatam musti mundi ad publicam mensuram Tyburis mensurandam de ^{a)} musto vinee ipsius Petri que posita est in Aquarinea iuxta suos confines de qua promisit quod nemini etc. et si contrarium etc. Hanc autem venditionem fecit dictus Petrus eidem Petrutio pro pretio V librarum provisinarum senatus quas nunc presentialiter a dicto Petrutio habuit etc. de quibus etc. et si plus etc. et predicta etc. ad penam dupli qua etc. renuntiavit etc. iuravit etc. pro quo fideiussit Andreas Lenticchie qui promisit etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

a) Depennato v

Actum Tybure in contrata Trivii videlicet in platea dicte contrate presentibus hiis testibus videlicet Clemente Brigantis et Iohanne Cole Alexii de Tybure etc.

43.

1443, agosto 31

f. 51 r

Donatio propter nuptias.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo III^c XLIII tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis augusti die ultimo. In presentia Petrutii Angeli Corradi et mei Bartolomei Iacobi Sebastiani publicorum notariorum de Tibure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum Cola Gregorii Cancellarii de Tybure sponte donavit titulo donationis propter nuptias dedit tradidit cessit concessit Sancto Petri Roberti de Tybure presenti recipienti et legitime stipulanti pro Antonella filia ipsius et in Dei nomine uxor dicti Cole quandam domum terrineam et solaratam et cum turri que vocatur La torre dellauro cum omnibus iuribus et pertinentiis suis positam Tibure in contrata Sancti Pauli iuxta rem Nardi Maximi rem Andree Rentii Luce via publica mediante iuxta rem Pauli Andree Tiberii rem Iohannis Oddonis a parte retro et alios fines pro ducentis L^{ra} libris provisorum senatus que domus si plus valeret sibi retinuit si vero minus valeret in aliis bonis suis presentibus et futuris mobilibus et stabilibus adimplere promisit cum pactis Tibure consuevis huic donationi adhibitis videlicet quod si dicta Antonella dicto Cole eius viro premori contingat communibus filiis ex communi eorum matrimonio non existentibus quartam partem dicte donationis dicta Antonella consequatur et habeat cui voluerit | potestatem habeat reliquendi si vero quod absit dictus Cola premoriretur dicte Antonelle eius uxori communibus filiis ex dicto eorum communi matrimonio non existentibus medietatem dicte donationis dicta Antonella consequatur et habeat et cui voluerit relinquat reliqua vero medietas ad heredes dicti Cole libere revertantur ^{a)}. Communibus vero liberis ex dicto eorum communi matrimonio existentibus tota hec donatio sit valida et perfecta quo ad usumfructum dicte Antonelle toto tempore vite sue proprietas vero dicte donationis sit dictorum communium filiorum ex dicto eorum communi matrimonio existentium. Hanc autem donationem et omnia alia et singula predicta fecit dictus Cola prefato Sancto presenti recipienti et legitime sti-

f. 51 v

a) Così P. intendasi revertatur

pulanti ut supra et nobis notariis ut publicis personis presentibus recipientibus et legitime stipulantibus pro ipso pro eo quod nunc presentialiter et manualiter habuit et recepit dictus Cola a prefato Sancto dante solvente pacante pro dicta Antonella filia sua et pro dote et dotis nomine ipsius libras provisinorum senatus V^c in hiis videlicet rebus scilicet quoddam olivetum positum in tenimento Tyburis in Carciano iuxta rem dicti Sancti iuxta rem ecclesie Sancte Marie Nove de Tibure rem heredum Angeli Marsii ^{a)} | iuxta carrariam a pede iuxta rem Iohannis Butiarelli Pelucche et alios fines pro florenis sessaginta ad rationem XLVII ^{b)} solidorum provisinorum senatus per florenum communiter inter eos appretiatos et appretiatum pro quantitate predicta. Item quandam vineam cum XIII pedibus olivarum positam in dicto tenimento Tyburis in Carciano iuxta rem Pauli Antonii Miccini rem Cecchi Andree Meuleni iuxta carrariam a capite et alios fines pro ducentis libris provisinorum senatus communiter appretiatos inter eos et appretiatam pro quantitate iam dictam. Item in alia manu libras denariorum centum et novem in pecunia numerata residuum vero usque ad totam integram quantitatem predictam confessus est et nunc confitetur dictus Cola habuisse et recepisse a dicto Sancto similiter in pecunia numerata pro dicta sua filia de qua tota dote numero et quantitate eiusdem dictus Cola vocavit se bene quietum contentum et pacatum et renunciavit exceptioni non solutorum non habitorum non receptorum non traditorum non assignatorum non ponderatorum dictarum V^c librarum et totius dicte dotis spei future numerationis traditionis et assignationis et omnibus aliis exceptionibus renunciavit expresse. Et si casus restitutionis dicte dotis cum iure dicte donationis evenerit dictus Cola promisit et convenit dicto Sancto presenti recipienti ut supra aut cui de | iure spectabit et pertinebit dicta restitutio restituere infra tempus a iure diffinitum videlicet olivetum pro oliveto vineam pro vinea denarios pro denariis in ea qualitate et quantitate prout dicta dos data est pro qua dote salvanda et restituenda si casus restitutionis evenerit dotis predicte cum iure dicte donationis prefatus Cola obligavit illud plus quod supervaleret dicta domus donata et generaliter omnia alia bona sua presentia et futura mobilia et stabilia cum potestate dicto Sancto aut cui dicta restitutio steterit et pertinebit videlicet dicte dotis cum iure dicte donationis omnia ipsa bona intrandi tenendi possidendi vendendi utendi finendi donandi alienandi donec de tota dicta dote cum iure dicte donationis fuerit eidem Sancto aut cui de iure spectabit plene et integre satisfactum que bona quantum ad hec precario nomine ipsius constituit possidere. Quas res pro dote datas et pro donatione propter nuptias

a) Depennato et alios fines

b) P erroneamente XLXVII

f. 53 r obligata promiserunt ad alterutrum liberas et exemptas facere et eas defendere ab omni persona et loco in iudicio et extra iudicium omnibus ipsarum partium propriis sumptibus laboribus et expensis. Et predicta omnia et singula que dicta sunt promiserunt dicte partes et quelibet ipsarum perpetuo actendere et observare et contra non facere dicere vel venire aliqua ratione iure titulo modo vel causa et obligatione omnium et singulorum bonorum ipsarum partium et cuiusque earum presentium et futurarum sub pena et ad penam unius libre auri qua pena soluta vel non predicta omnia et singula que dicta sunt promiserunt nichilominus perpetuo firma perdurent renuntiando capitulo statuti et consuetudinibus Urbis loquentibus de penis conventionalibus non petendis nec exigendis prestito a dictis partibus pro fide chautela et observantia omnium premissorum ad Sancta Dei evangelia corporaliter et manualiter iuramento.

Actum Tybure in contrata Trivii super banchum apotece spetiarie in qua dictam artem spetiarie exercent Iohannes et Honufrius Cole Alexii de Tybure que apotecha est Stephanutii Cocanarii de dicta civitate presentibus hiis testibus scilicet Clemente Petrutii Brigantis, Petro Angeli magistri Iohannis, Iohanne Masii alias dicto Lo Mocha et Sancto Rubeo omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

44.

1443, agosto 31

f. 53 v

Depositio.

Eodem die et ipso instante presentibus notariis et predictis testibus Sanctus Petri Roberti de Tybure sponte confessus est et nunc confitetur re vera habuisse et recepisse ac penes se habere et tenere in depositum ex causa veri et puri depositi a Cola Gregorii Cancellarii de Tybure presenti et acceptanti libras provisinorum senatus L^a de quibus dictus Sanctus vocavit se bene contentum etc. quas tenere et conservare promisit ad opus et utilitatem ipsius Cole et semper ipsas salvas facere eidem suscipiens ^{a)} in se omne periculum etc. quas L libras ex pacto voluerunt quod dictus Cola petere non possit vivente dicto Sancto et predicta actendere etc. sub obligatione etc. renuntiaverunt dupli etc. qua etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc. data nobis potestate curandi etc.

a) P suscipiens

45.

1443, agosto 31

f. 54 r

Donatio inter vivos.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo III^c XLIII pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis agusti die ultimo. In presentia Petrutii Angeli Corradi et mei Bartolomei publicorum notariorum de Tybure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum domina Margarita uxor Gasparis domni Nicolai de Tybure que iuravit ad sancta Dei evangelia corporaliter manuctactis sanctis scripturis infrascripta omnia et singula perpetuo observare et contra non facere dicere vel venire aliqua ratione iure titulo seu modo ac renuntiavit cum iuramento predicto auxilio velleyani senatus consulti et autentice si qua mulier in favorem mulierum introductis ac legi Iulie de fundo dotali cum consensu presentia voluntate et auctoritate dicti Gasparis eius viri presentis et consensientis et suum consensum prestantis et renunciantis omni suo iuri si quod habet in bonis infrascriptis certiorata prius per nos notarios infrascriptos de eorum effectu et virtute quid sint quid dicant et quem effectum habeant eius bona propria libera et spontanea voluntate sponte et ex certa eius scientia donavit et donationis titulo inter vivos et inrevocabiliter in perpetuum dedit cessit et concessit transtulit et mandavit Nicolao Gregorii Cancellarii de Tybure presenti recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus id est omnia iura nomina et actiones que et quas habet nunc et in futurum quomodocumque habere et competere potest pretestu et occasione dotis domine Petrutie | ^a matris ipsius domine Margarite et uxoris quondam dicti Cole et occasione cuiuscumque iuris et actionis sibi domine Margarite competentium videlicet in casale quod vocatur Lu casale de Sancto Marcello et super omnibus aliis possessionibus positis in tenimento Tyburis in Oriali eorum finibus terminatis cum omnibus et singulis introytibus exitibus iuribus iurisdictionibus pertinentiis et adiacentiis universis ad dicta bona donata spectantibus et pertinentibus de iure vel de consuetudine ad habendum tenendum utendum tenendum possidendum vendendum donandum obligandum pignoriandum et de dictis bonis donatis et eorum iuribus et pertinentiis faciendum et disponendum prout dicto Nicolao et eius heredibus et successoribus melius videbitur et placebit donavit etiam et titulo donationis inter vivos inrevocabiliter dedit cessit et concessit dicta

f. 54 v

a) Ripetuto domine Petrutie

domina Margarita prefato Nicolao presenti et legitime stipulanti ut supra omnia et singula iura nomina et actiones conditiones reales et personales utiles et directas tacitas et expressas ypotecharias seu mistas civiles et pretorias in rem scriptas ac officium iudicis que quas et quod dicta domina habet et sibi competunt hinc et sibi competere possent nunc et in futurum in et super dictis bonis supra donatis nullo iure nullaque actione eidem domine in et supra dictis bonis modo aliquo reservetis. Cui Nicolao dicta domina dedit |
f. 55 r cessit et concessit dicta bona donata eius propria auctoritate intrare apprehendere tenere et possidere dicta bona donata et quelibet ipsorum et de eis facere et disponere prout sibi Nicolao eiusque heredibus et successoribus melius videbitur et placebit. Et donec corporalem possessionem adeptam fuerit dicta domina Margarita precario nomine dicti Nicolai et eius heredum et successorum constituit tenere et possidere. Hanc autem donationem inter vivos et irrevocabilem donationem cessit et concessit et omnia que dicta sunt et infra dicuntur facta dicta domina Margarita cum consensu prefato dicto Nicolao presenti et recipienti et stipulanti ut supra quia sic sibi domine donare placuit. Et promisit dicta domina Margarita dicto Nicolao presenti recipienti et stipulanti ut supra quod dicta bona donata sunt ipsius domine Margarite et ad eam spectant et pertinent pleno iure et quod nulli alie persone loco et universitati in totum vel in parte sunt vendita data donata cessa concessa nec aliquo modo alienata in preiudicium presentis donationis et contenta in ea. Et si contrarium aliquo tempore appareret vel appareret voluit teneri de evictione in forma iuris valida et consueta. Quam donationem dicta domina Margarita promisit et convenit dicto Nicolao presenti recipienti et stipulanti ut supra non revocare irritare seu infringere vel retractare ratione ingratitude paupertatis vel |
f. 55 v egestatis nec per introitum alicuius domni seu per supervenientiam filiorum nec qualibet alia causa vera vel ficta de presenti preterito vel de futuro ymmo ipsum semper et perpetuo ratam gratam et firmam habere et actendere et observare et contra non facere dicere vel venire aliqua ratione iure titulo seu modo sub ypotecha omnium et singulorum bonorum suorum mobilium et immobilium presentium et futurorum et sub vinculo dicti per eam prestito iuramento.

Actum Tybure in contrata Sancti Pauli in domo habitationis dicti Gasparis presentibus hiis testibus videlicet Iohanne Cole Butii Cole, Angelo Piscis et Marcello Nardoli omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

46.

1443, agosto 31

f. 56 r

Donatio inter vivos.

Eodem die et ipso instante coram nobis notariis et testibus supradictis. Gaspar domni Nicolai de Tybure sponte donavit titulo donationis inter vivos et inrevocabiliter dedit cessit et concessit Nicolao Gregorii Cancellarii de Tybure presenti recipienti etc. idest quandam domum cum turri que vocatur La torre dellauro positam Tybure in contrata Sancti Pauli iuxta rem Nardi Maximi rem Andree Rentii Luce rem Pauli Andree Tyberii a parte retro viam publicam ante et alios fines cum omnibus etc. cum potestate etc. de qua promisit quod nemini fecit venditionem donationem etc. et si contrarium etc. dedit insuper dictus Gaspar eidem Nicolao presenti etc. omnia sua iura etc. quam domum dixit esse suam etc. et donec etc. Hanc autem donationem fecit dictus Gaspar eidem Nicolao presenti etc. ob meram ipsius liberalitem et quia sibi facere placuit quam donationem promisit etc. predicta etc. sub obligatione etc. pena unius libre auri qua etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

Data nobis potestate curandi etc.

47.

1443, settembre 9

f. 56 v

[Venditio musti.]*

Indictione VII mensis septembris die VIII. In presentia mei Bartolomei notarii et testium etc. Dominicus Boccatii de Tybure sponte vendidit et venditionis titulo dedit et concessit Andree Angeli Felicis presenti etc. duas caballatas boni et mundi musti ad publicam mensuram Tyburis mensurandam pro pretio VI librarum et solidorum V pro caballata quas libras et totum pretium a dicto Andrea recepit et habuit de quibus etc. quas caballatas musti mundi eidem dare et assigniare promisit istis vendemiis proxime futuris in vasca ad penam dupli qua etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

Data mihi potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii ante domum Martini Dominici Iohannis Ienchi presentibus hiis testibus videlicet Iohanne Georgii speltarolus, Andrea Lentichie et Dominico Iacobi Sancti omnibus de Tybure etc.

48.

1443, settembre 7

f. 57 r

[Testamentum.] *

f. 57 v

f. 58 r

In nomine domini amen. Anno Domini millesimo III^cXLIII tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VII mensis septembris die VII. In presentia nobilis et sapientis viri domni Francisci de Padua iudicis sedialis Communis et Curie civitatis Tyburis et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium infrascriptorum etc. Martinus Dominici Iohannis Ienci de Tybure infirmus corpore mente vero sanus et conscientia pura timens future mortis eventum qui evitari non potest nolens intestatus decedere suum nuncupativum condidit testamentum quod de iure civili dicitur sine scriptis in quo quidem testamento suos heredes universales instituit in omnibus bonis suis mobilibus et stabilibus Dominicum et Colam filios suos masculos, Ceccham et Nenam filias suas feminas et voluit et mandavit dictus testator quod si aliquis ipsorum suorum filiorum et heredum moriretur in pupillari etate vel postea quandocumque sine filiis legitimis ex eorum seu ex earum corpore natis quod unus alteri moriatur reservato iure legiime superstitibus et remanentibus ultra dictam etatem pupillarem et in casu quo omnes morirentur sine filiis ut dictum est in tali casu reliquid ecclesie Sancti Vincentii in opere fabrice apud quam elegit sepulturam libras | provisinorum XXV. Item et in tali casu reliquid Rite ^{a)} sorori ipsius testatoris florenos X ad rationem XLVII ^{b)} per florenum. Item in tali casu reliquid Angelo Massaricti nepoti suo quandam domum ipsius testatoris terrineam positam Tybure in contrata Sancte Crucis iuxta rem heredum Gulielmi Manti rem Cecchi Palmerii vias et alios fines. Item reliquid Antoline uxori sue dotem suam quam pro ea recepit tempore contracti matrimonii inter eos videlicet libras II^cL^{ta} quam dos ^{d)} voluit dictus testator sibi restitui in possessionibus suis in ea qualitate et quantitate prout sibi data et cessa fuit tempore iam dicto. Item et similiter voluit eidem restitui super bonis ipsius testatoris florenos XVI ad rationem XLVII solidorum per florenum quos confessus est habuisse a Nardo Angeli Francisci patre dicte Antoline et solvente pro ea videlicet pro uno scaiale de argento sibi Antoline fiendo. Item reliquid eandem suam uxorem dominam et usufructuariam omnium bonorum ipsius testatoris dum honeste et caste vixerit et vitam gesserit vidualem una cum dictis suis filiis et cum dote sua et in casu quo dicta Antolina eius uxor nollet stare cum dictis suis filiis et | velit ad ^{d)} vota transire reliquid eidem li-

a) Depennato so b) Omesso solidorum provisinorum c) Così P, intendasi dotem
d) Depennato sa

bras L^{ta} provisinorum senatus. Item reliquid exequium funeris sui corporis fiendum secundum discretionem dicte sue uxoris. Item reliquid Communi Tyburis in opere pontium et viarum solidos V provisinorum senatus. Item reliquid episcopo tyburtino pro omni sua canonica portione et pro omni suo iure solidos V provisinorum senatus et fecit ^{a)} contentum etc. Et fecit executorem huius sui testamenti et ultime voluntatis Antonium Dominici eius germanum fratrem cum potestate executoria ac tributa cassavit etc. et voluit hoc esse suum ultimum testamentum etc. et si non valeret iure testamenti saltim valere voluit iure codicillorum donationis causa mortis fidei commissi et omni alio iure quo melius valere potest.

Actum Tybure in contrata Trivii in domo dicti testatoris presentibus hiis testibus scilicet Iohanne Cole Alexii, Andrea Cianciocti, Iuliano Cole Luppe, Andrea Iohannis Sciucche, Dominico Iacobi Sancti, Cola Rubèo et Dominico Boccatii omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

49.

1443, settembre 10

f. 58 v

Compromissum.

Indictione VII mensis septembris die X. In presentia Iohannis Andree Simonis et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Clemens Petrutii Brigantis de Tybure ex una et Lucas Georgii de dicta civitate ex alia partibus sponte compromiserunt et compromissum fecerunt in providos viros Stephanum Meuli Stephani et Iacobum Georgii de Tybure absentes etc. ad appretiandum quemdam medietatem orti pro indiviso cuius alia medietas est dicti Luce positi Tybure in loco qui dicitur Vesta iuxta rem dicti Luce rem Angeli Fornarii et alios fines quibus arbitris dederunt potestatem mandandi sentiendi etc. alte et basse etc. partibus citatis et non citatis presentibus et non vel una parte presente et altera absente diebus feriatis et non semel et pluries etc. et promiserunt dicte partes omne laudum omnemque sententiam ferendam per ipsos arbitros nunc ratam gratam etc. et ab eo non appellare etc. et predicta actendere etc. sub obligatione etc. et pena XXV florenorum summarie auferendorum etc. et applicandorum etc. quod etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc. data potestate curandi etc. duraturum presens compromissum hinc ad VIII^o dies proxime futuros.

a) Omesso eum

Actum Tybure in contrata Trivii ante apotecam spituarie Stephani Cocanarii in qua nunc exercet artem predictam Iohannem Cole Alexii iuxta rem Iacobi Sebastiani et alios fines presentibus hiis testibus videlicet Nardo Pericoli et Pantaleone Nannis de Senis.

50.

1443, settembre 11

f. 59 r

[Compromissum.] *

f. 59 v

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^oXLIII tempore pontificatus domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VII mensis septembris die XI. In presentia Iohannis Butiarelli Fornarii et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Butius Angeli Butii Iacobi Oddonis de Tybure heres testamentarius quondam Iohannis Rubei heredis cum beneficio inventarii quondam Cole Nardi Butii de dicta civitate Tyburis ex una parte et Cola et Coronatus germani fratres et filii quondam Gregorii de Cancellariis ac heredes quondam domine Gregorie eorum matris et uxoris quondam dicti Gregorii ex parte altera sponte compromiserunt et compromissum fecerunt in nobilem virum domnum Iohannem de Grassis de Tybure egregium legum doctorem presentem etc. de omni et toto eo quod dictus Butius petere posset usque in presentem diem a dictis Cola et Coronato seu ipsorum altero occasione dicte hereditatis dicti quondam Cole et de omni et toto eo quod dicti Cola et Coronatus petere possent a dicto Butio herede dicti Iohannis heredis cum beneficio inventarii dicti quondam Cole occasione ereditatis ^a dicti quondam Cole tantum usque in presentem diem | dantes potestatem dicte partes et quelibet ipsarum prefato domino Iohanni arbitro predicto mandare de laudando sententiando de iure tantum et procedendo de iure et de facto alte et basse etc. stando sedendo etc. diebus feriatis vel non partibus presentibus vel non etc. bis semel et pluries etc. et promiserunt dicte partes et quelibet ipsarum omne laudum omnemque sententiam ferendam per ipsum arbitrum habere ratam etc. et ab eo non appellare etc. et predicta actendere promiserunt etc. sub obligatione etc. et pena unius libre auri qua etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc. data nobis potestate curandi etc. duraturum presens compromissum hinc et per totum presentem mensem septembris.

Actum Tybure in capitulo ecclesie Sancte Marie Maioris de Tybure sito iuxta claustrum dicte ecclesie et alias res eiusdem ecclesie

a) Così P

presentibus hiis testibus videlicet Charulo Stephani Petrutii, Benedicto Iannutii Cocanarii et Fioravante Roberti de Montello omnibus de Tybure etc.

51.

1443, settembre 13

f. 60 r

Reassignatio certarum [rerum datarum in pigniore.]

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^cXLIII tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri ^{a)} Eugenii divina providentia pape quarti indictione VII mensis septembris die XIII. In presentia Gregorii Cicchi Malinni et mei Bartholomei Iacobi publicorum notariorum de Tibure et testium etc. Cum hoc sit quod tempore contracti matrimonii inter Iohannem Manti et Nenam eius uxorem prefatus Iohannes recepit in pignus dotale quandam vineam sitam in tenimento Tyburis in Pesuni iuxta rem Petrutii Iacobelli rem Iohannis Bonihominis rem episcopatus tiburtini et alios fines. Item et quandam terram positam in tenimento Tyburis in Papi iuxta rem ecclesie Sancte Marie de Papi a pluribus lateribus rem heredum Gulielmi Manti et alios fines pro florenis LXVII provisinorum senatus ad rationem XLVII solidorum provisinorum pro floreno parte dotis dicte domine Nene et receperit a Iacobello Petrutii Rentii patre dicte Nene. Et nunc ^{b)} Petrutius eius filius et heres dictam vineam et dictam terram velit relevare a dicto Iohanne predictam quantitatem nunc presentialiter et manualiter solvit et numeravit Ceccho Meuli Ienci ^{c)} presenti recipienti et legitime stipulanti pro restu dotis domine Palotie eius uxoris et filie dicti Iohannis de consensu presentia mandato et voluntate dicti Iohannis dictos LXVII florenos ad dictam rationem de quibus LXVII florenis dictus Cecchus se bene quietum contentum et pacatum vocavit etc. et renuntiavit exceptioni non solutorum etc. Et dictus Iohannes cum consensu presentia et voluntate dicti Cecchi eius generi et ipse Cecchus cesserunt concesserunt et assignaverunt | eidem Petrutio presenti recipienti et legitime stipulanti etc. dictam vineam et dictam terram cum hac conditione et pacto quod dictus Petrutius sinat et permittat Colam Georgii Florutie tenere et possidere et uti frui dictam vineam cum pastino in eo pastinato ad respondendum quintam partem dicto Petrutio et eius heredibus et successoribus in perpetuum musti mundi et acquati ex eo vel ea suberandum ^{d)} nisi aliud inter ipsum Petrutium et ipsum Colam conventum extiterit et de dicta terra dictus Petrutius faciat et disponat

f. 60 v

a) Omesso domini b) Così P, intendasi cum c) Così P

prout sibi placuerit et libuerit redens et concedens dictus Iohannes eidem Petrutio omnia sua iura et actiones nomina et rationes etc. quas et que habere et competere possit nunc et in futurum in dictis rebus supranominatis. Et quia dictus Iohannes substinuit onera matrimonii usque in presentem diem dicte sue uxoris et filiorum idcircho idem Petrutius fecit sponte finem quietationem remissionem et pactum de ulterius non petendo eidem Iohanni presenti etc. de omni et toto eo quod possit petere a dictis Iohanne et Ceccho presentibus et acceptantibus etc. occasione fructuum ^{a)} perceptorum usque in presentem diem de dicta vinea et terra quia sibi bene placuit ac etiam similiter dictus Petrutius fecit finem quietationem refutationem et pactum de ulterius non petendo | dicto Iohanni presenti et recipienti etc. de omni et toto eo quod dictus Petrutius heres predictus petere et exigere posset occasione quarumcumque rerum stabilium positarum in tenimento Tyburis in Gallo occasione dotis dicte domine Nene et specialitar de uno canneto et uno resaccho posito in dicto loco iuxta rem Clementis Petrutii Brigantis rem ecclesie Sancti Tomei rem Iacobatii et alios fines cum potestate eidem Iohanni attributa per dictum Petrutium dictum cannetum et resacchum intrandi tenendi vendendi etc. promictentes una pars alteri et altera alteri quod de dictis rebus supranominatis nemini facta est venditio donatio etc. et si contrarium etc. et si lix etc. defendere promiserunt una pars alteri etc. et predicta actendere promiserunt etc. sub obligatione etc. et pena unius libre auri qua etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc.

Data nobis potestate mandandi etc.

Actum Tibure in contrata Trivii in domo habitationis Stephani Cocanarii de Tibure que domus posita est iuxta rem dicti Stephani iuxta vias et plateam et iuxta rem heredum Pauli Golie presentibus hiis testibus videlicet Francisco Angeli Teballi, Cola et Coronato Gregorii de Brunellis et Antonello Andree Luppe omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

52.

1443, settembre 15

f. 61 v

Compromissum.

Indictione VII mensis septembris die XV. In presentia Petrutii Angeli Corradi et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tibure et testium etc. Cola Nobilis pro se et ut maritus

a) Ripetuto fructum

et persona coniuncta domine Antonelle uxoris sue ac ut pater et legitimus administrator Nene filie sue pro quibus et quolibet earum promisit de rato etc. ex una parte et Iohannes Lelli Romani heres testamentarius quondam Colutie Vannis Mariscalci ex parte alia sponte dicte partes compromiserunt et compromissum fecerunt in providum virum Antonium Carsoli de Tybure absentem etc. occasione certarum rerum petitarum per dictum Colam nomine quo supra dicto Iohanni heredi predicto vigore testamenti domine Angele uxoris quondam dicti Colutie et expensarum debitarum per dictum Colam nominibus quibus supra dicto Iohanni in quibus expensis dicta uxor et filia et etiam dictus Cola fuerint quondam in letigio et causa habita inter eos occasionibus predictis cui arbitrio dederunt potestatem mandandi sentiendi alte et basse etc. stando sedendo diebus feriatis et non partibus presentibus vel non citatis et non bis semel et pluries prout ei melius visum fuerit et promiserunt omne laudum actendere ab eo non appellare etc. et predicta actendere etc. ad penam XXV ducatorum auri qua etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc. data nobis potestate curandi etc. duraturum presens compromissum hinc et per totum mensem octobris proxime futurum.

Actum Tybure in contrata Trivii sub arcu domus Antonii Carsolis presentibus hijs testibus videlicet Alexio Cenci, Iohanne Clementis et Iohanne Antonii Augustini omnibus de Tybure etc.

53.

1443, settembre 15

f. 62 r

Sententia arbitratoria.

Nos Stephanus Meuli et Iacobus Georgii de Tibure arbitri electi et deputati a Clemente Petrutii Brigantis de Tybure ex una parte et a Luca Georgii de dicta civitate ex alia ad appretiandum quandam medietatem cuiusdam orti ipsius Clementis cuius alia medietas est dicti Luce positam et confinatum prout in compromisso continetur scripto manu mei notarii bene viso dicto orto et quicquid in eo continetur Christi nomine invocato pro tribunali sedentes in apoteca spetiarie Iohannis Cole Alexii posita Tybure in contrata Trivii iuxta et prope plateam et alios fines appretiamus dictum ortum fore valoris XXIII^{or} florenorum ad rationem XLVII solidorum per florenum quos auctus Lucas teneatur eidem dare per totum hodiernum diem et hec dicimus etc. ad penam in compromisso in nos facto contenta etc.

Lata et data fuit dicta sententia laudum arbitrium etc. per supradictos arbitros pro tribunali sedentes ut supra sub anno domini

millesimo IIII^oXLIII pontificatus domini Eugenii pape quarti indictione VII mensis septembris die XV in presentia Petrutii Angeli Corradi et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et a me scripta lecta et recitata presentibus hiis testibus: Iohanne Cole Alexii et Petro Caccabarii de Tybure.

54.

1443, settembre 15

f. 62 v

Venditio extensa.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^oXLIII tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VII mensis septembris die XV. In presentia Iohannis Andree Simonis et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum Clemens Petrutii Brigantis de Tibure heres testamentarius quondam domine Ysabelle quondam eius uxoris prout de predicta hereditate patet publico instrumento scripto manu Iohannis Andree Cole Mei in presentia domini Macthei de Bononia tunc iudicis et sedialis civitatis Tyburis a nobis notariis visis lectis sponte vendidit et venditionis titulo dedit tradidit cessit atque concessit transtulit et mandavit iure proprio et in perpetuum Luce Georgii de Tybure presenti ementi recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus in perpetuum et cui vel quibus dare tradere cedere et concedere voluerit idest medietatem cuiusdam orti ipsius venditoris pro indiviso communi cum dicto Luca et cuius alia medietas est dicti Luce posita Tybure in loco qui dicitur Vesta iuxta rem dicti Luce rem Angeli de Fornariis flumen a pede viam a capite et alios fines ad veram et mundam proprietatem perpetuamque hereditatem plenum et verum dominium cum omnibus dicte rei vendite usibus utilitatibus iuribus iurisdictionibus pertinentiis adiacentiis introitibus et exitibus suis universis cum potestate et eius propria auctoritate per dictum venditorem eidem emptori attributa sine preiudicio sui iuris iudicis vel alterius | persone iurisdictionem habentis licentia non petita vel petita et non obtenta dictam rem venditam cum iuribus et pertinentiis suis intrandi tenendi possidendi utendi finendi vendendi donandi pigniorandi et alienandi et de eo omne totum et quicquid perpetuo faciendi et disponendi prout quilibet verus dominus possessor et patronus de sua re propria facere et disponere potest et vult nulla in dicta medietate orti vendita sibi venditori reservatione facta conditione apposita seu servitute servata ponens dictus venditor eundem emptorem in ius locum et privilegium iurium ipsius de qua medietate dicti orti et cum iuribus et pertinentiis suis

f. 63 r

promisit dictus venditor eidem emptori presenti recipienti et stipulanti ut supra et nobis notariis presentibus recipientibus et legitime stipulantibus pro ipso quod de ipsa medietate orti seu parte ipsius nemini alie persone universitati et loco fecit venditionem dationem cessionem concessionem donationem nec aliquam aliam alienationem contractum vel quasi contractum nec factum apparebit nunc et in futurum in preiudicium iurium dicti emptoris et presentis venditionis contractus et si contrarium appareret seu in futurum apparebit propter quod dictus Lucas emptor vel sui heredes et successores in perpetuum dampnum aliquod pateretur perdimendum incurreret expensas fecerit aut evictio sequeretur in totum vel in partem rey vendite predictae promisit dictus venditor eidem emptori presenti recipienti ut supra omnia ipsa dampna perdimenda et expensas que^{a)} quas fecerit | vel incurrerit occasione predicta reficere emendare et reintegrare in aliis bonis suis mobilibus et stabilibus presentibus et futuris totaliter cum effectu que bona quantum ad hec obligavit et pignori posuit et voluit de evictione teneri in forma iuris valida et consueta si evictio sequeretur in totum vel in partem cum potestate dicta bona intrandi capiendi apprehendendi vendendi et alienandi donec de omnibus dictis dampnis perdimentis expensis et evictione fuerit eidem emptori vel suis heredibus et successoribus plene et integre satisfacta de quibus dampnis expensis perdimentis interesse et evictione et omni causa que quas et quam fecerit vel incurrerit occasione predicta dictus venditor stare et concedere voluit solo verbo dicti emptoris cum sacramento tantum absque aliquo alio onere probationis et iudicis taxatione arbitrio vel arbitramentum alicuius alterius boni viri quod sacramentum quantum ad hec haberi voluit pro plena et sufficienti probatione dedit insuper et concessit prefatus venditor eidem emptori presenti recipienti et stipulanti ut supra omnia sua iura et actiones nomina iustitias et rationes hutilitates directas tacitas et expressas ypotecharias seu mistas civiles et pretorias in re scriptas ac officium iudicis que quas et quod habet hinc et sibi competere posset nunc et in futurum in dicta re vendita quam medietatem orti venditi dixit dictus venditor est suam et | ad eum spectare et pertinere pleno iure domini vel quasi quam promisit eidem emptori presenti recipienti ut supra liberam et exemptam facere ab omni persona et loco in iudicio et extra iudicium. Et si lix vel questio eidem emptori aut suis heredibus et successoribus aliquo tempore mota fuerit de re vendita seu parte ipsius promisit dictus venditor dictam litem et iudicium in se suscipere et ipsam seu ipsum defendere ab omni persona universitate vel loco in omni Curia ecclesiastica vel seculari et coram quocumque iudice et officiali ecclesiastico vel seculari omni-

f. 63 v

f. 64 r

a) Omesso et

bus ipsius propriis sumptibus laboribus et expensis. Et donec corporalem possessionem dictus emptor adeptus fuerit dicte rei vendite prefatus emptor precario nomine ipsius se tenere et possidere constituit. Hanc autem venditionem et omnia et singula predicta fecit dictus venditor eidem emptori presenti recipienti et stipulanti ut supra pro pretio et nomine pretii XXIII^{or} florenorum ad rationem XLVII solidorum provisorum senatus per florenum quos XXIII^{or} florenos ad dictam rationem et totum dictum pretium nunc presentialiter manualiter et numeraliter dictus ^{a)} venditor a prefato emptore habuit et recepit de quibus XXIII^{or} florenis et toto dicto pretio post dictam receptionem prefatus venditor se bene quietum contentum et pacatum vocavit et renuntiavit exceptioni non habitorum non receptorum non datorum non cessorum non ponderatorum dictorum XXIII^{or} florenorum et totius pretii predicti ^{b)} spey future numerationis traditionis et assignationis | et omnibus aliis exceptionibus renuntiavit expresse. Et si plus dicto pretio dictorum XXIII^{or} florenorum dicta res vendita valeret seu in futurum valere poterit sive in parva sive in magna quantitate illud plus prefatus venditor eidem emptori donavit donationis titulo inter vivos irrevocabiliter ob meram ipsius liberalitatem quia sibi bene placuit. Quam donationem promisit dictus venditor eidem emptori presenti et recipienti ut supra nullo tempore revocare nec retractare aliqua ingratitude causa nec aliqua alia ratione iure modo vel causa set ipsa semper et in perpetuum ratam gratam et firmam habere et terere et in nullo contra facere vel venire pro quibus omnibus et singulis observandis et adimplendis precibus et rogatu dicti Clementis venditoris ^{c)} penes dictum Lucam emptorem Iohannes Cole Alexii de Tybure presens volens et acceptans sponte fideiussit qui promisit se facturum et curaturum quod dictus Clemens venditor omnia supradicta observabit faciet et adimplebit alioquin teneri et obligari voluit ad omnem casum causam et eventum ad ^{d)} quem et ad quam dictus venditor principalis tenetur et obligatur. Renuntiavit legi qua cavetur quod prius conveniatur principalis qui fideiussit et omnibus aliis legibus statutis auxiliis ^{e)} favoribus et consuetudinibus in contrarium loquentibus. Et predicta omnia et singula que dicta sunt promiserunt tam dictus principalis venditor quam eius fideiussor perpetuo actendere et observare | et contra non facere vel venire sub ypotecha et obligatione omnium bonorum suorum presentium et futurorum mobilium stabilium et pena et ad penam unius libre auri qua pena soluta vel non predicta omnia et singula que dicta sunt nichilominus perpetuo firma perdurent. Renuntiavit capitulo statuti et consuetudinibus Urbis loquentibus de penis conventionalibus ex arbitrio non petendis nec exigendis pre-

a) Depennato emptor b) Omesso et c) Depennato a d) Ripetuto ad e) P auxiliis

stitoque a dicto venditore et eius fideiussore pro fide cnautela et observantia omnium premissorum ad sancta Dei evangelia corporaliter et manualiter iuramento.

Actum Tibure in contrata Trivii prope ecclesiam Sancti Vincentii de Tybure iuxta res dicte ecclesie rem Nardi Macthei Siccaritie et alios fines presentibus hiis testibus scilicet Iohanne Petrutii Iohannis Stephani, Iacobus de Bugo, Georgio Pauli Boccatii et Iacobo Georgii omnibus de Tibure ad predicta vocatis et rogatis. ^{a)}

55.

1443, settembre 15

f. 65 v

Donatio inter vivos.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^cXLIII tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VII mensis septembris die XV. In presentia Petrutii Angeli Corradi et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum Iacobus Sancte olim de castro Sancti Angeli et nunc civis tyburtinus non vi dolo nec metu ductus set sua bona propria et spontanea voluntate libero arbitrio et non per errorem sponte donavit titulo donationis inter vivos et inrevocabiliter dedit tradidit cessit et concessit transtulit et mandavit Butio Capatonis de castro Sancti Angeli presenti recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus in perpetuum idest quodam petium terre positum in tenimento Tyburis in Prata in loco qui dicitur Lu prato Capotii iuxta dictum pratum iuxta rem Butiarelli Fornarii rem Iannutii Iohannis Gregorii iuxta rem ecclesie Sancti Cleti de Tybure iuxta fossatum aque et alios fines cum omnibus dicte terre donate usibus utilitatibus iuribus iurisdictionibus introytibus et esitibus universis ad dictam terram spectantibus et pertinentibus tam de iure quam de consuetudine ad habendum tenendum possidendum utendum finendum vendendum donandum et alienandum et de ea faciendum et disponendum cum iuribus et pertinentiis suis prout dicto Butio melius videbitur et placebit dedit | cessit et concessit dictus Iacobus eidem Butio presenti recipienti et stipulanti ut supra omnia iura nomina actiones iustitias et rationes hutes et directas tacitas et expressas ypotecarias seu mistas civiles et pretorias in rem scripta ac officium iudicis que quas et quod habet habere et competere posset nunc et in futurum in dicta terra donata nullo iure nullaque actione eidem

f. 66 r

a) In calce al foglio completum

Iacobo in et super dicta terra donata modo aliquo reservato cui Butio prefatus Iacobus dedit et concessit dictam terram donatam eius propria auctoritate intrare apprehendere tenere possidere vendere donare pigniorare et alienare et de ea facere et disponere prout sibi Butio et suis heredibus et successoribus melius videbitur et placebit de qua terra donata promisit prefatus Iacobus eidem Butio presenti recipienti et stipulanti ut supra quod nulli alie persone universitati vel loco est facta venditio datio concessio nec aliqua alia alienatio contractus nec quasi contractus nec factus apparebit in preiudicium presentis donationis contractus et iurium dicti Butii et si contrarium aliquo tempore apparetur seu in futurum apparebit voluit teneri de evictione in forma iuris valida et consueta quam terram dixit dictus Iacobus esse suam et ad eum spectare et pertinere pleno iure domini vel quasi. | Hanc autem donationem cessionem concessionem et omnia que dicta sunt et infra dicentur fecit dictus Iacobus prefato Butio presenti recipienti et legitime stipulanti ut supra quia sibi facere bene placuit quam donationem promisit dictus Iacobus eidem Butio presenti et acceptanti nullo tempore nullaque causa revocare irritare retractare nec infringere ratione ingratitude paupertatis vel egestatis seu per supervenientia filiorum nec qualibet alia causa vera vel ficta de presenti de preterito vel de futuro ymmo ipsam semper et perpetuo ratam gratam et firmam habere et tenere et contra non facere dicere vel venire sub ypotheca et obligatione omnium et singulorum bonorum presentium et futurorum dicti Iacobi mobilium et stabilium et sub vinculo dicti per eum prestito iuramento.

f. 66 v

Actum Tybure in contrata Trivii in Colcereno apud reclaustrum Sancti Vincentii de Tybure situm in dicta contrata iuxta res dicte ecclesie rem Nardi Macthei Siccaritie viam ante et alios fines presentibus hiis testibus scilicet domno Antonio Iacobi Egidii, Clemente Brigantis et Bartolomeo Zugliardi omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

56.

1443, settembre 17

f. 67 r

Locatio cuiusdam apotece. ^{a)}

M^oIII^oXLIII. Indictione VII mensis septembris die XVII. In presentia mei Bartolomei notarii et testium etc. Clemens Petrutii Brigantis de Tybure sponte locavit ad annum videlicet pro hoc pre-

a) Annotato in calce al foglio.

senti anno incipiendo a die dicto et finiendo ut sequitur magistro Antonio de Lucca sutori presenti et acceptanti lonium ipsius Clementis et cameram desuper dictum lonium prout est a lonio usque ad celum cum ascensu ad dictum lonium et cameram et cum lecteria et uno mataratio existente in ea et cum uno capitale et una cultra veteri que sunt in ipsa domo etc. cum omnibus rebus de quo promisit quod nemini etc. Hanc autem locationem ad annum et maxime pro hoc presente anno incipiendo [a die dicto] dictus Clemens eidem magistro Antonio presenti etc. pro eo quod dictus magister Antonius promisit et convenit eidem dare et pacare pro pensione dicte presentis ^{a)} auri florenos IIII^{or} ad rationem XLVII solidorum pro floreno quos eidem dare promisit secundum quod utitur in civitate Tyburis temporibus consuetis etc. et predicta etc. ad penam dupli qua etc. renuntiavit etc. iuravit etc. data potestate etc.

Actum Tybure in dicta domo presentibus hiis testibus videlicet Antonio de Baro, Gregorio de Aquila et Angelutio Antonii Carsoli de Tybure etc.

57.

1443, settembre 17

f. 67 v

Depositum.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^c XLIII^{b)} pontificatus domini Eugenii pape quarti indictione VII mensis septembris die XVII. In presentia Iohannis Oddonis et mei Bartolomei publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Nardus Pericoli de Tibure sponte confessus est et in rei veritatem confitetur habuisse et recepisse in depositum ex causa puri et ^{d)} depositi ab Angelo Silvestri Iaquite dicto alias Factutio de dicta civitate presente et deponente ducatos X de auro videlicet IX venetos et unum romanum ad rationem LXXIII bologninorum pro quolibet ducato veneto et ad rationem LXXII bologninorum per ducatum romanum de quibus se bene quietum contentum et pacatum vocavit etc. et renuntiavit etc. quos X ducatos de auro promisit dictus Nardus eidem Angelo presenti etc. tenere et conservare ad opus et utilitatem dicti Angeli et semper ipsos salvos facere suscipiens ^{d)} in se omne periculum incendiū naufragii ruine etc. quos X ducatos promisit eidem redere et restituere hinc ad XIII menses proxime futuros quem terminum etc. quo termino etc. contra quem terminum etc. et re-

a) Presumibilmente o messo locationis
d) P suscipiens

b) O messo tempore

c) O messo veri

nuntiavit feriis et feriatis diebus etc. et omnibus alijs legibus et statutis renuntiavit expresse et predicta etc. ad penam dupli qua etc. renuntiavit etc.

f. 68 r Actum Tybure ^{a)} in contrata Trivii in domo habitationis Iannutii Cocanarii posita in dicta contrata iuxta vias publicas rem Antonii Carsoli et alios fines presentibus hijs testibus: Iannutio Cocanarii et Antonio Sollano omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

58.

1445, novembre 7

[Cassatio contractus.] *

^{b)} Indictione VIII mensis novembris die VII. Cassatus et cancellatus fuit contractus depositi de mandato et voluntate supradicti Factutii presentibus Antonio Carsoli et Clemente Brigantis pro eo quod dictus Nardus solvit eidem Factutio supradictos X ducatos de quibus etc. et mandavit mihi notario ut dictum depositum cassarem et cassare deberem et infra cassavit et annullavit omnem aliam scripturam seu apodixam qualitercumque factam dicta occasione. Ideo cassavi etc.

59.

1443, settembre 17

Donatio.

Indictione VII mensis septembris die XVII. In presentia Iohannis Oddonis et mei Bartolomei publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Nardus Pericoli de Tybure non vi dolo neque metu ductus sed sua bona voluntate libero arbitrio et non per errorem donavit titulo donationis inter vivos irrevocabiliter dedit etc. Angelo Silvestri Iaquinte alias dicto Factutio de Tybure presenti etc. X cuppas culti quas promisit seminare ipse Nardus cum suis bobus absque aliquo salario. Item et similiter eidem donavit titulo dicte

a) Depennato posita b) L'atto che segue è stato interpolato, utilizzando il quarto inferiore del f. 67v; esso annulla l'atto precedente in quanto sono stati assolti i relativi impegni. Si è ritenuto di inserirlo nel testo in quanto trattasi di un vero e proprio atto. Inoltre, poiché l'interpolazione si trova tra la «narratio» e l'«actum» del «depositum» da annullare si è ritenuto, per chiarezza, di collocarlo dopo l'«actum» e quindi nel contesto del f. 68r.

f. 68 v donationis inter vivos inrevocabiliter seminibus proxime futuris videlicet in anno proxime futuro unam rubitellam maiejis seu novalis ex novalibus fiendis per dictum Nardum et in loco | in quo dicta novalia fient per ipsum et ipsam rublitellam maiejis ^{a)} receperit ^{b)} promisit cum suis bobus tempore quo novalia seminabuntur cum omnibus etc. cum potestate etc. de quibus rebus donatis promisit dictus Nardus quod nemini fecit venditionem donationem etc. et si contrarium etc. quas res donatas dixit esse suas etc. et donec etc. Hanc autem donationem fecit dictus Nardus eidem Angelo presenti etc. quia sibi bene placuit quam donationem promisit nullo tempore retractare revocare nec aliquo modo infringere etc. paupertate etc. nec aliqua alia ratione etc. set semper ipsam ratam et gratam hinc etc. ad penam XXV florenorum qua etc. renuntiavit etc. iuravit etc. data potestate etc.

Actum Tybure in contrata Trivii in platea dicte contrate videlicet in domo Iannutii Cocanarii presentibus hiis testibus videlicet ipso Iannutio et Antonio Sollano omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

60.

1443, settembre 28

f. 69 r

Refutatio ^{d)}.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo III^cXLIII tempore pontificatus domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VII mensis septembris die XXVIII^o. In presentia Petrutii Angeli Corradi et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Cola et Coronatus filii et heredes quondam domine Gregorie quondam matris ipsorum et filie quondam Nardi Butii Iacobi Oddonis, Iohannes et Honufrius filii et heredes domine Vanne uxoris quondam Cole Alexii patris ipsorum et filie quondam dicti Nardi pro qua domina Vanna promiserunt prefati Iohannes et Honufrius quia sese et eorum bona principaliter obligaverunt et promiserunt de rato etc. et Paulus Cole Vendicti maritus domine Antonelle uxoris sue et filie quondam Palotie quondam filie dicti quondam ^{d)} Nardi pro qua similiter promisit de rato et se et bona sua principaliter obligavit etc. et promiserunt quod dicta domina Vanna et domina Antonella et ipsarum quelibet omnia et singula infrascripta habebunt perpetuo rata grata

a) Depennato seminarum
f. 69v d) Depennato Nardi

b) Così P. intendasi recipiet

c) Annotatio in calce al

et firma etc. ad penam infrascriptam sponte fecerunt finem quietationem et generalem refutationem et pactum de ulterius non petendo Butio Angeli Butii Iacobi Oddonis heredi quondam Iohannis Rubei fratris sui et generalis heredis quondam Cole Nardi Butii Iacobi Oddonis de Tybure de omni et toto eo quod ei petere possit iure dicte hereditatis quomodocumque et qualitercumque vertatur et occasione testamenti et ultime voluntatis quondam Nardi Butii Iacobi Oddonis et de contentis in eo et promiserunt prefati prenominati et quilibet ipsorum quibus supra nominibus quod nemini fecerunt donationem venditionem etc. et si contrarium etc. Hanc autem refutationem fecerunt dicti supra nominati quibus supra nominibus prefato Butio presenti etc. pro eo quod confessi sunt et nunc confidentur re vera habuisse et recepisse a dicto Butio herede predicto tam in rebus mobilibus et massariis quam in rebus stabilibus scilicet vineis terris pratis accasamentis quam aliis rebus bene valentibus et communiter extimatis omne id et totum quod ei petere possent usque in presentem diem occasionibus predictis de quibus omnibus predicti prenominati Cola, Coronatus, Iohannes et Honufrius et Paulus pro sese ipsis et quibus supra nominibus vocaverunt sese bene quietos contentos et pacatos etc. et renuntiaverunt etc. et predicta actendere perpetuo promiserunt etc. ad penam centum ducatorum auri summarie auferendorum etc. et applicandorum etc. qua etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc. data nobis potestate curandi etc. et e conversis dictus Butius heres predictus similem quietationem et generalem refutationem et pactum de ulterius non petendo sponte fecit de predictis prenominatis Cole, Coronato, Iohanni et Honufrio et Paulo et quolibet ipsorum pro sese ipsis quilibet supra nominibus pro eo quod sibi bene placuit etc. et predicta etc. ad penam predictam qua etc. renuntiavit etc. iuravit etc. data potestate curandi etc.

f. 69 v

Actum Tybure in contrata Trivii in domo habitationis domine Vanne uxoris quondam Cole Nardi iuxta rem Antonii Carsoli viam ante et alios fines presentibus hiis testibus videlicet Stephano Cocanarii, Antonio Iude, Antonio Meze et Bartolomeo Christofori alias Mancino omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

61.

1443, settembre 28

f. 70 r

Refutatio.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo III^c XLIII tempore pontificatus domini Eugenii pape quarti indictione VII mensis septembris die XXVIII^o. In presentia Petrutii Angeli Cor-

radi et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Butius Angeli Butii Iacobi Oddonis universalis heres quondam Iohannis Rubei heredis quondam Cole Nardi sponte fecit refutationem quietationem et pactum de ulterius non petendo domine ^{a)} Vanne uxori quondam dicti Cole presenti etc. de rebus et massaritiis que remanserunt in bonis et hereditatibus quondam Cole Nardi Butii quondam mariti dicte domine Vanne de quibus rebus et massaritiis plene continetur in inventario scripto manu Cole Ranisii in presentia domni Macthei de Bononia tunc iudicis sedialis Communis et Curie Tyburis de quibus rebus et massaritiis promisit dictus Butius quod nemini fecit venditionem donationem etc. et si contrarium etc. Hanc autem refutationem fecit dictus Butius heres predictus dicte domine Vanne presenti acceptanti pro eo quod confessus est et nunc confitetur re vera habuisse et recepisse a dicta domina Vanna omnes res et massaritiis predictas sub quacumque forma verborum existentes quam refutationem promisit dictus Butius habere perpetuo ratam gratam et firmam et | in nullo contra facere dicere vel venire sub ypoteca et obligatione omnium et singulorum bonorum suorum presentium et futurorum et sub pena et ad penam centum ducatorum auri summarie auferendorum si contra factum fuerit per ipsum qua etc. renuntiavit etc. iuravit etc. etc. data nobis potestate mandandi etc.

f. 70 v

Actum Tybure in contrata Trivii in domo habitationis dicte domine Vanne iuxta rem Antonii Carsoli viam et alios fines presentibus hiis testibus scilicet Stefano Cocanarii, Iohanne et Honufrio Cole Alexii et Antonio Nanzii omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

62.

1443, ottobre 20

f. 71 r

Venditio extensa.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo III^cXLIII tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VII^a mensis octobris die XX. In presentia Andree Simonis et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Clemens Petrutii Brigantis de Tybure non vi dolo neque metu ductus set sua bona propria et spontanea voluntate libero arbitrio et non per errorem vendidit et venditionis titulo dedit tradidit cessit et concessit

a) *Depennato Va*

transtulit atque mandavit iure proprio et in perpetuum et cui vel quibus dare tradere concedere et donare voluerit Dominico Luce Septe de Urbe de regione Arenule presenti ementi recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus in perpetuum idest quandam domum ipsius Clementis iure relictis et hereditatis a domina Ysabella quondam uxoris dicti Clementis cum sala camera granaro turri sonello et cerbinaria cum toto et integro statu prout est a celo usque ad terram positam Tibure in contrata Trivii iuxta rem ipsius Dominici emptoris iuxta rem Salvati Petrutii Gliugli, trascenda ^{a)} mediante iuxta rem ecclesie Sancti Thome de Tibure a parte et retro viam publicam ante et alios fines si qui ad predictam domum sunt plures vel veriores antiqui vel moderni et vocabula veriora cum omnibus dicte domus vendite usibus utilitatibus pertinentiis adiacentiis iuribus actionibus iurisdictionibus introitibus et exitibus suis universis cum potestate et eius propria auctoritate per dictum venditorem eidem emptori attributa sine preiudicio sui iuris iudicis vel alterius persone iurisdictionem abentis licentia non petita vel petita et non obtenta dictam domum cum iuribus et pertinentiis suis intrandi tenendi utendi finiendi vendendi donandi pignorandi alienandi de ea seu parte ipsius domus totum et quicquid perpetuo faciendi et disponendi prout quilibet verus dominus possessor et patronus de re sua propria facere et disponere potest | nulla in domo vendita predicta cum iuribus et pertinentiis suis ipsi venditori reservatione facta conditione apposita seu servitute reservata ponens ipsum emptorem prefatus Clemens venditor in ius locum et privilegium iurium ipsius ita quod ipsum Dominicum ex nunc in verum dominum patronum et possessorem dicte domus vendite cum iuribus et pertinentiis suis constituit et in vacuam et expeditam possessionem dicte domus posuit et immisit dedit insuper et concessit prefatus venditor eidem emptori presenti et recipienti et legitime stipulanti ut supra et nobis notariis ut publicis personis presentibus recipientibus et legitime stipulantibus pro dicto Dominico et omnibus quorum interest vel interesse poterit in futurum omnia sua iura actiones iustitias et rationes hutes directas tacitas et expressas ypotecarias seu mistas civiles et pretorias in rem scriptas ac officium que quam et quod habet et sibi competit et habere et sibi competere posset nunc et in futurum in dicta domo vendita cum iuribus et pertinentiis suis quam domum cum iuribus et pertinentiis suis dixit prefatus venditor esse suam et ad ipsum spectare et pertinere pleno iure et iure domini vel quasi et promisit dictus venditor ipsam domum venditam liberam et exemptam facere ab omni nexu servitutis census et possessionis et quod de ea seu parte ipsius nemini fecit venditionem dationem cessionem concessionem donationem obli-

f. 71 v

a) Presumibilmente o messo via

gationem nec aliquam aliam alienationem contractum nec quasi contractum nec factus apparebit in preiudicium iurium dicti Dominici emptoris et presentis venditionis contractus et si contrarium aliquo tempore appareret seu in futurum quolibet apparebit propter quod dictus Dominicus emptor aut sui heredes et successores in perpetuum aliquod dampnum incurreret perdimendum passus fecerit expensas | faceret vel evictio sequeretur in totum vel in partem dictam domum venditam promisit prefatus Clemens venditor eidem emptori presenti recipienti stipulanti ut supra omnia ipsa dampna perdimenda expensas et evictionem que et quas passa fuerint prefatus venditor aut sui heredes et successores in perpetuum occasione predicta reficere emendare restaurare et reservare in aliis bonis suis mobilibus et stabilibus presentibus et futuris cum potestate et eius propria auctoritate per dictum venditorem eidem emptori attributa dicta bona intrandi tenendi capiendi utendi finendi vendendi donandi et alienandi donec de omnibus dictis dampnis perdimentis expensis et interesse fuerit eidem Dominico aut suis heredibus et successoribus integre et plenarie satisfactum de quibus dampnis perdimentis expensis interesse et omni causa predictus Clemens venditor stare et credere voluit solo simplici verbo dicti emptoris aut suorum heredum et successorum cum sacramento tantum absque aliquo alio onere probationis et iudicii taxationis arbitrio vel arbitrato alicuius alterius boni viri quibus omnibus ex certa ipsius scientia renuntiavit expresse quod sacramentum habere voluit pro plena et sufficienti probatione. Et si lix vel questio aliquo tempore prefato Dominico vel suis heredibus et successoribus de dicta domo vendita cum iuribus et pertinentiis suis mota fuerit promisit prefatus venditor ipsam litem et questionem in se suscipere ^{a)} et ipsam defendere et disbrigare omni tempore et in omni loco et in omni Curia ecclesiastica vel seculari et coram quocumque iudice ecclesiastico vel seculari omnibus ipsius Clementis propriis sumptibus laboribus et expensis a principio litis medio usque ad finem.

f. 72 v Et donec corporalem possessionem dictus emptor | de dicta domo vendita adeptus fuerit prefatus venditor precario nomine ipsius se tenere et possidere constituit domum predictam. Hanc autem venditionem et omnia et singula predicta et que infra dicentur fecit dictus venditor eidem emptori presenti recipienti et stipulanti ut supra pro pretio et nomine pretii octuaginta florenorum ad rationem XLVII solidorum provisinorum pro floreno quos XXX^{ta} florenos et totum dictum pretium prefatus Clemens venditor nunc presentialiter manualiter et numeraliter a prefato Dominico emptore habuit et recepit de quibus LXXX^{ta} florenis et toto dicto pretio prefatus Clemens venditor post dictam receptionem se bene quietum contentum et pacatum vocavit et renuntiavit exceptioni non habito-

a) P suscipere

rum non receptorum non datorum non assignatorum non numeratorum non ponderatorum dictorum LXXX^{ta} florenorum et totius dicti pretii spey future numerationis traditionis et assignationis et omnibus aliis exceptionibus renuntiavit expresse. Et si plus dicto pretio dictorum LXXX^{ta} florenorum ad dictam rationem dicta domus vendita valeret seu in futurum valere poterit illud plus sive fuerit parva quantitas sive magna eidem Dominico prefatus Clemens donavit titulo donationis inrevocabiliter inter vivos ob meram ipsius liberalitatem et quia sibi bene placuit quam donationem promisit dictus Clemens nullo tempore revocare ob vitium alicuius ingratitude filiorum agnatorum nec aliqua alia ratione iure modo titulo vel causa set semper et in perpetuum ratam gratam firmam habere et teneri et nullo contra facere vel venire pro quibus omnibus et singulis observandis et plenarie adimplendis precibus et rogatu dicti Clementis penes dictum Dominicum Honufrius | Cole Alexii de Tybure presens volens et acceptans sponte fideiuxit qui promisit se facturum et curaturum quod dictus Clemens venditor omnia et singula supradicta perpetuo observabit faciet et adimplebit alioquin teneri voluit et obligatus esse ad omnem casum causam et eventum ad quem et ad quam prefatus Clemens tenetur et obligatus est et voluit de evictione teneri in forma iuris valida et consueta si evictio sequeretur in totum vel in partem. Et predicta omnia et singula que dicta sunt promiserunt tam Clemens venditor quam dictus Honufrius eius fideiuxor et ipsorum quilibet perpetuo actendere et observare et contra non facere vel venire sub ypoteca et obligatione omnium bonorum ipsorum et cuiusque eorum presentium et futurorum mobilium et stabilium et pena unius libre auri qua pena soluta vel non predicta omnia et singula perpetuo firma perdurent renuntiando statuto et consuetudinibus Urbis loquentibus de penis conventionalibus ex arbitrio non petendis nec exigendis prestitoque a dictis Clemente et eius fideiussore pro fide chautela et observatione omnium premissorum ad sancta Dey evangelia tactis sacrosanctis scripturis corporaliter et manualiter iuramento.

f. 73 r

Actum Tybure in contrata Trivii apud reclaustrum Sancti Vincentii de Tybure positum in dicta contrata iuxta res dicte ecclesie viam ante et alios fines presentibus hiis testibus videlicet domno Andrea rectore ecclesie prefate, Petrutio Sancti Poccia et Francisco Silvestri Tagliafferri omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

63.

1443, novembre 15

f. 73 v

Venditio.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo III^oXLIII tempore pontificatus domini Eugenii divina providentia pape quarti

indictione VII mensis novembris die XV. In presentia Baptiste Iohannis Petracche et mei Bartolomei publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Nardus Tutii Iohannis de Tybure sponte vendidit et venditionis titulo dedit tradidit cessit et concessit iure proprio et in perpetuum Iohanni filio ipsius Nardi presenti ementi recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus in perpetuum etc. idest quoddam pratum ipsius Nardi positum in tenimento Tyburis in Pratis iuxta rem hospitalis Sancti Iohannis de Tybure rem Petri Cencji et alios fines si qui sunt ad predicta veriores etc. cum omnibus etc. cum potestate etc. nulla reservatione facta etc. scilicet ipsam liberam et exemptam facere promisit ab omni nexu servitutis etc. de quo promisit quod nemini fecit venditionem donationem etc. et si contrarium etc. in aliis bonis suis adimplere promisit que bona quantum ad hec obligavit etc. cum potestate dicta bona intrandi etc. de quibus dapnis etc. et si lix etc. defendere promisit etc. et donec etc. Hanc autem venditionem et omnia predicta fecit dictus venditor eidem emptori presenti etc. pro pretio et nomine pretii XL florenorum ad rationem XLVII solidorum provisiorum per florenum quos confessus | est et nunc confitetur habuisse et recepisse a prefato Iohanne emptore de quibus post dictam confessionem se bene quietum contentum etc. et renuntiavit etc. et si plus etc. donavit etc. quam donationem promisit nullo tempore revocare etc. et ipsam semper et in perpetuum ratam gratam et firmam habere etc. et predicta actendere promisit etc. ad penam dupli etc. qua etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

Data nobis potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Sancti Pauli in domo habitationis dicti Iohannis emptoris iuxta rem Tutii eius fratris et alios fines presentibus hiis testibus videlicet Petrus Angeli magistri Iohannis, Iacobo Pastoris et Iacobo Cole de Montereale testibus ad predicta vocatis et rogatis.

64.

1443, novembre 15

[Terminus.] *

Eodem die coram nobis notariis et testibus supradictis prefatus Iohannes Nardi sponte recepit terminum hinc ad festum Sancte Marie de mense agusti proxime futurum ad dandum et solvendum cum effectu prefato Nardo presenti et petenti florenos VII ad supradictam rationem quem terminum etc. quo termino etc. et renuntiavit feriis et feriatis diebus etc. ac etiam | renuntiavit legi et statuto Tyburis quod si debitor etc. ymmo teneri voluit in pecunia

numerata etc. et predicta etc. ad penam dupli qua etc. renuntiavit etc. iuravit etc. data nobis potestate etc. ac etiam voluit dictus Iohannes partem grani sibi spectantem pro anno proxime futuro de terra Prati fore dicti Nardi.

65.

1443, novembre 17

Donatio propter nuptias.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^cXLIII tempore pontificatus domini Eugenii pape quarti indictione VII mensis novembris die XVII. In presentia Iohannis Angeli magistri Iohannis, Gregorii Cecchi Malinni et mei Bartolomei publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Iohannes domni Pauli de Aretio habitator et civis tyburtinus sponte donavit titulo donationis propter nuptias etc. Iacobo Blaxii Pastoris presenti etc. pro Lucia filia ipsius et uxore dicti Iohannis quandam domum ipsius Iohannis terrineam et solaratam cum cameris granariis cerbinaria lonio discoperto et cum toto et integro suo statio a celo usque ad terram | prout est pro florenis L provisinorum senatus ad rationem XLVII solidorum ^{a)} per florenum que domus si plus valet sibi retinuit si vero minus valeret in aliis bonis suis adimplere promisit cum pactis Tyburis consuetis huic donationi adhibitis etc. Hanc autem donationem et omnia et singula predicta fecit dictus Iohannes eidem Iacobo recipienti pro dicta sua filia pro eo quod prefatus Iohannes confessus est et nunc confitetur habuisse et recepisse a dicto Iacobo dante et solvente pro dote et dotis nomine prefate Lucie eius filie et uxoris dicti Iohannis florenos centum ad dictam rationem in pecunia numerata de quibus etc. et si casus restitutionis evenerit dicte dotis cum iure dicte donationis promisit prefatus Iohannes redere et restituere dicto Iacobo aut cui de iure spectabit dicta restitutio infra tempus de iure diffinitum in ea qualitate et quantitate prout dicta dos data est videlicet pecuniam pro pecunia pro qua dote salvanda et restituenda si casus restitutionis evenerit cum iure dicte donationis obligavit illud plus quod supravalet dicta domus | donata et generaliter etc. cum potestate etc. quam dotem et donationem promiserunt ad alterutrum defendere etc. et supra-dicta actendere etc. sub obligatione etc. et pena dupli qua etc. renuntiavit etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

Data nobis potestate curandi etc.

a) Così P. intendasi florenis L ad rationem XLVII solidorum provisinorum senatus

Actum Tybure in contrata Trivii in apoteca pannorum prefati Iohannis iuxta rem dicti Iohannis plateam ante et alios fines presentibus hiis testibus videlicet Mactheo Martini Alexii, Baptista Iohannis Petracche, Antonio Gulielmi Mansi et Ciccho Andree Meuli Ierchi omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

66.

1443, novembre 17

[Terminus.] *

f. 76 r ^{a)} Eodem die coram nobis notariis et testibus predictis prefatus Iacobus Pastoris sponte recepit terminum hinc ad duos annos proxime futuros incipiendo a festo Nativitatis Domini nostri Ihesu Christi proxime futuro ad dandum et solvendum cum effectu prefato Iohanni | presenti et petenti florenos XXX^a ad supradictam rationem in quibus confessus est eidem teneri etc. quem terminum etc. quo termino etc. contra quem terminum etc. et renuntiavit feriis et feriatis diebus etc. et voluit teneri in pecunia numerata etc. et predicta etc. ad penam dupli qua etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

Data nobis potestate curandi etc.

67.

1461, ***** **

[Cancellatio termini.] *

^{b)} M^oIII^oLXI. Cassatum et cancellatum fuit presens suprascriptus terminus de voluntate supradicti Iacobi Pastoris ^{a)} eo quod dictus Iohannes confexus fuit et se recongnovit fuisse et esse solum et satisfactum integraliter de quantitate in eo contenta presente me notario prefato Iohanne et Iacobo et Lucia filia dicti Iacobi ^{d)} de Iudice confexus fuit vendidisse de rebus iocalibus prefate Lucie eius uxoris videlicet certas perlas pro florenis currentibus VII^{em}.

a) Il presente atto è stato annullato con due tratti di penna. b) L'atto che segue è stato interpolato utilizzando la metà inferiore del foglio; esso annulla l'atto precedente in quanto sono stati assolti i relativi impegni. Si è ritenuto di inserirlo nel testo in quanto trattasi di un vero e proprio atto. c) Omesso pro d) La parte che segue è stata cancellata con due tratti di penna e, con una annotazione posta sul margine inferiore, se ne dà la seguente giustificazione Cassatum prout incipit de Iudice etc. eo quod dictus Iohannes noluit stipulari prout promiserat. Ideo cassavi etc. Si tenga presente che l'espressione de Iudice è da ritenersi errata poichè il padre di Lucia, secondo l'indicazione contenuta negli atti precedenti, è Iacobus Blaxii Pastoris

Item certam cedulam acorallorum pro florenis tribus. Item certas mantelas carlenorum XIII. Item unam telam de bomnice carlenorum VII. Quas quantitates voluit idem Iohannes sibi poni in augmento dotis dicte Lucie et eidem restitui super bonis ipsi Iohanni casu quo casus restitutionis dotis eiusdem eveniret.

68.

1443, novembre 24

f. 76 v

Compromissum.

Indictione VII mensis novembris die XXIII. In presentia domni Petri Iohannis Bonihominis et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Bartolomeus Zugliardi de Tibure ex una et Lucas et Petrus Angelonchi et quilibet ipsorum de dicta civitate ex aliis partibus sponte dicte partes et quelibet ipsarum compromiserunt et compromissum fecerunt in nobiles viros Iohannem Petrutii Iohannis Stephani et Bartolomeum Cicchi de dicta civitate presentes etc. tanquam in eorum arbitros etc. de omni discordia vertenti inter ipsas partes pretestu et occasione cuiusdam vasce ut dicitur commune inter ipsos Bartolomeum et Lucam et Petrum que vascha sita est in possessione dictorum Luce et Petri posita in tenimento Tyburis in Aquarinea iuxta suos confines ac etiam occasione reparationis facte per dictum Bartolomeum ut dicitur in dicta vascha et pretestu et occasione vegetis petite per ipsum Bartolomeum prefato Luce et certorum tinorum factorum cum vegetibus prefatorum Luce et Petri per ipsum Bartolomeum et occasione magistratice ipsius Bartolomei et generaliter de omni eo quod una pars alteri et altera alteri petere posset occasione predicta usque in presentem diem quibus arbitris dederunt potestatem mandandi sentiendi alte et basse etc. stando etc. diebus feriatis et non etc. et promiserunt omne laudum etc. ab eo non appellare etc. et predicta actendere promiserunt etc. sub obligatione et pena XXV ducatorum auri summarie auferendorum a parte contrafaciente et applicandorum etc. et nobis notariis etc. | qua pena etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc.

f. 77 r

Data nobis potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii in via Maiori in via publica presentibus hiis testibus scilicet domno Iohanne Petri Angeli et Achociamorra omnibus de Tybure testibus ad predicta vocatis et rogatis.

Promissio de non offendendo. ^{a)}

Indictione VII mensis novembris die XXIII. In presentia domni Petri Iohannis Bonihominis et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Lucas et Petrus germani fratres et filii quondam Angelonchi de Tybure et quilibet ipsorum ex una parte et Bartolomeus Zugliardi de dicta civitate ex parte alia sponte dicte partes et ipsarum quelibet promiserunt et per sollempnem stipulationem convenerunt et sese et eorum bona obligaverunt non offendere nec offendi facere per sese ipsas partes seu ipsarum alteram videlicet una pars aliam et altera alteram nec per alium seu alios earum et cuiusque ipsarum nomine in personis et bonis ipsarum et cuiusque earum videlicet hinc ad unum annum proxime futurum ab hodie autem computandum sub capite et securitate nobilium virorum Iohannis Petrutii Iohannis Stephani et Bartholomei Cecchi magistri Nicolai de Tybure et cuiusque ipsorum presentium et acceptantium sub ypoteca et obligatione omnium bonorum ipsarum partium et cuiusque earum | presentium et futurorum et sub pena et ad penam que in statuto Tyburis continetur loquente de frangentibus securitatem et ultra dictam penam sub pena et ad penam centum ducatorum auri summarie auferendorum etc. et applicandorum etc. et nobis notariis etc. pro quibus observandis et adimplendis precibus et rogatu dictorum Luce et Petri et ipsorum cuiuslibet Vincentius Sguarzi et Iohannes Paulus magistri Iacobi et precibus et rogatu dicti Bartholomei Iohannes Poncelli et Iacobus Pastoris ipsi et quilibet ipsorum de Tybure in solidum sponse fideiusserunt qui promiserunt sese facturos et curaturos quod dicte partes et quelibet ipsarum ad alterutram supradicta omnia et singula observabunt et adimplebunt etc. alioquin etc. et predicta actendere promiserunt etc. sub obligatione etc. et penam predictam qua etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc.

f. 77 v

Data nobis potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii in via Maiori presentibus hiis testibus videlicet domno Iohanne Petri Angeli, Ciccho Ciamorra et Barnaba Petrutii Cicchani omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

a) Annotato in calce al foglio.

70.

1443, novembre 27

f. 78 r

Compromissum.

Indictione VII mensis novembris die XXVII. In presentia Iohannis Andree Cole Mei, Iohannis Andree Simonis et mei Bartolomei publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Cola Petri Amati de Tybure ex una et Iannutius Iannocti de dicta civitate ex aliis partibus sponte partes predictae compromiserunt et compromissum fecerunt in providum virum Iacobum Sabastiani de Tybure absentem etc. de omni questione et differentia vertente inter ipsas partes pretestu et occasione cuiusdam vineae date et assignate per ipsum Colam prefato Iannutio pro dote filiae ipsius Cole et uxoris dicti Iannutii videlicet pro quantitate centum XX librarum et date tunc temporis per ipsum Colam eidem Iannutio liberam ab omni nexu responsionis et census que vinea et possessio tenetur respondere ecclesie Sancti Clementis de Tybure denarios II anno quolibet et de omni eo quod dicta possessio minus extimaretur predictam responsionem illam quantitatem que tunc extimata fuit et generaliter etc. cui arbitrio dederunt potestatem etc. promiserunt etc. et ab eo non appellare etc. et predicta actendere etc. sub obligatione etc. et pena X florenorum currentium qua etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc. data potestate etc. duraturum presens compromissum hinc ad X dies proxime futuros.

Actum in palatio Communis Tyburis presentibus hiis testibus videlicet Tutio Iohannis et Viscanta de Tybure.

71.

1443, novembre 27

f. 78 v

Repetitio dotis.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo III^cXLIII tempore pontificatus domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VII mensis novembris die XXVII. In presentia Andree Seromani et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Cum Butius Iohannis Butii Viti hodie ista die sit vita functus et corpus suum fuerit traditum ecclesiastice sepulture et habuerit in suam legitimam uxorem Ritam filiam quondam Blaxii de castro Montis Rotundi et germanam sororem Nardi filii dicti quondam Blaxii pro qua tempore contracti matrimonii inter ipsos Butium et Nardum habuerit dotem et res iocales prout in suo instrumento dotali scripto manu Andree Seromani in presentia Iohannis Oddonis publicorum notariorum de

f. 79 r Tybure plene continetur qui Nardus intendens dictam dotem et res iocales datas pro dicta dote pro dicta sua sorore et uxore dicti quondam Butii repetere certis restitui infra tempus a iure diffinitum, ipse Nardus personaliter constitutus coram nobis notariis et infra-scriptis testibus in domo habitationis dicti quondam Butii posita Tybure in contrata Sancti Pauli iuxta confines suos petiit cum instantia Angele et Rite germanibus sororibus dicti quondam Butii presentibus et in eadem domo morantibus | dictam dotem et res iocales datas pro dote et nomine dotis ut supra sibi ex nunc restitui ^{a)} cum intendat prefatus Nardus dictam suam sororem cum dicta sua dote et filiis secum ducere ad domum sue habitationis et rogavit nos nctarios ut de predictis conficeremus publicum instrumentum totiens quotiens opus fuerit.

Actum Tibure in contrata Sancti Pauli in domo predicta presentibus hiis testibus videlicet Nardo Iohannis Boni, Iohannes Ododoni, Iohannes fratris Pauli et Francisco Cole mandatario et ciammellano ^{b)} omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

72.

1443, dicembre 2

f. 79 v

Sententia arbitratoria.

Nos Iacobus Sebastiani de Tybure arbiter arbitrator et amicalis compositor communis amicus et consanguineus electus positus et deputatus unanimiter et concorditer pariter assumptus a Cola Petri Amati de Tybure ex una parte et a Iannutio Antonii Iannecti de dicta civitate ex alia in et supra certa differentia vertente inter ipsas partes pretestu et occasione unius possessionis videlicet medietatem seu maiorem partem ipsius possessionis cum vinea data et assigniata ipsi Iannutio per dictum Colam pro dote filie ipsius Cole et uxoris dicti Iannutii pro libris CCC positam in tenimento Tyburis ad Archus inferiores iuxta rem dicti Cole viam a capite et alios fines que vinea et tota possessio tenetur annuatim respondere ecclesie Sancti Clementis de Tybure denarios duos provisionum senatus pro qua responsione petita per dictum Iannutium defalcari et minus appretiari de vero pretio dictarum CXX librarum et occasione supplementi usque ad dictam quantitatem pro defalcatione dicte responsionis sic vel aliter plus vel minus prout in compromisso in nos facto continetur bene viso dicto compromisso visa potestate

a) P bestitui b) L'espressione et ciammellano è stata annotata in calce al foglio cui rimanda un segno di richiamo.

f. 80 r nobis actributa per ipsas partes viso instrumento dotali facto de dicta possessione et omnibus visis que videnda fuerunt habita nobiscum matura deliberatione et consilio quam plurium hominum sentietium se in causa ipsa et omnibus visis etc. | Christi nomine invocato pro tribunali sendentes ante apotecam Iannutii Cocanarii positam in contrata Trivii in domo habitationis ipsius Iannutii et iuxta plateam ante et alios fines laudamus sententiamus decidimus et terminamus quod dictus Cola pro supplemento deteriorationis et defalcationis dicte responsionis teneatur et debeat eidem Iannutio dare tradere et assignare hinc ad festum Pasce Resurrectionis Domini nostri Yhesu Christi proxime futurum libras provisinorum VI et hiis peractis debeant dicte partes dicta occasione remanere concordet et facere refutationem de predictis ad sensum partis petentis et hoc dicimus etc. ad penam in compromisso in nos facto contentam et applicanda dicta pena prout in ipso compromisso continetur.

Lata et data etc. sub anno Domini millesimo IIII^oXLIII^o pontificatus domini Eugenii pape quarti indictione VII mensis decembris die II^a. In presentia mei notarii et presentibus hiis testibus videlicet Iannutio Cocanario et Angelo Nardi omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

73.

1443, dicembre 6

f. 80 v

Depositio.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^oXLIII^o tempore pontificatus domini nostri domini Eugenii pape quarti indictione VII mensis decembris die VI. In presentia domni Petri Iohannis Bonihominis et mei Bartolomei publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Angelus Iacobi de Tybure et domina Sabutia uxor eius et quilibet ipsorum que domina primc et ante omnia iuravit ad sancta Dei evangelia contra infrascripta seu aliquod infrascriptorum non facere dicere vel venire ratione sue dotis donationis propter nuptias etc. et renuntiavit omnibus legibus favoribus auxiliis statutis et consuetudinibus quibus se iuvari et defendere possit renuntiavit expresse ipsi et quilibet ipsorum in solidum^{a)} sponte confessi sunt et nunc confitentur habere et tenere in depositum ex causa veri et puri depositi a Butiarelllo Fornarii de Tybure presente et deponente florenos quinquaginta ad rationem XLVII

a) P in solitum

solidorum provisinorum per florenum quos tenere et conservare promisit ad opus et utilitatem dicti Butiarelli et semper ipsos salvos facere suscipientes^{a)} in sese omne periculum incendii naufragii et ruine vis maioris etc. quos L florenos redere et restituere promiserunt ad omnem ipsius Butiarelli voluntatem et petitionem pro quibus L florenis ad dictam rationem prefati Angelus et Sabutia obligaverunt eidem Butiarello presenti etc. quamdam terram ipsorum positam | in tenimento Tyburis in loco qui dicitur Paranello iuxta rem ecclesie Sancti Clementis de Tybure rem Agostini Bonaguri rem Dominici Angeli Poli et alios fines que terra si plus valet seu valebit illud plus voluerunt prefati Angelus et Sabutia et sic ex pacto convenerunt cum dicto Butiarello presente etc. quod debeat eis remanere et si vero minus valeret dictorum L florenorum in aliis bonis eorum adimplere promiserunt^{b)} necnon prefati Angelus et Sabutia promiserunt et convenerunt sollempne stipulatione interveniente anno quolibet respondere in Urbe in ecclesia Sancte Marie de Araceli et ipsi ecclesie acquiratias oley sex boni et puri oley ad publicam mensuram Tyburis omnibus ipsorum expensis. Hanc autem promissionem et obligationem et annuam responsionem fecerunt prefati Angelus et Sabutia et quilibet ipsorum pro eo quod dicti Angelus et Sabutia tenent et possident quoddam olivetum seu parte oliveti ipsius ecclesie positum in tenimento Tyburis in Carciano iuxta rem Francisci Antonii Simeonis rem hospitalis Sancti Iohannis de Tybure et alios fines quod olivetum prefatus Butiarellus retinebat primo ad dictum | staliu et responsionem pro medietate dicti oliveti de qua tertia promiserunt quod nemini est facta venditio donatio obligatio etc. et si contrarium etc. et predicta actendere promiserunt etc. sub obligatione etc. et pena unius libre auri qua etc. et renuntiaverunt etc. iuraverunt etc.

Data nobis potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Sancte Crucis in domo habitationis dictorum Angeli et Sabutie iuxta rem ipsius Angeli vias et alios fines presentibus hiis testibus videlicet Iohanne Nardi Tutii Iohannis, Cola Bonsingioris et Dominico Nicolai Antonii Cecchi alias dicto Bonello omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

74.

1443, dicembre 6

f. 82 r

Recongnitio dotis.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^o XLIII tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri

a) P susscipientes b) Depennato reservantes

domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VII mensis decembris die VI. In presentia domni Petri Iohannis Bonihominis et mei Bartolomei Iacobi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Angelus Iacobi Tyberii de Tybure cum sit in senectute constitutus et infirmus et velet recongnoscere dotem et iura dotalia ab ipso recepta a Sabutia eius uxore et per eam inter alia recolens habuisse et habere quandam terram positam in tenimento Tyburis in ^a loco qui dicitur Paranello iuxta rem ecclesie Sancti Cleti de Tybure rem Agostini seu heredum ipsius ^b Agostini Bonagura et rem Dominici Angeli Poli et alios fines que terra prefatus Angelus cum consensu dicte Sabutie obligaverit Butiarello de Fornariis de Tybure pro florenis quinquaginta provisinorum senatus ad rationem XLVII solidorum ^c per florenum prout in instrumento depositi scripti manu mei notarii in presentia prefati domni Petri continetur et ne dicta dos aliquo modo perire posset post ipsius Angeli mortem ne aliqua contemptio exoriret inter ipsam et successores ipsius | Angeli. Ideo pro tutitate dicte Sabutie eius uxoris et pro conservatione indemnitatis dotis ipsius pro qua dictus Angelus confessus est et nunc confitetur habuisse dictam terram superius positam et confinatum et domum in qua prefatus Angelus et Sabutia nunc habitant quam asserunt donasse ecclesie Sancte Marie Maioris de Tybure et certas alias res et bona. Idcirco dictus Angelus nunc ad presens sponte volens et acceptans dat et consignat prefate Sabutie eius uxori presenti et acceptanti in solutione et pro solutione pro dicta terra et domo bona infrascripta videlicet quoddam olivetum positum in tenimento Tyburis in Pesuni iuxta rem Andree Lenticchie rem Antonii Petri Angeli et alios fines. Item unum vineale positum in dicto tenimento in loco qui dicitur Le valli iuxta rem Cecchi Pauli Boccatii iure dotis uxoris sue rem Angeli Iohannis Ventre et alios fines. Item unum aliud vineale positum in dicto tenimento et loco iuxta ^d Iotii Scabiaroglio rem ecclesie Sancti Tnome et alios fines cum potestate eidem Sabutie attributa dicta bona intrandi etc. de quibus promisit prefatus Angelus quod nemini etc. | et si contrarium etc. et promisit dictus Angelus eidem Sabutie eius uxori presenti etc. dicta bona defendere etc. et predicta attendere promisit etc. sub obligatione etc. et pena unius libre auri qua etc. renuntiavit etc. iuravit etc. data nobis potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Sancte Crucis in domo prefati Angeli ut supra posita et confinata presentibus hiis testibus videlicet Iohanne Nardi Tutii Iohannis, Cola Bonsignioris et Dominico Nicolai alias Bonello ad predicta vocatis et rogatis.

^a) Depennato loco ^b) Depennato g ^c) Così P, intendasi florenis quinquaginta ad rationem XLVII solidorum provisinorum senatus ^d) Omesso rem

75.

1443, dicembre *

f. 83 v

[Sententia arbitratoria.]

Nos Iohannes Pe[trutii Iohannis Stephani et Bartolomeus Cecchi magistri] Nicolai de Tybure arbitri arbitratores amicabile compositores et communes amici positi electi deputati pariter et assumpti a Luca et Petro germanis fratribus et filiis quondam Angelonchi de Tybure ex una parte et a Bartolomeo Zugliardi de dicta civitate ex parte altera super lite et questione vertente inter ipsas partes pretestu et occasione certarum vegetum petitarum per unam partem contra aliam et alteram contra alteram ac etiam pretestu et occasione certarum expensarum factarum in reparatione cuiusdam vasce existentis in possessione dictorum Luce et Petri per ipsum Bartolomeum et sic vel aliter plus vel minus prout in compromisso in nos facto continetur scripto manu mei notarii in presentia domni Petri Iohannis Bonihominis de Tybure bene viso dicto compromisso in nos facto visa potestate nobis per dictas partes attributa auditis dictis partibus omnibus visis et auditis que coram nobis dicere et proponere et allegare voluerunt habita nobiscum matura deliberatione per ea que vidimus et congnoivimus nunc quoque videmus et congnoiscimus viam arbitratoriam eligentes pro bono pacis et concordie dictarum partium Christi | nomine invocato pro tribunali sedentes ante ecclesiam Sancti Blasii de Tybure positam in contrata Tri-vii iuxta plateam et alios fines talem in hiis scriptis sententiam laudum arbitrium seu arbitramentum damus videlicet quod dicti Lucas et Petrus teneantur restituere prefato Bartolomeo vegetem quam ipse [tenet] in domo eorum que est dicti Bartolomei. Item dicimus tina que dictus Bartholomeus recepit, X vegetibus, dictorum Luce, Bartolomei, Petri, unum ipsorum sit dicti Bartolomei pro [suo] labore et laboratura, reliqua ipsorum sint dictorum Luce et Petri. Item dicimus et sententiamus quod prefati Lucas et Petrus teneantur solvere et pacare dicto Bartolomeo hinc ad et per totum presentem mensem decembris pro expensis factis per ipsum Bartolomeum in reparatione dicte vasce sex florenos [auri et] dimidium absolventes dictas partes ab omnibus expensis factis per ipsas partes et litigio habito inter eos occasione predicta et hec dicimus etc. ad penam in compromisso in nos facto contentam et applicanda dicta pena prout in ipso compromisso continetur. ^{a)}

f. 84 r

a) Qui finiscono il foglio e il testo. La ratifica e la datazione dell'atto sono probabilmente riportate nel verso del foglio che è stato incollato sul piatto interno della copertina.

[RUBRICELLA] *

-
- f. 1 r* ^{a)} In carta XXIII (27v) et XXIII (28r-v) est locatio orti facta per [Stephanum Antonii] Cocanarii Tomaxio Iacobi Tomaxii.
In carta XXV (28v) et XX[VI] (29r-v) est venditio facta per Antonium Cole Andree Antonio Mari[ni] de quodam olive[to].
In carta XXVII (30v) [est obligatio ser]viendi facta [inter fratrem Iacobum de] Capua et Ant[onium Nicolai de Alba].
In ca[rta XX]VIII (32r-v) [et XXIX est] (33r v) venditio extensa facta per Iohannem Colutie [Iacobi M]arci Antonio Iohannis Petri Quaglio[lini] de quo [.....] et carta et vi[.....]us.
In carta XX[XI] (35v) [et] XXXII (36r) est c[ompromissum] factum [inter Antonium Nini] et Antonium Macthei [Grassi].
In XXXII (36v) carta est compromissum factum per Iannuum Sancti Am[ici et] Cola Georgii.
In carta XXXIII (37r-v) est [testamentum Tu]tie uxoris Colutie Cole Casate.
In carta XXX[III] (38r-v) est compro]missum factum per Iacobum Pastorem camerarium Sancti Iohannis [et Iohannem Georgii] Tomaxii.
- f. 1 v* In carta XXXV (39r-v) est compromissum factum per Lodovicum [Man]tu[tii et Sa]bbam Bonifilii.
In carta XXXVI (40r) est laudum de non offendendo inter ip[sas partes].
Et in eodem carta (40v) et in carta XXXVII (41r-v) est laudum factum per magistrum Iacobum della Seca et Nardum Angeli Fra[n-cisci inter Iacobu]m Pastoris et Iohannem Georgii Tomaxii.
In c[art]a X[XXVIII] (42r) est compromissum factum inter Antonium Mei et An[tonium Macthei Grassi].
In carta XXX[VIII] (42v) est pax inter Sabbam Bonifilii [et] L[odovi]cum de Pesculo.

a) La rubrica ha un inizio frammentario per la perdita del primo foglio del quaaerno sul quale erano annotati i riferimenti ai documenti n. 1-22 della presente edizione. I riferimenti ai fogli, fatti con numeri romani, che non figurano nel testo, sono stati integrati con l'indicazione, tra parentesi e in caratteri corsivi, della relativa numerazione in cifre arabe, desunta dalla concordanza con l'argomento citato.

I[n carta XXX]VIII (43v) et [in carta] XXXX (44r) [est promissio par]entele inter Sabam Iohannis Petri [Ro]berti et Iohannem Bonihominis.

In carta XXXXII (45v) est refirmitio testamenti cum [codicillo] facta per dominam Ysabellam uxorem Clementis Petrutii Brigantis.

In carta XXXXIII (46v) est refu[ta]tio facta per dominam Ritam uxorem Nard[i] Iohannis Gu[larini] Nardo Castalli.

In carta [XXXXXIII] (5v) est re]futatio facta per Miutius Andree de Pal[ommaria] filiis Gregorii Cancellarii ^a.

In carta XXXXV (6r), XXXXVI (47r-v) et XXXXVII (48r-v) est donatio inter vivos facta per Clementem B[rigantis] Dominico Luce de Septe.

f. 2r In carta XLVIII (49v) est pax inter Butium Angeli et Colutiam Cole Casate.

In carta XLVIII (50v) est venditio musti facta per Petrum Angelonchi Petrutio Iacobelli.

In carta L^a (51r-v) [LI (52r-v) et LII] (53r) est instrumentum dotalem factum per Colam [Gregorii] Sancto Petri Roberti pro Antonella eius filia.

Et in eadem carta (53v) est depositum inter [pre]fatos Colam et S[anctum Pe]tri Roberti.

In carta LIII (54r-v) est donatio inter vivos facta per Margaritam uxorem Gasparis domni Nicolai Cole Gregorii Cancellarii.

In carta LV (56r) est donatio facta per Gasparem domni Nicolai Cole Cancell[arii].

Et in eadem carta (56v) est [ve]nditio musti facta per Dominicum Boccatii Andree Felicis.

In carta LVI (57r-v) est testamentum Martini Dominici Iohannis Ienci.

f. 2v In carta LVII (58v) est compromissum factum inter Clementem Brigantis et Lucam Georgii.

In carta LVIII (59r-v) est compromissum factum inter Butium Angeli et Co[lam et] Coronatum Gregorii Cancellarii.

In carta [LVIII] (60r-v) est] quedam reassignatio certarum rerum datarum [in pi]gniore inter Iohannem Manti et ^b Ne[nam] eius uxorem.

In [carta] LX (61v) est comp[rom]issum factum inter C[olam] Nobilis] et Iohannem Lelli.

In carta LXI (62r) est sententia arbitralis facta per S[tephanum] Meuli Stephani et Iacobum Georgii.

a) Così P. Intendasi de Brunellis b) Ripetuto et

In carta LXII (62v), LXIII (63r-v) et LXIII (64r-v) est venditio extensa facta inter [C]lementem Brigantis [et]* Lucam Georgii.

In carta LXV (65v) est donatio facta per Iacobum Sancte de castro Sancti Angeli Butio Capatonis de eodem castro.

f. 3 r

In carta LXVI (67r) est locatio pro uno anno facta per Clementem Brigantis magistro Antonio de Lucca.

Et in eadem carta (67v) est quodam depositum cassum de voluntate Factutii et Nardi Pericoli.

In carta LXVII (67v) [est deposi]tio culti ^{a)} facta per Nardum Pericoli Factutio.

In carta LXVIII (69r-v) est refutatio facta per heredes quondam domine Gregorie et per filios [Cole] Alexii et Paulum Cole Vendicti Butio Angeli Butii.

In carta LXVIII (70r) est refutatio facta per Butium Angeli domine Vanne uxori Cole Alexii.

In carta LXX (71r-v) et LXXI (72r v) est venditio facta per Clementem Brigantis Dominico Luce Septe.

In carta LXXIII (73v) est venditio facta per Nardum Tutii Iohannis Iohanni filio suo.

In carta LXXIII (74r-v) est terminus receptus per Iohannem Nardi de solvendo Nardo eius patri florenos VII.

f. 3 v

In carta LXXV (74v) est instrumentum dotale inter Dominicum ^{b)} de Aretio et Iacobum Pastoris cum certo termino casso.

In carta LXXVI (76v) est compromissum factum inter Bartolomeum Zugliardi et Petrum Angelonchi.

In carta LX[XVII] (77r-v) es]t promissio de non offendendo inter filios A[ngel]onchi et Bartolomeum Zugliardi.

In carta LXXVII (78r) est compromissum inter Colam Petri Amati et Ia[nn]utium Ianno[cti].

Et in eadem carta (78v) est repetitio dotis f[acta per] Ritam uxorem Butii Viti post mortem dicti Butii.

In carta LXXVIII (79r) est sententia arbitralis inter Colam Petri Amati et Iannutium Iannecti.

In carta LXXVIII (80v) et LXXX (81r-v) est ^{c)} depositum factum per Angelum Iacobi et Tutiam ^{d)} eius uxorem et Butiarellum Fornarij.

In carta LXXXI (82r-v) est recongnitio dotis facta ^{e)} Angelum Iacobi pro Sabutia eius uxore.

f. 4 r

In carta LXXXII (83v) est sententia arbitralis inter filios Angelonchi et Bartolomeum Zugliardi ^{f)}.

a) Così P b) Così P, ma intendasi Iohannes [domni Pauli] c) Depennato donatio
d) Così P, intendasi Sabutia e) Presumibilmente o messo per f) Seguono il restante foglio e il successivo f. 4v bianchi.

APPENDICE
DI
PERGAMENE ORIGINALI
(1441-1459)

I.

COMPOSITIO.

1441, novembre 1, Tivoli.

Giacomo de Cardonibus, abate di Subiaco, preso atto del decreto di Pietro de Ramponibus, luogotenente del legato pontificio Ludovico cardinale di Aquileia, si impegna con il sindaco e procuratore del Comune di Tivoli Nicola di Anticoli, ufficialmente delegato con pubblico strumento di Andrea di Simone notaio tiburtino, a versare alla comunità tiburtina, nel giorno di S. Lorenzo di agosto, l'annuo censo di 30 libbre di cera nuova o di 15 libbre di provisini del senato in sostituzione del censo di cento trote arrostite e di 11 soldi di Pavia, che l'abbazia pagava anticamente a Tivoli, e ne riceve l'assicurazione che l'abbazia non sarà più molestata dalle pretese del Vescovo e del Capitolo di Tivoli.

Originale. ARCH. STOR. BIBL. COMUNALE DI TIVOLI, Cartella con 7 pergamene, senza indicazioni.

In discreto stato di conservazione. Presenta una macchia di umidità diffusa lungo il margine superiore ed un piccolo foro nella giustezza della scrittura, in corrispondenza della r. 19. La superficie scrittoria presenta due rigature di giustezza, ma non di scrittura.

Nel verso vi sono varie annotazioni dal XV al XIX secolo. Del XV sec.: «Inter Comune Tiburis [et abatiam] sublacensem»; del sec. XVI: «Tabula Sublacensis»; del sec. XVII: «Instrumento del censo che si deve conseguire dalla comunità de Tivoli dall'Abatia de Subiaco et conventio sopra de ciò fatta con l'abate del anno 1441 nel pontificato di Eugenio», «Sentenza per il censo che deve l'abbazia di Subiaco alla Comunità di Tivoli», «Subiaco»; del sec. XVIII: «Del presente strumento è fatta copia qual fu mandata all'agente»; del XIX sec.: «1440. Atto relativo alla sentenza per il censo dovuto dall'Abazia di Subiaco». Infine vi sono due timbri della Biblioteca comunale, un terzo è riportato anche sul retto nel margine inferiore.

Misure: cm. 41,5 × 45.

Edizioni. ANTONIO DI SIMONE PETRARCA, *Codice diplomatico*, ms. aa. 1517-1542, conservato nella Bibl. Com. di Tivoli, ff. 11v-13v; *Statuto di Tivoli del 1305 con aggiunte del 1307-1308*, a cura di V. FEDERICI, estr. dagli «Statuti della Provincia Romana», Roma 1910, *Appendice* pp. 153-157; *Codice diplomatico di Tivoli di Antonio di Simone Petrarca*, a cura di V. PACIFICI, «Studi e fonti per la st. della reg. tiburtina», VI, Tivoli 1929, pp. 49-55.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo quatuorcentesimo XXXXI^o tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione quinta mensis novembris die primo. In presentia Iohannis Antonii Petrutii de Urbe et | mei Bartolomei Iacobi Sebastiani publici notarii de Tibure et testium infrascriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum. Reverendus in Christo pater et dominus Iacobus de Cardonibus de Narnea abbas abbatiæ sublacensis certioratus de quadam declaratione facta per reverendum dominum dominum Petrum de Ramponibus locumtenentem alme Urbis etc. pro reverendissimo in Cristo patre et domino domino Luisio ^{a)} (1) cardinali Aquiligenensis ^{b)} vulgariter nuncupato, apostolice Sedis legato cuius tenor talis est.

In nomine Domini amen. Reverendissimus | dominus dominus Petrus de Ramponibus prothonotarius apostolicus locumtenens etc. reverendissimi in Cristo patris et domini domini L[odovici] cardinalis Aquiligenensis vulgariter nuncupati in Urbe et nonnullis aliis partibus apostolice Sedis legati etc. existens in camera sue

a) Intendasi Ludovico e vedasi nota 1. b) Così A

(1) Nel decreto del 1441, ottobre 14, con il quale si stabilivano i termini per la soluzione della vertenza fra il Comune di Tivoli e l'Abbazia di Subiaco, il nome del cardinale di Aquileia è riportato secondo l'uso del tempo, con la sola « L » iniziale (v. *Statuto di Tivoli* cit., pp. 146-148, doc. V). Il testo di questo decreto appare inserito, sempre con l'indicazione della sola « L » iniziale, nell'istrumento del 1441, ottobre 15, col quale il Consiglio di Tivoli nomina il suo rappresentante per la convenzione con l'abate (v. *Statuto di Tivoli* cit., pp. 148-153, doc. VI) e, infine, nella *compositio* sopra riportata, del 1441, novembre 1 (v. anche *Statuto di Tivoli* cit., pp. 153-157).

Ora nella parte introduttiva della *compositio*, il notaio Bartolomeo di Giacomo di Sebastiano indica con « Luisio » il cardinale di Aquileia e gli editori dei documenti (V. FEDERICI, *Statuto di Tivoli* cit., pp. 147, 149 e 154; V. PACIFICI, *Codice diplomatico* cit., p. 49) si sono adeguati sciogliendo la « L » appunto in « Loysius ».

G. CASCIOLI, *op. cit.*, p. 189 accetta anch'egli lo scioglimento in « Luigi », ma poi fa riferimento a Ludovico. Infatti egli afferma testualmente: « Quel diritto era stato alla stessa comunità riconosciuto altresì dal Luogotenente del Legato Apostolico Luigi d.o Card. d'Aquileia del titolo di S. Lorenzo in Damaso (Ludovico Mezzarota Scarampi dell'Arena), cioè Pietro Ramponi Protonotario Apost. ».

Nel 1441 il cardinale di Aquileia, subentrato nel titolo a Ludovico di Teck, era esattamente Ludovico Scarampi Mezzarota, come si ricava da C. EUBEL, *Hierarchia catholica medii aevi*, II, Monasterii 1901, pp. 103 e 138: il Cascioli ha quindi cercato un'impossibile compromesso fra gli editori degli atti e l'Eubel.

L'evidente dissidio di interpretazione, a nostro avviso, può essere risolto solo attribuendo al notaio Bartolomeo un errore di denominazione e dando credito agli elementi forniti dall'Eubel che sono stati tratti da una più ampia e inconfutabile documentazione.

5 solite residentie | visis et auditis petitionibus factis pro parte com-
munitatis Tiburis contra reverendum in Christo patrem et domi-
num dominum Iacobum de Cardonibus abbatem abbacie subla-
censis et e contra occasione solutionis triginta librarum cere nove
seu quindecim | librarum denariorum ut dicebatur debitarum Com-
muni Tiburis occasione census seu redditus per dictum dominum
abbatem debendi singulis annis in festo sancti Laurentii de mense
augusti et que debuerunt solvi iam quinque annis preteritis, visis
et | auditis ambasciatoribus dictarum partium, visis quibusdam
instrumentis quorum vigore dicebatur pro parte dicte communi-
tatis ^a debere solvi omni anno centum trute asse et undecim solidi
papienses, visis omnibus que videnda fuerunt | pro bono pacis et con-
cordie dictarum partium Christi nomine invocato quod dictus do-
minus abbas per se et successores suos det et solvat quolibet anno
in futurum et in perpetuum in festo sancti Laurentii de mense au-
gusti et per quinque dies ante | ipsum diem festi, incipiendo in pro-
ximo festo venturo sancti Laurentii, triginta libras cere nove in
Tibure et officialibus tiburtinis pro ipso Communi recipientibus
10 vel loco dicte cere det et solvat pro dicto tempore libras denario-
rum quindecim | monete usualis tunc currentis debitas dicto Com-
muni occasione dicti census seu redditus prout alii abbates hactenus
solverunt. Et quod dictum Commune Tiburis et eius officiales
faciant finem et quietationem dicto domino abbati de perpetuo |
non petendo omne id totum et quicquid Commune petere posset
a dicto domino abbate occasione dicte cere non solute et pecunia-
rum et trutarum et sollidorum undecim usque in presentem diem.
Nec non quod dictum Commune et officiales promictant | dicto
domino abbati aut alteri pro ipso recipienti quod faciant et curent
quod episcopus et capitulum canonicorum tiburtinorum non pe-
tent dicto domino abbati et successoribus suis in dicta abbacia dic-
tas XXX^{ta} libras cere, trutas et sollidos pro aliquo | tempore pre-
terito vel futuro cum curis et chautelis de iure sufficientibus et de
predictis ad instantiam, petitionem et requisitionem dicti domini
abbatis faciant solempne et validum instrumentum de iure. Et si-
militer dictus dominus abbas | ad requisitionem Communitatis
Tiburis faciat de predictis instrumentum solempne et validum de
15 iure. Et quod dictum Commune et officiales debeant restituere dicto
domino abbati duas macinas per ipsos officiales arrestatas, | libere
et absque aliquo impedimento ad ipsius domini abbatis volunta-
tem. Quas macinas si receperit et predicta debitis temporibus non
adimpleverit et infra quindecim dies non acceptaverit quod liceat
dicto Communi petere dictam ceram et omne aliud sibi debitum

a) Omessa l'espressione corretta abbacie dicte comunitati contenuta nella disposizione del luogotenente Pietro de Ramponibus del 14 ottobre 1441, inserita in questo atto. Cfr. Statuto di Tivoli cit., p. 147 r. 15.

pro dictis quinque annis et pro eis uti represaliis quas ex nunc prout ex tunc concessit et concedit, dictas partes ab expensis hinc inde factis quomodocumque et qualitercumque | usque in presentem diem supradicta de causa absolvendo ad hoc ut bona et perfecta amicitia in futurum conservetur inter ipsas partes in hiis scriptis declaravit et fecit omni meliori modo quo potuit.

Actum Rome | in regione Arenule in domo olim domini Armandi et nunc residentia ^{a)} prefati reverendissimi domini locumtenentis presentibus nobili viro Laurentio Alterii regione Pinee, Ruberto dello Babo notario regione Parionis | et Guidone de Florentia regione Pontis testibus ad predicta vocatis et rogatis sub anno Domini millesimo quatercentesimo XXXXI^o pontificatus sanctissimi domini nostri domini Eugenii pape quarti indicione quinta | die XIII^a mensis octobris.

20

Prout de predicta declaratione rogatus fuit ser Antonius de Mortefortino, cancellarius supradicti domini locumtenentis, ipsam declarationem pro se et aliis in ipsa abbatia successoribus | accepit emologavit et approbavit. Et volens executioni mandare que continetur in ea, sponte et ex certa scientia recognovit se et eius in dicta abbatia successores tenore dicte declarationis teneri | et obligatos esse ad respondendum annuatim videlicet singulis annis in festo beati Laurentii de mense augusti incipiendo in proximo futuro festo beati Laurentii et ut sequitur finiendo in perpetuum dicte Communitati civitatis | Tiburis et in ipsa civitate dictas triginta libras cere nove vel dictas quindecim libras provisorum senatus pro valore dicte cere ex causa dicti census vel redditus. Et ea propter prefatus dominus abbas pro se et suis successoribus per sollemnem et legitimam stipulationem promisit et convenit egregio viro domino Nicolao de Anticulo legum doctori, scindico et procuratori Communis Tiburis de cuius scindicatu patet publicum instrumentum manu Andree Symonis in presentia Angeli Fornarii publicorum notariorum de Tibure a nobis infrascriptis notariis visum et lectum et nobis notariis ut publicis personis presentibus ac predicta et infrascripta recipientibus vice et nomine dicte Communitatis Tiburis et aliorum quorum | interest vel interesse poterit in futurum perpetuo singulis annis incipiendis et finiendis ut dictum est pro dicto censu vel reddito dicte Comunitati Tiburis seu eius officialibus in dicta civitate Tiburis tradere seu solvere dictas XXX^{ta} libras | cere seu dictas XV libras denariorum pro ipsius cere valore, omni exceptione remota, quibus omnibus, ut predicatur recognitis et promissis per dictum dominum abbatem, prefatus dominus Nicolaus procurator et scindicus sponte scindicatorio | et procuratorio

25

a) A residentie

30 nominibus quibus supra ex certa scientia et non per errorem quietavit et refutavit ac per pactum de ulterius non petendo perpetuo remisit prefato domino abbati presenti, recipienti et stipulanti pro se et nominibus quibus supra | et nobis iam dictis notariis presentibus recipientibus et legitime stipulantibus vice et nomine omnium quorum interest vel interesse poterit in futurum videlicet omnia et singula iura nomina et actiones reales et personales utiles et directas | tacitas et expressas ypotecarias vel mistas civiles et pretorias ac officium iudicis que quas et quod dicta Communitas Tiburis habet et sibi competunt habere et sibi competere possent nunc aut in futurum contra dictum dominum | abbatem et eius in dicta abbazia successores ex causa vel occasione ac ratione huiusmodi census vel redditus pro omnibus et quibuscumque temporibus retroactis et usque in presentem diem quibus facta non fuisset satisfactio et solutio dicti | census vel redditus occasione dictarum trutarum, solidorum et cere tam pro tempore preterito quam pro tempore futuro reservata potestate Communitati Tiburis tantum petendi in futurum dictum censum vel redditum cere aut dictarum XV librarum, | quia sic dicto procuratori et scindico refutare et remittere placuit et in commissione habuit. Nec non dictus procurator et scindicus dictis nominibus promisit et convenit dicto domino abbati ut supra recipienti et stipulanti et nobis dictis | notariis ut publicis personis ut supra recipientibus et stipulantibus quod perpetuo dictus dominus abbas et eius in dicta abbazia successores non molestabuntur nec inquietabuntur a canonicis et capitulo ecclesie Sancti Laure|ntii de Tibure tam presentibus quam futuris occasione dicti census vel redditus tam pro temporibus retroactis quam pro futuris, immo dictus procurator et scindicus promisit et convenit dicto domino abbati et nobis notariis ut supra recipi|entibus et stipulantibus quod Communitas Tiburis perpetuo dictum abbatem eiusque successores conservabit indepnes a prefatis capitulo et canonicis ^{a)} ex causis iam dictis pro quorum omnium perpetua observatione dictus dominus | abbas pro se et dictis nominibus et dictus procurator et scindicus nomine dicte Communitatis voluerunt posse conveniri cogi et compelli omni tempore et in omni loco et in qualibet Curia et coram quocumque iudice auditore rectore | commissario legato vel subdelegato cum omnibus dampnis expensis et interesse ex causa predicta seu ipsarum altera quomodolibet faciendis et incurrendis de quibus et eorum numero et quantitate dictus dominus abbas et dictus | scindicus nominibus quibus supra stare et credere voluerunt soli simplici sacramento ipsarum partium quod haberi voluerunt pro sufficienti probatione absque alia iudicis taxatione, cui taxationi iudicis et aliis probationibus | ceterisque legi-

35

40

a) A canonicis

bus in contrarium facientibus renuctiaverunt expresse ac etiam diebus feiratis et aliis quibuscumque privilegiis statutis vel consuetudinibus quibus aliqua predictarum partium contravenire seu contrafacere posset. | Etiam dicti prenominati dominus abbas et procurator et scindicus nominibus quibus supra pro observatione perpetua omnium singulorum predictorum obligaverunt et pignori posuerunt videlicet dictus dominus abbas dicto | procuratori et scindico et nobis dictis notariis ut supra recipientibus et stipulantibus omnia et singula bona et iura eius domini abbatis et dicte abbacie. Et prefatus procurator et scindicus dicto domino abbati et | nobis dictis notariis ut supra recipientibus et stipulantibus omnia et singula bona et iura Communitatis Tiburis que bona et iura, quantum ad hec, dicti contrahentes, nominibus quibus supra unus nomine alterius et e converso, | tenere et possidere ex nunc prout ex tunc et ex tunc prout ex nunc in casibus predictis constituerunt. Que quidem omnia et singula supradicta dicti contrahentes nominibus iam dictis invicem perpetuo observare promiserunt | sub obligatione predicta et sub pena mille florenorum currentium more romano auferendorum a parte contrafaciente quotiens quotiens fuerit contra factum et applicandorum pro medietate parti predicta servanti | et pro alia medietate Camere apostolice vel Curie legati vel subdelegati vel alterius iudicis ad quam de iure possit reclamari. Qua pena soluta vel non predicta omnia et singula in suo robore perpetuo firma remaneant. Et ad maiorem firmitatem predictorum supradictus dominus abbas ponendo manum in suo pectore loco iuramenti more prelatorum et dictus procurator et scindicus tactis corporaliter sacris scripturis iuraverunt | predicta omnia et singula perpetuo observare de quibus omnibus et singulis prefatus dominus abbas et procurator et scindicus nominibus quibus supra nos notarios rogaverunt ut de predictis conficeremus publicum instrumentum unum vel plura quotiens fuerit oportunum.

50 Acta et expedita fuerunt omnia supradicta in castro Civitelle abbacie sublacensis in platea ante arcem dicti castri iuxta domum Petri Laurentii de dicto castro et alios fines presentibus et audientibus nobili viro Benedicto | Stephani, Iohanne Antonii de Orivata, Iohanne Iacobo Orlandini de Urbe, Petro Antonutii de Civitella, Gaspare Antonii de Fummona et magistro Iacobo Colutie de Cerbaria habitatore Ananie testibus ad predicta vocatis et rogatis.

Ego qui supra Bartolomeus Iacobi Sebastiani civis tiburtinus Dei gratia publicus imperiali auctoritate notarius nec non scindicus et procurator Communis prefate civitatis Tiburis prout | patet per publicum instrumentum scriptum manu Andree Simonis publici notarii de Tibure quia predictis omnibus et singulis dum sic

agerentur et fierent rogatus interfui ideo predicta omnia | et singula scripsi et publicavi et ut fides plenaria adhibeatur me subscripsi et signum meum apposui consuetum.

(S)

II.

CODICILLUS TESTAMENTI.

1444, dicembre 14, Tivoli.

Andrea di Giovanni *Sciucche* dispone che si apportino modifiche e aggiunte al proprio testamento e assegna denari, beni ed oggetti d'uso all'ospedale di S. Giovanni Evangelista, all'esecutore testamentario Antonio di Giacomo Fucci e al di lui figlio Antonio, ai pronipoti Mariotto e Paolo.

Originale. ARCH. STOR. BIBL. COMUNALE DI TIVOLI, Arch. di S. Giovanni Evangelista, n. 40.

In scadente stato di conservazione. Presenta un ampio foro, dovuto a corrosione, nella metà sinistra, che intacca la scrittura all'altezza delle rr. 6-8, un piccolo foro, nella metà destra, nell'interlinea fra le rr. 20-21, e un altro foro analogo nel margine inferiore della metà sinistra. Lungo il margine destro v'è un'abrasione che intacca le rr. 19-22. Una macchia di umidità ha danneggiato l'angolo superiore destro. La superficie scrittoria presenta rigature di giustezza, ma non di scrittura.

Nel verso vi sono varie annotazioni. Del XVII sec.: « Testamentum Andreae Iohannis Sancti »; del XVIII sec.: « 1444. 1464. Legato fatto a favor della Compagnia d'Andrea Giovanni Santi ». Vi sono poi annotati i numeri di collocazione, a matita nera, « 17a » e, a matita rossa, « 40 ». Nell'angolo inferiore destro v'è un timbro della Biblioteca comunale ripetuto, nel retto, nel margine inferiore.

Misure: cm. 32,5 × 32.

Edizione. *L'archivio tiburtino di S. Giovanni Evangelista*, a cura di V. PACIFICI, « Studi e fonti per la storia della regione tiburtina ». II, Tivoli 1922, pp. 73-75 doc. XLIV (transunto).

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^oXLIIII tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VIII^a mensis decembris die XIII. | In presentia Andree Antonii Soromani et mei Bartolomei Iacobi Sebastiani publicorum notariorum de Tibure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum Andreas Iohannis Sciucche de Tibure | infirmus corpore mente vero sanus et conscientia pura recolens se fecisse testamentum scriptum manu Andree Soromani predicti in presentia

nobilis et sapientis viri domini Francisci de Casolis de Aretio |
egregii legum doctoris iudicis sedialis Communis et Curie civitatis
Tyburis quod testamentum confirmat et acceptat et volens de con-
tensis in dicto testamento aliqua addere et aliqua demere, hos codicillos facere |
5 procuravit. In primis reliquit Iannutio filio Antonii
Iacobi Futii unam tunicam dicti Andree panni clarioli et unam
suam panseriam, quas res voluit sibi dari statim sua morte secuta.
Item in conscientia | anime sue dixit habere penes se [ducatos] tri-
ginta tres videlicet XXVIII venetos et quatuor romanos de quibus
XXXIII ducatis vult dictus Andreas quod solvantur et satisfiant |
omnia relicta per eum facta in p[.....]ntum que relicta
asserit dictus Andreas ascendere ^{a)} ad summam centum librarum
et vult dictus Andreas quod omne totum et quicquid superaverit |
et restaverit ^{b)} de dictis XXXIII [ducatibus venet]is et satisfactis pri-
mo dictis centum libris vult dictus Andreas quod dicantur et cele-
brentur misse pro anima sua et suorum mortuorum per dictos suos |
heredes et executores quos triginta tres ducati ut dictum est dictus
Andreas nunc presentialiter et manualiter deponit et consignat pre-
sentibus nobis notariis et presente Butio Iectalancora p*riore* venera-
10 bilis | societatis et fraternitatis et hospitalis Sancti Iohannis Evange-
liste de Tibure heredi et executori sui testamenti Antonio Iacobi
Futii heredi et executori testamenti ipsius presenti et recipienti ut
dictos XXXIII ducatos conserveat et de eis satisfaciat dictas centum
libras ut dictum est et de residuo celebrari faciat dictas missas pro
anima sua et suorum mortuorum una cum dicto priore presente vel
futuro. Item reliquit nunc ad presens hospitali Sancti Iohannis pre-
dicti | quandam eius domum terrineam et soleratam positam Tibure
in contrata Trivii iuxta rem heredum Angeli Felicis viam ante vi-
cum a latere et alios fines. Item et quandam ter[ram] ipsius positam
in tenimento Tiburis in Pratis iuxta | rem ecclesie Sancti Angeli Val-
lisarcensis rem Petri Lande rem Petri Crucii et alios fines et vult dic-
tus Andreas quod dicta domus et dicta terra vendantur et de pre-
tio dictarum rerum relictarum fiant cubilia et ornamenta | eorun-
dem in dicto hospitali pro anima sua et suorum mortuorum pro pau-
peribus Christi ibidem hospitandis et in eorum subsidio. Item reli-
quit dicto hospitali unum cultrum ipsius novum quod dicit dictus
15 Andreas | habere in cassa sua. Item recolens se in dicto suo testamen-
to reliquisse Mariocto et Paulo germanis fratribus et filiis quondam
Petrutii Honufrii Sciucche nepotis sui quandam eius domum terri-
neam et soleratam | cum orto retro positam Tibure in contrata Trivii
in Colcereno iuxta rem heredum Nardi Lutii rem Dominici Iacobelli
viam ante et alios fines cum massaritiis que in eadem domo erant
que massaritie non | fuerunt declarate. Ideo in presentibus codicillis

ad perpetuam rei memoriam vult dictas massaritiis declarari et specificari et quod de eis fiat inventarium infra scriptum. In primis unum lectum cum lecteria | saccone mataratio capitale cum quatuor linteaminibus cum uno cultro novo et cum duobus cultris veteribus, quatuor chatenis de ferro, duodecim spitora de ferro, sex sertagines, unum alium spit[um] | de ferro magnum, quatuor paria ancinarum de ferro, unam graticulam pro assando oisces, duos cucumos unum videlicet de ferro et unum de ere et duas callarias, tres culturos, unam pilam de ere | unam aliam pilam metalli, duos tripides unum magnum et alium parvum, quatuor candelas de ferro, unam palectam de ferro, unum sorellum de ere, tria coperflua de ferro, unum par mullarum de fer[ro], | unam concham magniam de ere, duas lavandarias de ere, quatuor tigellas de ere, unum bacile de stagno, sectem scutellas de piltro, unum par braccialictorum, duas flaschetas, duas salarol[as], | sectem^{a)} plactellos de piltro, quatuor scutellas salzarolas de piltro, sex alias scutellas de piltro extensas, tres vegeticulas, unum vegeticulum, quatuor cupellas, duo soppedania, duas cassas, [...] | archas, quatuor enses de ferro, unum palum de ferro, unum picchionem de ferro, duos flascos magnios, unam stateriam, viginti acuaritias ab oleo, unam gractarolam, unum alium flascum, duos | discos, duas pridulas, duas colearias de ferro, unum ferrum pro pastinando vites, unam rublittellam, unam tinotiam, unam cuppam et quatuor ancinas pro macello. Item reliquit Antonio | Iacobi Futii unam cassectam post mortem suam. Item vult ipso vivente si casus logne sue infirmitatis evenerit aut pro eius necessitatibus posse vendere et diminueri de dictis massaritiis | per^{b)} eius libitum voluntati et hec voluit esse pars sui testamenti quam valere voluit iure codicillorum donationis causa mortis fidei commissi et cuiuslibet sue ultime voluntatis | omni meliori modo quo melius de iure valere potest.

Actum Tibure in contrata Trivii in domo dicti Andree posita et confinata ut supra presentibus hiis testibus scilicet Pantaleone Benedicti Iotiarelli, Iohanne Cole Alexii, Iacobo Nardi Sebastiani, Angelo | dicto alias Factuccio, Iohanne Manti, Marco Logino et Angelo Petri Nini omnibus de Tibure testibus ad predicta vocatis et rogatis.

30 Ego qui supra Bartolomeus Iacobi Sebastiani Dei gratia publicus imperiali auctoritate notarius de Tibure quia predictis omnibus et singulis dum sic agerentur et fierent rogatus | interfui ideo predicta scripsi et publicavi et signum meum apposui consuetum.

(S)

III.

TESTAMENTUM.

1459, novembre 4, Tivoli.

Cola *Ranisii* fa testamento col quale assegna beni e denari alla moglie Isabella, al nipote Pietro Mosca e alla di lui figlia, al nipote frate Luca dell'ordine dei Minori ed a Pietre di Massimo; designa inoltre erede universale l'ospedale di S. Giovanni Evangelista.

Originale. ARCH. STOR. BIBL. COMUNALE DI TIVOLI, Arch. di S. Giovanni Evangelista, n. 41.

In discreto stato di conservazione. Presenta una macchia di umidità nel lato destro superiore che rende poco leggibili i corrispondenti tratti dalle rr. 7, 13 e 14. La superficie scrittoria non presenta rigature di giustezza, né di scrittura.

Nel verso vi sono varie annotazioni. Del XV sec. « Testamentum olim *Ranisii* »; del XVII sec.: « Testamentum Cole *Ranisii* de Tybure in quo universales heredes instituit hospitem Sancti Ioannis »; del XVIII sec.: « 1464. Testamento di Cola *Ranisii* in favore dell'ospedale ma non specifica li beni che lascia ». Vi sono poi annotati i numeri di collocazione, a matita nera, « 17b » e, a matita rossa, « 41 ». Nel retto, nel margine inferiore, v'è un timbro della Biblioteca comunale.

Misure: cm. 18,5 × 36.

Edizione. *L'archivio tiburtino di S. Giovanni Evangelista*, a cura di V. PACIFICI, « Studi e fonti per la storia della regione tiburtina ». II, Tivoli 1922, pp. 75-76 doc. XLV (transunto).

5 In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo III^cLVIII tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Pii divina providentia pape | secundi indictione VIII^a mensis novembris die III^o. In presentia nobilis et sapientis viri domini Petri de Lupis de Cavis iudicis et sedialis Communis et | Curie civitatis Tiburis et mei Bartolomei Iacobi Sebastiani publici notarii de Tybure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum | et rogatorum Cola *Ranisii* de Tybure sanus corpore et mente et conscientia pura timens future mortis eventum qui evitari non potest | nolens intestatus decedere suum nuncupativum condidit testamentum quod de iure civili dicitur sine scriptis in quo quidem testamento in primis | reliquid iure institutionis tribus pauperibus Christi eligendis ad voluntatem infrascriptorum suorum executorum solidos V pro quolibet eorum | et voluit quod plus de bonis ipsius testatoris petere non possint. Item reliquid quod obsequium suum fiendum ^{a)} ad voluntatem domine | Ysabelle eius uxoris. Item reliquid sepulturam sui corporis apud ecclesiam Sancti Blaxii de Tybure cui reliquid in opere libras provisorum | V. Item reliquid

a) Così P

10 fratri Luce ordinis minorum nepoti suo libras provisinorum XXV
solvendas post mortem dicte sue uxoris. Item reliquid Petro Mo-
sche | nepoti suo libras provisinorum XXVI solvendas ut supra post
mortem dicte Ysabelle. Item reliquid Marie filie Mosche | libras
provisinorum V modo et forma predictis. Item reliquid dicte do-
mine Ysabelle eius uxori dotem suam integram quam pro ea ha-
buit tempore | contracti matrimonii inter ipsos prout patere dixit
instrumento dotali ipsius et cum iure donationis secundum consue-
tudinem civitatis | Tyburis super bonis ipsius testatoris ad volunta-
tem dicte Ysabelle et ultra hoc reliquid ipsam Y[sabellam] domi-
nam | massariam et usufructuariam omnium et singulorum bono-
rum ipsius testatoris dum honeste et caste vixerit et ad secunda |
15 vota non transibit. Item reliquid Petro Maximi ad vitam ipsius
quendam ortum ipsius testatoris positum Tybure in contrata | Sancti
Pauli iuxta vias et rem Cole Columne. In omnibus aliis bonis suis
mobilibus et stabilibus suum heredem | universalem instituit prio-
rem hospitalis Sancti Iohannis Evangeliste de Tybure qui nunc est
et per tempora erit et ipsum hospitale cum | hoc quod dictus prior
et hospitale non debeant nec possint molestare nec inquietare in
dicta hereditate dictam Ysabellam | dum vixerit. Item fecit execu-
tores huius sui testamenti et ultime voluntatis prefatum priorem et
20 hospitalarium fratrem | Lucam predictum et dictum Petrum Ma-
ximi quibus dedit plenam potestatem et auctoritatem statim post
mortem suam omnia | bona sua intrandi vendendi et disponendi do-
nec omnia et singula supradicta relicta sint plene et integre perso-
luta | et plenarie satisfacta. Cassavit irritavit et adnullavit omne
aliud testamentum omnemque suam ultimam | voluntatem quod et
quam hactenus se fecisse reperiretur et ipsorum penitet. Et voluit
hoc esse suum ultimum testamentum | suamque ultimam voluntatem
25 quod et quam valere voluit iure testamenti et si non valeret vel va-
lebit iure testamenti | valere voluit iure codicillorum donationis cau-
sa mortis fidei commissi et cuiuslibet alterius ultime voluntatis |
qua melius valere potest.

Actum Tybure in domo dicti testatoris presentibus hiis testibus
scilicet magistro Paulo Andree Tyberii, Martino | Palummi, Paulo
Antonii Miccini, Covello de Gallicano, Dominico de Zacchio, Do-
minico Pauli dicto alias | Malamoneta et Iuliano Cole Luppe omni-
bus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

30 Ego qui supra Bartolomeus Iacobi Sebastiani publicus Dei
gratia imperiali auctoritate notarius | de Tibure quia predictis om-
nibus et singulis dum sic agerentur et fierent rogatus interfui ideo
predicta | omnia et singula scripsi et publicavi et ad fidem omnium
premissorum me subscripsi et signum meum apposui | consuetum.

IV.

DONATIO.

1459, dicembre 23, Tivoli.

Domina Stefanuzia, figlia del fu Andrea di Nuzio, dona a Coronato di Gregorio *de Brunellis* i propri beni con l'obbligo di soddisfare alcuni legati.

Originale. ARCH. STOR. BIBL. COMUNALE DI TIVOLI, Pergamene del fondo Brunelli, originale inedito.

In buono stato di conservazione. La superficie scrittoria non presenta rigature di giustezza né di scrittura.

Nel verso un'annotazione, probabilmente del XVIII sec.: « Carta de la donatione [. . . .] fu de Stefanuccia »; è stato inoltre annotato nel XIX sec.: « 1459. Stefanutia figlia del q. Andrea Futii fa donatione universale de suoi beni a Coronato di Gregorio Brunelli »; infine vi è un timbro della Biblioteca comunale.

Misure: cm. 28 × 51,5.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo III^cLVIII tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Pii divina providentia pape secundi indictione VIII^a mensis | decembris die XXIII. In presentia nobilis et egregii legum doctoris domini Petri de Lupis de Cavis iudicis sedialis Communis et Curie civitatis Tyburis et mei Bartolomei Iacobi | Sebastiani publici notarii de Tybure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum domina Stefanutia filia quondam Andree Nutii de Tybure que ante omnia | renuntiavit beneficio velleyani senatus consulti et autentice si qua mulier et omnibus beneficiis pro mulieribus introductis cum iuramento certificata a me notario et prefato sediale | prius quid dicant et quid sint dicta beneficia non vi dolo metuque ducta nec alia macchinatione circumventa set sua bona propria mera libera et spontanea voluntate libero arbitrio et ex certa eius scientia et non per errorem donavit titulo donationis inter vivos inrevocabiliter dedit cessit et concessit Coronato Gregorii de | Brunellis de Tybure presenti recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus in perpetuum nobis iudici et notario ut publicis personis etiam presentibus recipientibus et legitime stipulantibus | vice et nomine dicti Coronati eiusque heredibus et successoribus et omnium quorum interest et interesse poterit quomodolibet in futurum omnia et singula ipsius donatricis | bona mobilia et stabilia presentia et iura et actiones iustitias et rationes reales et personales utiles et directas tacitas et expressas que et quas ipsa | donatrix habet et sibi competunt habere et competere sibi possunt in et super dictis bonis et rebus donatis et supra

hoc expresse acto si et in quantum dicta domina Stefanutia donatrix mori contigat ante dictum Coronatum donatarium dicta donatio sit rata et firma si vero dictus Coronatus premoriatur dicte | Stefanutie donatrici tunc et eo casu dicta donatio sit irrita et inanis et nulla, et nullam roboris firmitatem ymmo ad dictam dominam | Stefanutiam donatricem libere revertatur et devolvatur et habeatur ac si ipsa donatio facta non foret et voluit dicta donatrix in casu supradicto si | premoriatur dicto donatario quod de dictis suis bonis supra donatis teneatur et debeat solvere ac dare hospitali Adnunciate Tyburis ducatum unum ad | rationem LXX bologninorum. Item hospitali Sancti Iohannis Evangeliste de Tybure ducatum unum ad supradictam rationem. Item hospitali Sancte Marie de Cornuta ducatum unum ad dictam | rationem. Item cappelle Salvatoris site in ecclesia Sancti Laurentii Maioris de Tybure ducatum unum ad dictam rationem. Item ecclesie Sancti Blaxii de Tybure pro reparatione dicte | ecclesie ducatum unum ad dictam rationem. Item Antonelle nepti sue et filie Iohannis Bianchi florenos decem ad rationem XLVII solidorum per florenum si ad maritagium pervenerit. | Item pro choro fiendo in ecclesia Sancti Stefani de Tybure florenos XVIII^o ad dictam rationem. Item voluit et vult dicta donatrix quod celebrentur pro anima ipsius centum | misse. Item voluit dicta donatrix quod promissio per eam facta Iacobelle filie Christofori Cole de Molaria de florenis quinquaginta ad dictam rationem pro dote | dicte Iacobelle valeat et teneat et perpetuo habeat roboris firmitatem. Item voluit dicta donatrix quod ipse Coronatus donatarius teneatur solvere et | dare dictas quantitates ut supra proxime dictas illis quibus mandavit solvi et quod dicte quantitates succedant pro relictis et loco relictorum factis per ipsam | donatricem in eius testamento et voluit dictum Coronatum donatarium ad alia relictia et onera solvenda non teneri set solum ad supradictas quantitates in | testamento per ipsam dominam hactenus condito quod testamentum et ipso testamento contenta adnullavit adnichilavit et irritavit et ipsum pro adnullato irritato | et adnichilato haberi voluit et mandavit ymmo voluit presentem donationem dicto testamento prevalere et valere et perpetuum habere roboris firmitatem | cassans irritans et adnullans ipsa donatrix omne aliud testamentum omnemque aliam scripturam quocumque modo factam seu factum per ipsam hactenus set | tantummodo hanc presentem donationem valere voluit quam donationem fecit ipsa donatrix eidem Coronato presenti et acceptanti pro se suisque heeredibus et successoribus | ob meram ipsius domine Stefanutie donatricis liberalitatem et quia sic sibi facere bene placuit et placet ipsamque donationem semper et perpetuo ratam gratam et | firmam habere et tenere promisit donatrix predicta eamque nullo tempore et ex causa ingratitude paupertatis vel offense vel ex quacumque alias causa revocare | nec retractare aliquo colore

30 quesito nec aliqua alia ratione iure modo titulo vel causa et iuravit
ad sancta Dei evagnelia tactis sacrosanctis scripturis predicta omnia
et singula | observare et in nullo contrafacere vel venire aliqua
ratione vel causa de iure nec de facto renuntiavit omnibus excep-
tionibus iuris vel facti quibus contra predicta vel aliquid predicto-
rum | facere dicere vel venire posset. Et promisit quod dicta bona
iura ut supra donata sunt sua et quod non sunt cessa vel concessa
neque alienata neque de eis apparet | vel apparebit factus contractus
vel quasi in preiudicium presentis donationis. Et si contrarium appa-
rebit vel apparet voluit teneri ad omnia dapna expensis et interesse
| dicto Coronato eiusque heredibus et successoribus ac etiam voluit
teneri de evictione in forma iuris valida pro quibus omnibus et sin-
gulis observandis obligavit omnia | predicta eius bona et iura ut
35 supra donata quibus omnibus et singulis sicut premititur peractis
dicta donatrix et donatarius rogaverunt nos iudicem et | notarium
ut de predictis omnibus et singulis presens publicum conficeremus
instrumentum unum vel plura totiens quotiens opus fuerit.

Actum Tybure in contrata Sancti Pauli in domo habitationis
dicti Coronati que posita est in dicta contrata iuxta rem ipsius Co-
ronati rem Iordani Cole Iordani | plateam ante et alios fines presen-
tibus hiis testibus scilicet fratre Andrea de Aquila, fratre Georgio
Macthei Cicchi Georgij de Tybure et fratre Dominico Antonii Mar-
coti | de Civitate Veteri ordinis predicatorum ad predicta vocatis
et rogatis.

40 Ego qui supra Bartolomeus Iacobi Sebastiani publicus Dei
gratia inperiali auctoritate notarius de Tybure quia predictis omni-
bus et singulis dum | sic ut premititur agerentur et fierent rogatus
interfui ideo predicta scripsi et publicavi et signum meum apposui
consuetum.

(S)

Ego Petrus de Lupis de Cavis iudex sedialis civitatis Tiburis
quia predictis omnibus et singulis dum sic fierent interfui et | pre-
sens fui ideo me subscripsi meum meeque Curie interposui decre-
tum et auctoritatem.

ADDENDA

I.

COMPOSITIO.

1443, aprile . . , Tivoli.

Frate Giacomo di Capua, procuratore ed economo del monastero di S. Lorenzo Panisperna di Roma, e i delegati del Consiglio generale del Comune di Tivoli raggiungono un accordo per il quale la badessa e le monache del monastero di S. Lorenzo Panisperna saranno tenute, in perpetuo, a versare ogni anno al Comune di Tivoli, nella festa di Ognissanti, un'imposta di 14 libbre di provisini del senato sui possedimenti che il monastero ha dentro e fuori la città di Tivoli; il monastero potrà trasportare da Tivoli, ogni anno, senza il pagamento di alcuna gabella, 50 rubbia di frumento, quattro salme di olio, due o tre salme di noci e due o tre salme di legumi. Inoltre, per i mancati pagamenti degli anni passati, frate Giacomo versa al camerario del Comune di Tivoli, a saldo, 14 libbre di provisini del senato.

C o p i a . ARCH. STATO ROMA, Catasti antichi. Tivoli 152 (contrada S. Paolo, a. 1535), ff. CCCCCr-CCCCCr.

FACTUM INTER MONASTERIUM SANCTI LAURENTII PANIS ^{a)} DE URBE
ET COMMUNITATEM TIBURTINAM SUPER SOLUTIONE GABELLARUM.

f. 500 r

In nomine Domini amen. Anno Domini MCCCCXLIII pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini domini Eugenii divine providentie ^{b)} pape IIII indictione sexta. In presentia Petrutii Angeli Corradi et meique ^{c)} Bartolomei Iacobi Sebastiani publicorum notariorum de Tybure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum. Cum plures et iam plures sint anni elapsi exhibita fuerint, pro parte venerabilis et religiose domine domine sororis Paule de Cincis et abadis venerabilis monasterii Sancti Laurentii Palis ^{d)} Perne de alma Urbe, pontificalis bulla et privilegium in exemptiones datarum et gabellarum impositionum quorumcunque honerum et gravaminum quandocunque et qualitercunque imponendarum in civitate Tyburtina quod Commune seu nomine ipsius Communis coram officialibus civitatis tyburtine predictae pro tempore existentibus et ipsi civitati tyburtine solvere teneantur omni anno in festo Omnium Sanctorum et obligata sit sacro populo ro-

a) Omesso PERNE b) Così C c) Così C d) Così C

mano in mille libris provisione^{a)} senatus pro dative generali ac exigere et imponere solita fuerit et sit nonnullas gabellas dativas impositiones et gravamina multis ex causis vel occasionibus vel aliquas conferunt et conferri solent atque vexantur et molestantur cause seculares quam ecclesiastice quapropter durum videtur ipsis officialibus ipsam bullam et privilegium observari et sic controversia inter ipsum monasterium et officiales quotidie oriebantur. Idcirco congregato et coadunato consilio generali Communis civitatis Tyburis in palatio Communis^{b)} dicte civitatis ad sonum campane ad vocem preconis more solito secundum formam statutorum dicte civitatis et predictis infrascriptis pactionibus transactionibus et quibusdam ipsius Communis negociis exponendis et expediendis predictorum occasione in quo consilio interfuerunt quam plures cives tyburtini et ultra duas partes consiliariorum sollendi^{c)} consilium facientium secundum formam dictionum statutorum dicte civitatis et in quo consilium propositum fuerit per venerabilem et religiosum virum fratrem Iacobum de Capua administratorem bonorum et procuratorem hyconomum dictarum abadis monialium et monasterii et pro eis habentem plenum mandatum manu Lelli Petri Pauli publici notarii de Urbe per nos notarios infrascriptos visum et lectum quod adtencto quod ipsa civitas multis oneribus aliqua^{d)} et sepe sepius extraordinariis pregravetur intendens dictus procurator et hyconomus atque factor omnibus predictis amicabiliter cum dicta civitate praticare et cum ea transigere et pacisci amicabiliter et predictis et circa predicta debita cum instantia communitatem et consilium requisivit ut in et | supra dictis gabellis impositionibus dativis et oneribus atque benigne inter ipsam atque discretam communitatem et monasterium supradictum ad certam atque discretam pecuniarum summam anno quolibet per ipsum monasterium perpetuo dumtaxat persolvenda transactio sive compositio fieret et ordinaretur quod quidem consilarii et cives in dicto consilio existentes unanimiter et concorditer consuluerunt et deliberaverunt pro concordia utilitate atque commodo utriusque partis quod transactio et compositio fieret inter ipsam communitatem et ipsum fratrem Iacobum nomine dicti monasterii seu dictum monasterium in et super predictis et infrascriptis ne incideret in vinculum excommunicationis et indignationis sanctissimi et domini nostri pape non observando bullam et privilegium predictum quam concordiam et compositionem et transactionem atque alia necessaria et oportuna commiserit infrascriptis ac citatibus octo antepositis computando caput militia qui predicta et infrascripta cum plenissima auctoritate pertractare transigere et componere possint et valent prout eis melius videretur et sic ob-

a) Così C. intendasi provisionum b) C impalatio Communi c) Così C, intendasi sollemni d) Così C, na intendasi ordinariis .

tentum et deliberatum fuit ut ipso consilio prout de huiusmodi consilio et consultatione patet ex actibus predictis et infrascripti notarii quorum quidem octo deputatorum nomina sunt hec Iohannes Macthei Iotii de Alperinis caput militie unus ex numero octo de contrada Sancte Crucis et ale ^d de dicta contrada, Andreas Cartaris de contrada Trivii, Antonius Carsoli et Iohannes Angeli Ioannetti Angeli magistri Iohannis de contrada Sancti Pauli, Cola Benedicti et Petrutius Zaccone de contrada Castri Veteris, Iacobus Toballi et Iacobus de Burgo qui omnes sunt nominati uno cum Iannutio Antonii Iacobi Futii generali scindico et procuratore dicti Communis existente ^b in palatio ^c Communis predicti habito colloquio scutrinio presentia et deliberatione cum dicto fratre Iacobo nominibus quibus supra de quibus convenerunt et ordinaverunt concluderunt nomine dicte communitatis et consilio et pro eis cum dicto fratre Iacobo nominibus predicti volente et acceptante et legitime stipulante nobis etiam infrascriptis notariis ut publicis personis recipientibus et stipulantibus pro ipsis monasterio abatissa et monialibus hanc compositionem factionem et transactionem videlicet quod abatissa et moniales dicti monasterii que nunc sunt et in futurum perpetuo erunt solvere teneantur et debeant tantummodo et dumtaxat quolibet anno incipiendo in festo Omnium Sanctorum proxime futurorum libras provisionum ^d senatui ^e quatuordecim pro omnibus et singulis ipsius monasterii possessionibus tam rusticis quam urbanis quas habent de presenti in civitate predicta et extra ex quavis causa titulo seu occasione tantum pro ipsa dativa mille librarum quam aliis quibuscunque gabellis impositionibus dativis et oneribus tam realibus quam personalibus quocunque ^f quovis tempore et ex quacunque causa vel occasione tam per predictum Commune serviens nomine aut officiales dicte civitatis quam per quascunque alios nomine dicti Communis imponendis communitati tyburtine et aliis quibuscunque personis universitatibus seu locis et quod dicta abadissa et moniales ac monasterium sint in futuro et perpetuo libere exente ab omnibus supradictis ac etiam quod possint omni anno de civitate Tyburis sine solutionibus gabelle et alicuius oneris extraere quinquaginta rubra bladi cuiuscunque ^g speciei undecunque eis provenientia et quatuor salmas olei et duas vel tres salmas nucum et duas vel tres salmas leguminum cuiuscunque generis sint et quod pro annis preteritis quibus non solverint solvere debeant per totum mensem aprilis presentem camerario dicti Communis alias quatuordecim libras provisionum ^h senatui ⁱ et simul in loco predicto in unum convenientes supradicti caput militia

f. 501 r

a) Così C b) C existentes depennata poi la s finale. c) C impalatio d) Così C
intendasi provisionorum e) Così C f) C cucunque g) C cuiuscunque h) Così C.
i) Così C

et octo antepositi et Ioannutius generalis scindicus predictus ex potestate eis adtributa et concessa per consilium generale nomine comunitatis Tyburis ex una parte et dictus frater Iacobus ex altera nominibus quibus supra et una pars alteri et altera alteri et nobis notariis ^{a)} infrascriptis ut publicis personis presentibus et recipientibus et legitime stipulantibus vice et nomine civitatis Tyburis et dicti monasterii et omnium quorum interest vel interesse poterit predicta omnia observari et observare facere sub vinculo iuramenti et obligationis bonorum dicte civitatis et monasterii promiserunt et quod non molestabunt dictum monasterium in futurum nec ipsius bona ipsorum colonos et laboratores nisi dumtaxat predictis quatordecim libris.

Monasterium Sancti Laurentii Palis Perne predictum in contanti solvit prout supra patet libras XIII.

Predicta omnia extracta fuerunt a catastu veteri ad cartas CCCC^oXIII.

a) C notarii

TAVOLE

In die nona Aug. Mos in age Jacobus de la...
 et Natus Angli fecit de Tibur Tibur...
 amabilem opposit et immunitatem...
 p... et... a Jacobo blamy...
 d. Tibur non...
 h... a...
 vna...
 ex at p...
 quidam...
 Jo mag...
 r...
 i...
 Ang...
 in bai...
 plus...
 Lab...
 i...
 fact...

vna die domo cu...
 ordo p...
 habet nobis...
 diligens...
 et distrib...
 unum ord...
 i...
 i...
 domus...
 m...
 floi ad...
 far...
 et debet...
 p...
 et applic...

ARCH. NOT. MAND. TIVOLI. Cartularium Bartolomei Iacobi Sebastiani (1442-43) ff. 40v-41r.

INDICES

The following indices are provided for the purpose of facilitating the location of the various parts of the work. The indices are arranged in alphabetical order of the names of the authors and are printed in small type at the end of each chapter. The indices are printed in small type at the end of each chapter. The indices are printed in small type at the end of each chapter.

AVVERTENZA. — I titoli, i nomi e le località sono tutti di Tivoli; quando si riferiscono ad altra città è indicato in maniera specifica [es. Marie (S.) de Araceli de Urbe].

Le varianti dei nomi sono indicate dettagliatamente nell'elenco: esse sono state unificate solo nei casi in cui è evidente il riferimento alla stessa persona. Il segno (v.) rimanda al genitore o al marito citati nell'elenco.

Le citazioni in carattere tipografico tondo si riferiscono al protocollo notarile del 1442-43, quelle in corsivo alle pergamene del 1441-1459.

INDEX ECCLESiarUM HOSPITALIUM
MONASTERIORUM ET CONFRATERNITATUM

- Adnunciate, hosp.* 105
 Alexii (S.), eccl. 26
 Andree (S.), eccl. 18
 Angeli (S.), hosp. 10
 Angeli (S.) Vallisarcensis o Val-
 liarcensis), eccl. 29, 100
 Antonini (S.), eccl. 4, 13, 25
 Augustini (S.) de Urbe, eccl. 4^d
- Benedicti (S.), eccl. 26
 B'axii (S.), eccl. 7 (in loco capi-
 tulari), 19 (ordinis predicatorum), 86, 102, 105 (*pro reparatione*)
- Clementis (S.), eccl. 81, 82, 84
 Cleti (S.), eccl. 66, 85
- Iacobi (S.), eccl. 9
 Iacobi (S.), hosp. 9
 Iohannis (S.) Evangeliste, eccl. 25, 39
 Iohannis (S.) Evangeliste, fraternitas 36, 39, 87, 100
 Iohannis (S.) Evangeliste, hosp. 13, 25, 36, 37, 39, 76, 84, 87, 100, 103, 105
- Laurentii (S.) Maioris, eccl. 20, 97, 102 (*cappella Salvatoris*)
- Laurentii (S.) Panisperne (o Palis Perne) de Urbe, mon. 29, 109, 112
- Marie (S.) de Araceli de Urbe, eccl. 84
Marie (S.) de Cornuta, hosp. 105
 Marie (S.) de Papi 60
 Marie (S.) in Votuilla, eccl. 22
 Marie (S.) Maioris, eccl. 25 (*cappella que vocatur La cappella delli Angeli*), 36, 43 (in capitulari loco), 59 (in capitulo iuxta claustrum), 85
 Marie (S.) Montisarsitii, eccl. 11
 Marie (S.) Nove, eccl. 52
- Pauli (S.), eccl. 46
- Salvatoris (S.), eccl. 2?
Stefani (S.), eccl. 105 (pro choro fiendo)
Sublacensis, abbatia 94, 95, 96, 98
- Thome (o Tomei) (S.), eccl. 47, 61, 73, 85
- Vincentii (S.) de Colcereno (o in Colcereno), eccl. 10 (in recluso), 13, 23, 57, 66, 67 e 75 (apud reclusum)

INDEX NOMINUM

- Acchociamorra 79
 Agostinus Bonaguri (o Bonagura)
 (quondam) 84, 85 (heredes)
 Alexius Cenci 62
 Alexius Martini fratris Iohannis 14
 Amardus Iohannis Moscii 18
 Andreas Angeli Felicis 17, 18,
 56, 88
Andreas Antonii Soromani, du-
blicus notarius 99
Andreas Cartaris 111
 Andreas Clementilli 37
 Andreas Cole Cianciocti 6, 7, 58
Andreas (frater) de Aquila, ord.
predicatorum 106
 Andreas Fiasconarius 14
 Andreas filius quondam Gregorii
 de Brunellis (v.) 46
 Andreas Iohannis Bonihominis
 (v.) 17, 42, 43
 Andreas Iohannis Sciucche 58,
 99, 100, 101
 Andreas Lenticchie 50, 56, 85
 Andreas Nutii Andree 44
 Andreas Rentii Luce 51, 56
 Andreas Soromani. publicus no-
 tarius 44, 81
 Andreas Simonis (o Symonis),
 publicus notarius 12, 72, 96, 98
 Andreas (domnus) Stephani, rec-
 tor (o rector) eccl. S. Vincen-
 tii 13, 14, 75
 Angela filia quondam Butii Io-
 hannis Butii Viti (v.) 82
 Angela filia quondam Iohannis
 Petri Roberti 42
 Angela uxor quondam Colutie
 Vanni Mariscalci (v.) (quon-
 dam) 62
 Angelonchus (quondam) 4, 86 e
 89 (filii)
 Angelus (domnus), nepos Andree
 Simonis (v.) 12
 Angelus Andree Iohannis Moscii
 36
 Angelus (o Angelutius) Antonii
 Carsoli (v.) 49, 68
 Angelus Butii Lengue 25
 Angelus Cole Angeli 28, 29
 Angelus de Sambuco 15
Angelus Felicis, heredes 100
 Angelus filius quondam Grego-
 rii de Brunellis (v.) 46
 Angelus filius quondam Nardi
 Castalli (v.) 35, 44, 45
 Angelus Fornarii (o de Fornar-
 riis), publicus notarius 58, 63,
 96
 Angelus Iacobi Tiberii 83, 84, 85,
 89
 Angelus Iohannis Ventre 85
 Angelus Iuliani 18
 Angelus Locchi 14
 Angelus magistri Iohannis 31
 Angelus Marsii (quondam) 29,
 52
 Angelus Massaricti 57
 Angelus Nardi 83
Angelus Petri Nini 101
 Angelus (o Angelutius) Petrutii
 Angeli Sey 10, 36

- Angelus Petrutii Tutii 43
Angelus Piscis 55
Angelus Silvestri Iaquite dictus
alias Factutio (o Factuccio)
(v. anche Factutius) 20, 21,
45, 68, 69, 70, 101
Anges de Cremona uxor Stefani
Teotonici (v. 23
Antolina Nardi Angeli Francisci
(v.), uxor Martini Dominici
Iohannis Ienci (v.) 57
Antonatius 22
Antonella Iohannis Bianchi 105
Antonella Sancti Petri Roberti
(v.), uxor Cole Gregorii Can-
cellarii (v.) 51, 52, 88
Antonella uxor Cole Nobilis (v.)
62
Antonella uxor Pauli Cole Ven-
dicti (v.) 70
Antonella (domina) uxor quon-
dam Iotii Iohannis Dellagio 3
Antonellus Angelini 46
Antonellus Andree Luppe 61
Antonius alias dictus Golini olim
de Gallicano 17
Antonius Antonii Nanzii (v.) 11
Antonius Butii Blanchilli 8
Antonius Carsoli (o Carsolis),
publicus notarius 4-6, 11, 14,
15, 18, 21, 25, 36, 37, 39, 40,
62, 69, 71, 72, 111
Antonius Cole Andree Iannutii
de castro Auricole 27, 28, 87
Antonius Cole Sanctorum 11
Antonius Cole Senatoris 16, 17
Antonius Comparelli 18
Antonius de Baro 68
Antonius (magister) de Lucca,
sutor 68, 89
*Antonius (ser) de Montefortino,
cancellarius domini Petri de
Ramponibus* 96
Antonius dictus alias Pertusso 37
Antonius dictus Castruccio 6
Antonius Dominici Iohannis Ien-
ci 25, 44, 58
Antonius Egidi 19
Antonius Filippi 17
Antonius Gulielmi Mansi 78
Antonius (domnus) Iacobi Egi-
dii 11, 67
Antonius Iacobi Futii 45, 100,
101
Antonius Iacobi Iannecti 10
Antonius (domnus) Iohannis Bla-
xii, archip. S. Pauli, publicus
notarius 45-46
Antonius Iohannis Gulpis (v.)
22, 23, 26
Antonius Iohannis Petri Qua-
gliolini 31, 33, 87
Antonius Iohannis Rubei 22
Antonius Iude 71
Antonius Macthei Grassi 22, 23,
25, 34, 40, 87
Antonius Marci 38, 41
Antonius Marini 28, 87
Antonius Meze 19, 71
Antonius Nanzii 11, 72
Antonius Nardi Pastoris 6
Antonius Nicolai de Alba 29, 30,
87
Antonius Nini 34, 40, 87
Antonius Odonis olim de Aquila
6, 7
Antonius Petri Angeli 85
Antonius Petri Angelutii de ca-
stro Canterani 13
Antonius Silvestri Carsoli 5, 6
Antonius Sollanus 69, 70
Anzoticus Cicchi Anzeti 23
Armandus (dominus) 96
Atruda (domina) 13
Baptista Iohannis Petracche, pu-
blicus notarius 76, 78
Barnaba 12
Barnaba Petrutii Cicchani, pu-
blicus notarius 20, 80

- Barnaba Sabbe Bonifilii (v.) 41
Bartholmeus (n. vir) Cecchi (o Cicchi) magistri Nicolai. publicus notarius 42, 79, 80
Bartolomeus Christofori alias Mancinus 71. 86
Bartolomeus Iacobi Sebastiani (v.), publicus notarius 3-6, 8-14, 16-18, 20, 21, 23, 24, 26, 27, 29, 30, 34, 36, 37, 39, 40-44, 46, 47, 49-51, 54, 56-61, 63, 66-70, 72, 76, 77, 79-81, 83, 85, 94, 98, 99, 101, 102, 103, 104, 106, 109
Bartolomeus Zugliardi 4, 5, 37, 39, 41, 67, 79, 80, 86, 89
Benedictus Iannutii Cocanarii 6, 60
Benedictus Iucti 30
Benedictus Oddonis (v.) de Roccha Canterani 13
Benedictus (n. vir) Stephani 98
Blaxius Cifonis 14
Butia Pacifici (v.) uxor Tutii de Itro (v.) 14
Butiarellus Fornarii (o de Fornariis) 66, 83, 84, 85, 89
Butius Angeli, publicus notarius 5, 9, 17, 34, 89
Butius Angeli Butii Iacobi Oddonis 50, 59, 71, 72, 88, 89
Butius Benedicti 11
Butius Capatonis de castro S. Angeli 66, 67, 89
Butius Francisci 13
Butius Iectalancora, prior ven. societatis et fraternitatis et hospitalis S. Iohannis Evangeliste 100
Butius Iohannis Butii Viti (quondam) 81, 82. 89
Butius (domnus) Raynaldi 14
Butius Viti 20, 29
Caterina (domina) uxor quondam Macthei (o Mactei) Petrutii Brigantis (v.) 25
Catherina filia quondam Angeli Marsii 28
Catherina (o Chaterina seu Nina) Salvati uxor Antonii Macthei Grassi (v.) 22, 26
Ceccha Martini Dominici Iohannis Ienci (v.) 57
Ceccha Mei uxor quondam Nardi Miccini 13
Ceccha Sovene uxor magistri Iacobi Boniuvanis (v.) 9, 10
Ceccha uxor Angeli Petrutii Angeli Sey (v.) 10
Ceccha (domina) uxor quondam Petrutii Brigantis 24
Cecchus (o Cicchus) Andree Meuli Ienchi 52, 78
Cecchus Meuli Ienci 60, 61
Cecchus (frater) Nicolai de Alatro 4
Cecchus Palmerii 57
Cecchus Pauli Boccatii 85
Cecchus Petri Lai 14
Cecchus (o Cicchus) Petrutii Ciccharoni (o Ciccharonis) olim de Gallicano 17, 36
Chaterinotia (o Caterinotia) uxor Cole Rubei (v.) 23, 24
Cicchus Ciamorra 80
Cicchus (o Cecchus) Pauli Federici 14, 15, 20
Clemens (n. vir) filius quondam Petrutii Brigantis 24, 25, 43, 44, 47-49, 51, 53, 58, 61-63, 65, 67-69, 72-75, 88, 89
Cola Alexii (quondam) 89
Cola Andree Caccabarii dictus alias Tritaterra 19
Cola Antonii Brigantis 8
Cola Antonii Pascie 35
Cola Benedicti 111
Cola Bonsingioris (o Bonsingioris) 84, 85
Cola (o Colutia) Cinquante 34, 37
Cola Columne 103

- Cola filius quondam Gregorii de Brunellis (v.) 46, 61
Cola Georgii 35, 87
Cola Geogii Florutie 60
Cola (o Nicolaus) Gregorii de Cancellariis (o Cancellarii) (v.) 49, 51-56, 59 (filius quondam), 70, 71, 88
Cola Guerci 20
Cola Iacobatii 44
Cola Lodovici Mantutii (v.) 41
Cola Maraconi 17
Cola Martini Dominici Iohannis Ienci (v.) 57
Cola Nardi Butii Iacobi Oddonis (quondam) 59, 71, 72
Cola Nobilis 61, 62, 88
Cola Petri Amati 81-83, 89
Cola Ranisii 29, 72, 102
Cola Rubeus 23, 24, 58
Cola Stephani Georgii dictus alias Aboliti 43
Cola Vincentii Petri Mei 20
Colutia (o Cola) Cole Casate (o Casati) 11, 16, 17, 36, 50, 88
Colutia Cole Cinquante (v.) 39
Colutia Vannis Mariscalci (quondam) 62
Constantia (domina) 13
Coronatus filius quondam Gregorii de Cancellariis (o Cancellarii) (v.) 59, 70, 71, 88
Coronatus Gregorii de Brunellis (v.) 19, 46 (filius quondam), 61, 104, 105, 106
Covellus de Gallicano 103

Diamas Lodovici Mantutii (v.) 37, 41
Dominicus Angeli Poli 23, 84, 85
Dominicus Antonii Mercati de Civitate Veteri, frater ord. predicatorum 106
Dominicus Boccatii 56, 58, 88
Dominicus Cole Antonii Rentii 49
Dominicus de Aretio 9, 89
Dominicus de Zacchio 103
Dominicus filius quondam Angeli Marsii 28
Dominicus Frechicze 31
Dominicus Honufrii Sancti Iotii alias dictus Pacchiarone 43
Dominicus Iacobelli 100
Dominicus Iacobi Sancti 56, 58
Dominicus Iohannis Antonii Scangnielemosina de Urbe 44
Dominicus Iohannis domni Pascutii (o Paschutii), publicus notarius 34, 40
Dominicus Luce Septe (o de Septe) de Urbe 47-49, 73-75, 88, 89
Dominicus Martini Dominici Iohannis Ienci (v.) 57
Dominicus Nicolai Antonii Cecchi alias dictus Bonello 84, 85
Dominicus Pastoris 37, 41
Dominicus Pauli dictus alias Malamoneta 103
Dominicus Pertussi 6
Dominicus Petri Lialis de Rocha Canterano 13
Dominicus Picchii 8
Dominicus Salvati 14, 22, 35, 40
episcopus tyburtinus 14, 25, 58, 95
Eugenius IV, papa 3, 5, 6, 8, 9, 11, 13, 15, 17-19, 21, 23-27, 30, 34, 35, 40, 41, 43-45, 47, 49, 51, 54, 57, 59, 60, 63, 66, 68, 70-72, 75, 77, 81, 83, 85, 94, 96, 99, 109

Factutius (ved. Angelus Silvestri Iaquinie) 9, 69, 89
filia Antonii Macthei Grassi (v.)
uxor Iohannis Pauli Gulpis 26
filia Cole Petri Amati (v.) uxor Iannutii Iannocti 81, 82
filia quondam Angelonchi (v.)
uxor Bartolomei Zugliardi (v.) 4

- fili Oddonis (v.) de Roccha Canterani 13
filii quondam Gulielmi Manti (v.) 49
Fioravantis Roberti de Montello 60
Franciscus (n. vir dominus) de Casolis de Aretio, legum doctor iudex sedialis Communis et Curie civitatis Tyburis 100
Franciscus Dominici Cole Roselli 36
Franciscus filius domine Constantie (v.) 13
Franciscus (n. vir) Angeli Teballi 37, 38, 61
Franciscus Antonii Simonis 84
Franciscus Cole, mandatarius et ciammellanus 82
Franciscus Cole Cencii 6
Franciscus de castro Canterani 13
Franciscus (n. vir dcmnus) de Padua, iudex sedialis Communis et Curie civitatis Tyburis. publicus notarius 24, 35, 57
Franciscus Frangni 10
Franciscus Iohannis Maglierii alias dictus Grasso (v. Grasso) 39
Franciscus Oddonis (v.) de Roccha Canterani 13
Franciscus Silvestri Tagliaferri 75
fratres Sabbe quondam Iohannis Petri Roberti (v.) 42
Gaspar Antonii de Fummona 98
Gaspar domni Nicolai 54-56, 88
Georgius Macthei Cicchi Georgii, frater ord. predicatorum 106
Georgius Pauli Boccatii 66
Georgius Pauli magistri Angeli 40
Georgius Tomei 22
Golinus Petrutii Ciccharonis olim de Gallicano 36
Gorius Georgii 44
Grassus Maglierii 37
Gregoria Mei de Roccha Canterani 13-14
Gregoria (domina, quondam) Nardi Butii Iacobi Oddonis, uxor Gregorii de Cancellariis (v.) (quondam) 59, 70, 89
Gregorius Cicchi (o Cecchi) Mallinni, publicus notarius 60, 77
Gregorius de Aquila 68
Gregorius de Brunellis (quondam) 46
Gregorius de Cancellariis, caput militia 12, 88 (filii)
Guido de Florentia 96
Gulielmus Manti, heredes 47, 57, 60
Honufrius Cole Alexii (v.) 25, 53, 70 (filius quondam), 71, 72, 75
Honufrius Toracchius 49
Iacoba uxor Francisci Frangni (v.) 10
Iacobatus 61
Iacobella Christofori Cole de Molaria 102
Iacobella filia quondam Ludovici Petrutii Brigantis 24
Iacobellus Petrutii Rentii (quondam) 60
Iacobus Angeli Macziocti olim de Gallicano 17
Iacobus Antonius filius quondam Mactei Petrutii Briganti (v.) 24
Iacobus Bactaglierii, publicus notarius 30
Iacobus Blaxii Pastoris, camerarius ven. hosp. et fraternitatis S. Iohannis Evangeliste 23, 26, 36, 38, 39, 43, 46, 76-78, 80, 87, 89

- Iacobus (magister) Boniuvanis 9, 10
Iacobus Cole de Montereale 76
Iacobus (magister) Colutie de Cerbaria 98
Iacobus craparius 16
Iacobus de Burgo 66, 111
Iacobus (dominus) de Cardonibus de Narnea, abbas abbatis sublacensis, 94, 95
Iacobus (ven. vir frater) de Capua, administrator mons. S. Laurentii Panisperne de Urbe et eccl. S. Angeli Valliarcensis 29, 30, 87, 110, 111, 112
Iacobus de Castello 41
Iacobus (magister) della Sca 39, 87
Iacobus (magister) de Sca 36
Iacobus Georgii, prior ven. hosp. et fraternitatis S. Iohannis Evangeliste 9, 25, 36, 44, 58, 62, 66, 88, 103
Iacobus Nardi Sebastiani 101
Iacobus Oddonis 13
Iacobus Sancte olim de castro S. Angeli 66, 67, 89
Iacobus Sebastiani (o Sabastiani) 29, 37, 43, 50, 59, 81, 82
Iacobus Simeocti 18
Iacobus Sovene 9, 10
Iacobus Teballi (o Toballi), caput militia 12, 111
Iannutius Angeli Cocanarii (o Cocanarius) 25, 30, 31, 33, 43, 69, 70, 83
Iannutius (o Ioannutius) Antonii Iacobi Futii (v.), gen. scindicus et procurator Communis Tyburis 35, 100, 111, 112
Iannutius Antonii Iannecti (o Iannocti) 10, 20, 21, 81, 82, 83, 89
Iannutius Iohannis Gregorii 66
Iannutius Nardecchie 9, 12
Iannutius Sancti Amici 35, 87
Iohannes Andreas Cole Andree Iannutii 27, 28
Iohannes Andree Cole Mei, publicus notarius 27, 34, 40, 43, 46, 63, 81
Iohannes Andree Fallasconis 34
Iohannes Andree Simonis, publicus notarius 47, 58, 63, 81
Iohannes Andree Teballi 35, 40, 41
Iohannes Angeli Ioannetti Angeli magistri Iohannis 111
Iohannes Angeli magistri Iohannis (v.), publicus notarius 12, 26, 27, 77
Iohannes Angelutii de Cantalupo 34
Iohannes Antonii Augustini 62
Iohannes Antonii de Orivata 98
Iohannes Antonii Petrutii 94
Iohannes Boccatii 31
Iohannes Bonihominis 42, 43, 60, 88
Iohannes Butiarelli Fornarii, publicus notarius 59
Iohannes Butiarelli Pelucche 52
Iohannes Butii Iectalancora 35, 45
Iohannes Cecchi Pepe 23
Iohannes Clementis 62
Iohannes Cocanarii 46
Iohannes Cole Alexii (v.) 9, 25, 34, 49, 51, 53, 58, 59, 62, 63, 65, 70 (filius quondam), 71, 72, 101
Iohannes Cole Andree, publicus notarius 12
Iohannes Cole Butii Cole, publicus notarius 18, 55
Iohannes Cole Georgii (v.) 35
Iohannes Cole Petracche, heredes 42
Iohannes Colutie Iacobi Marci 3, 30, 31, 33, 87
Iohannes (domnus) de Fuscis, can. tiburtini episcopatus 20

- Iohannes (n. vir domnus) de Grassis, legum doctor 59
Iohannes (domnus) de Palommaria, vicarius Curie episcopatus Tyburis 46
Iohannes de Putealea 10
Iohannes domni Pascutii (o Paschutii), publicus notarius 27, 34, 40, 46
Iohannes domni Pauli de Aretio 77-79, 89
Iohannes filius quondam Nardi Castalli (v.) 44, 45
Iohannes fratris Pauli 82
Iohannes Georgii speltarolus 56
Iohannes Georgii Tomaxii 36, 39, 87
Iohannes Gregorii Spelte 17, 18
Iohannes Iacobus Orlandini de Urbe 98
Iohannes Iorii Tomaxii 9
Iohannes Lelli Romani 62, 88
Iohannes Macthei Iotii de Alperinis, caput militie 111
Iohannes Manti 11, 60, 61, 88, 101
Iohannes Masii alias dictus Lo Mocha 53
Iohannes Moscii 10
Iohannes Nardi Tutii Iohannis (v.) 12, 15, 19, 38, 76, 77, 84, 85, 89
Iohannes Odonis, publicus notarius 51, 68, 69, 81, 82
Iohannes Omniasancti 29
Iohannes Pastoris 38, 41
Iohannes Pauli Iohannis Gulpis 21, 22, 23, 26
Iohannes Paulus magistri Iacobi 80
Iohannes (domnus) Petri Angeli 13, 37, 39, 79, 80
Iohannes Petri Pepe 22, 23, 26
Iohannes (n. vir) Petrutii Iohannis Stephani 50, 66, 79, 80, 86
Iohannes Poncelli (o Poncellus) 38, 41, 80
Iohannes Pranzi 13
Iohannes Rubei (quondam) 59, 71, 72
Iohannes Sabba filius quondam Macthie Cicchi Iacobi 8
Iohannes Tammoranus olim de castro S. Angeli 29
Iohannes Vecchius 36
Iohannes Zacconi, publicus notarius 33
Iordanus Cole Iordani 106
Iotius Scabiaroglio 85
Iulianus (frater), rector eccl. S. Blaxii ordinis predicatorum 19
Iulianus Cole Luppe 5, 58, 103
Iuvannis de castro Canterani 13
Laurentius (n. vir) Alterii 96
Lellus 26
Lellus Petri Pauli, publicus notarius de Urbe 110
Leonardus (domnus) Martonii, rector eccl. S. Antonini 4
Lodovicus (pro Luisius, dominus), card. Aquiligenensis apostolice Sedis legatus 94
Lodovicus (ven. vir frater) Angeli Teballi 25
Lodovicus Mantutii de Peschulo (o Pesculo) 37, 38, 41, 87
Lucas, frater ordinis minorum, hospitalarius hosp. S. Iohannis Evangeliste 103
Lucas Cole Andree Iannutii 27, 28
Lucas filius quondam Angelonchi (v.) 4, 5, 34, 79, 80, 86
Lucas Georgii 58, 62, 63-65, 68, 89
Lucas Rentii Iaquinte 17
Lucas Sabbe Bonifilii (v.) 37, 41
Lucia Iacobi Blaxii Pastoris (v.) uxor Iohannis domni Pauli de Aretio (v.) 77, 78, 79

- Lucianus filius quondam Gregorii de Brunellis (v.) 46
- Macteus Petrutii Brigantis (quondam) 24
- Mactheus de Gallicano 5
- Mactheus (o Macteus) (n. vir domnus) de Podio de Bononia, iudex et sedialis Communis et Curie civitatis Tiburis 12, 13, 43, 47, 63, 72
- Mactheus Martini Alexii 49, 78
- Marcellus Cefani 4
- Marcellus Nardoli 55
- Marcus Angeli Longini 36
- Marcus Loginus 101*
- Margarita (domina) uxor Gasparis domni Nicolai (v.) 54, 55, 88
- Maria filia quondam Iotii Iohannis Dellagio 3
- Maria Iohannis Gregorii Spelte (v.) 18
- Maria Petri Mosche (v.) 103*
- Marioctus filius quondam Petrutii Honufrii Sciucche 100*
- Martinus Cerbaroli 42
- Martinus Dominici Iohannis 4
- Martinus Dominici Iohannis Ienci (o Ienci) 56, 57, 88
- Martinus Palummi 103*
- Meus Pauli Camisie (o Camiscie) 40, 44
- Miutius (domnus) Andree Mei de castro Palommarie 46, 88
- Nardus Angeli Francisci 14, 15, 20, 36, 39, 57, 87
- Nardus Butii Iacobi Oddonis (quondam) 70, 71
- Nardus Castalli (quondam) 45, 88
- Nardus Christofori 5
- Nardus filius quondam Blaxii de castro Montis Rotundi 81, 82
- Nardus Iohannis Boni 82
- Nardus Iohannis Guarini 44, 45
- Nardus Iohannis Colutie Iacobi Marci (v.) 3
- Nardus Lutii, heredes 100*
- Nardus Macthei Siccaritie 66, 67
- Nardus Maximi 51, 56
- Nardus Pericoli 59, 68, 69, 70, 89
- Nardus Rentii Meze (v.) 19
- Nardus Tutii Iohannis 8, 9, 76, 77, 89
- Nena Cole Nobilis (v.) 62
- Nena Dominici Vincentii 14
- Nena Iacobelli Petrutii Rentii (v.) uxor Iohannis Manti (v.) 60, 61, 88
- Nena Martini Dominici Iohannis Ienci (v.) 57
- Nicola (domina) filia quondam Ludovici Petrutii Brigantis 24, 25
- Nicolaus (egr. vir dominus) de Anticulo, legum doctor 96*
- Nicolaus (ven. vir domnus) Morelli, substitutus domni Iohannis de Fuscis (v.) can. tiburini episcopatus 20, 21
- Nicolasia Oddonis de Roccha Canterani (v.) 13
- Nuella Oddonis de Roccha Canterani (v.) 13
- Oddo de Roccha Canterani 13
- Pacificus de Tybure 14, 15
- Palotia filia quondam Nardi Butii Iacobi Oddonis (quondam) 70
- Palotia Iohannis Manti (v.) uxor Cecchi Meuli Ienci (v.) 60
- Palotius Iuvanne 5
- Pantaleo (domnus) Antonii Ietii 11
- Pantaleo Benedicti Iotiarelli 101*

- Pantaleo Nannis de Senis 59
Paula (ven. domina soror) de Cincii, abadissa mon. S. Laurentii Panis Perne de Urbe 109
Paulus (magister) Andree Tyberii 51, 56, 103
Paulus Antonii Miccini 52, 103
Paulus Cole Vendicti 70, 71, 89
Paulus della Riccia 44
Paulus filius quondam Petrutii Honufrii Sciuच्che 100
Paulus Golie, heredes 61
Paulus Petri Papa 27
Perna filia quondam Petrutii Brigantis 25
Petriolus Agustini 18
Petrus, frater Polverini castellani (v.) 24
Petrus Angeli alias dictus Petrus Pictoninus olim de Nursia 27
Petrus Angeli magistri Iohannis 53, 76
Petrus Antonutii de Civitella 98
Petrus Caccabarii 63
Petrus Cencii 76
Petrus Crucii 100
Petrus (vir dominus) de Lupis de Cavis, legum doctor, iudex et sedialis Communis et Curie civitatis Tiburis 102, 104, 106
Petrus (dominus) de Ramponibus, prothonotarius apostolicus, locumtenens alme Urbis 94, 96
Petrus filius quondam Angelonchi (v.) 50, 79, 80, 86, 88, 89
Petrus (domnus) Iohannis Bonihominis, publicus notarius rector eccl. et hosp. S. Iacobi 3, 9, 10, 14, 16, 17, 18, 35, 36, 49, 79, 80, 83, 85
Petrus Lande 22, 100
Petrus Laurentii de castro Civitelle 98
Petrus Mosche 103
Petrus Maximi 103
Petrus Pernabai 13
Petrus Pitassi 15, 46
Petrus Sanctus filius quondam Mactei Petrutii Brigantis (v.) 24
Petrus Stephani Teotonici (v.) 23, 24
Petrutia (domina, quondam) uxor Nicolai (o Cole) Gregorii Cancellarii (v.) 54
Petrutia (domina) uxor quondam Macthie Cicchi Iacobi 8
Petrutius Angeli Corradi, publicus notarius 11, 23, 51, 54, 61, 63, 66, 70, 71-72, 109
Petrutius Coczeiniarii 7
Petrutius filius quondam Iacobelli Petrutii Rentii (v.) 60, 61
Petrutius Iacobelli 35, 40, 50, 88
Petrutius Iohannis Iori 46
Petrutius Iohannis Zacchonis 29, 42
Petrutius Sancti Poccia 24, 44, 75
Petrutius Zaccone 111
Pius II, papa 102, 104
Polverinus (n. vir), castellanus Civitatelle Tyburis 12, 24
Pulisina filia quondam Ludovici Petrutii Brigantis 24
Raynaldus de Ursinis 34, 40
Rentius de Florentia 36
Rentius Meze 19
Rita Dominici Iohannis Ienci 57
Rita filia quondam Blaxii de castro Montis Rotundi, uxor quondam Butii Iohannis Butii Viti (v.) 81, 89
Rita filia quondam Butii Iohannis Butii Viti (v.) 82
Rita Iannutii de Adversa 37
Rita seu Margarita Antonii Odonis olim de Aquila (v.) 6, 7
Rita (domina) uxor Nardi Iohannis Guarini (v.) 44, 45, 88
Rubertus dello Babo, notarius Urbis 96

- Sabbas Bonifilii 37, 38, 41, 43, 87
Sabbas quondam Iohannis Petri Roberti 42, 43, 88
Sabutia (domina) uxor Angeli Iacobi Tiberii (v.) 83, 84, 85, 89
Salvatus Petrutii Gliugli 7, 73
Sanctus Gaglionis 14
Sanctus Petri Roberti 42, 51, 52, 58, 88
Sanctus Rubei (o Rubeus) 16, 44, 53
Silvester Antonii Carsoli (v.) 40
Simon Angeli Cole Angeli, publicus notarius 8
Soffia uxor quondam Petri dello Ciopto de Urbe 44
Stephanus (o Stephanutius) Antonii Cocanarii 11, 26, 27, 50, 53, 59, 61, 71, 72, 87
Stefanutia (domina) uxor quondam Andree Nutii (v.) 104, 105
Stephanus Meuli Stephani 58, 62, 88
Stephanus Teotonici de Cremona 23
Symeon (o Simeon) Angeli Cole Angeli, publicus notarius 8, 11, 30
Symeon Cenzii Marci 7
Tiburtina (domina) uxor quondam Rentii Angeli Lippi 5
Tomaxius Iacobi Tomaxii 26, 27, 87
Tomaxius Rentii Sisti 18, 27
Tomeus Vincentii 14
Tutia uxor Colutie Casate (v.) 36, 87
Tutius Iohannis 81
Tutius de Itro 14, 15
Tutius (n. vir) Nardi Tutii Iohannis (v.), caputmilitia 11, 12, 76
uxor quondam Angelonchi (v.) 4
Vanna Antonii Macthei Grassi (v.) 22
Vanna (domina) Nardi Butii Iacobi Oddonis (v.) uxor quondam Cole Alexii 70, 71, 89
Vanna (domina) uxor Cole Senatoris 16, 17
Vanna uxor quondam Cole Nardi Butii Iacobi Oddonis (v.) 71, 72
Vannotia Oddonis de Roccha Canterani (v.) 13
Vincentius Pauli Zacconi 24
Vincentius Sguarzi 80
Viscanta 81
Ysabella (o Isabella) (domina) uxor n. viri Clementis Petrutii Brigantis (v.) 43, 44, 47 (quondam), 63, 73, 88
Ysabella (domina) uxor Cole Ranisii 102, 103

INDEX LOCORUM

- Adversa 37
 Afferrata (in tenimento Tyburis) 22
 Alatro 4
 Alba 29, 87
 Ampersato (o Anpersato) (in contrata Trivii) 14, 24 (iuxta Circinum et iuxta Civitatellam)
Anania 98
 Angeli (S.), castrum 29, 66, 89
Anticulus 96
 Aquarinea (in tenimento Tyburis) 22, 50, 70
 Aquila 6, 68, 106
 Archus inferiores (in tenimento Tyburis) 82
arx castris Civitelle 98
 Arenule, regio (in Urbe) 47, 73, 96
 Aretio 9, 77, 89, 100
 Auricole, castrum 27

 Baro 68
 Blaxii (S.), platea (in contrata Trivii) 20
 Bononia 13, 43, 47, 63, 72
 Burgus 66

 Caccavelli (in tenimento Tyburis) 7
 Campimartis, regio (in Urbe) 44
 Cantalupo 34
 Canterani, castrum 13
 Capua 29, 87, 110
 Carciano (in tenimento Tyburis) 11, 28, 31, 42, 52, 84
 carraria 52
 Castello 41
Castris Veteris, contrata 111
Cavis 102, 104, 106
Cerberia 98
 Circinum 24
 Civitatella 12, 24
Civitate Veteri 106
Civitelle, castrum 98
 Colcereno (in contrata Trivii) 9, 10, 25, 67, 100
 Cremona 23
 Crucis (S.), contrata 4, 5, 7, 10, 14, 17, 25, 36, 57, 84, 85, 111

 Florentia 36, 96
 flumen 26, 63
 fossatum aque 66
Fummona 98

 Gallicano 5, 17, 36, 103
 Gallo (in tenimento Tyburis) 61
 Grocta de Meso (in Carciano) 28

 Iatro 14

 Lapina (in tenimento castris Canterani) 13
 La Turicella (in tenimento Tyburis) 20
 Le valli (in tenimento Tyburis) 85
 Lobaco (in tenimento castris Canterani) 13
 Lo passo (in tenimento Tyburis) 26

- Lucca 68, 89
Lu prato Capotii (in Prata) 66
Maior, via (in contrata Trivii) 22, 37, 39, 79, 80
Malaria 105
Montefortino 96
Montereale 76
Montis Rotundi, castrum 81

Narnea 94
Nursia 27

Oriali (in tenimento Tyburis) 54
Oriata 98

Padua 24, 35, 57
Palazo (in tenimento Zyburis) 8
Palommarie, castrum 46, 88
Papi (in tenimento Tyburis) 60
Paranello (in tenimento Tyburis) 84, 85
Parionis, regio (in Urbe) 96
Pauli (S.), contrata 29, 51, 55, 56, 76, 81, 82, 103, 106, 111
Peschulo (o Pesculo) 37, 41, 87
Pesuni (in tenimento Tyburis) 60, 85
Piaais (in tenimento Tyburis) 16
Pinee, regio (in Urbe) 96
platea contrate Trivii 4, 15, 37, 39, 51, 61, 62, 70, 78, 83, 86, 106
platea Civitelle 98 (*ante arcem dicti castris*)
platea S. Blaxii 20
Pontis, regio (in Urbe) 96
Prata (o Pratis) 66 (in loco qui dicitur Lu prato Capotii), 76, 77, 100
Putealea 10

Ripuli (in tenimento Tyburis) 9
Rocche Canterani, castrum 13, 14
Rome 96
Ruine, platea (in contrata Trivii) 35, 49

Sambuco 15
Sece 36
Senis 59

tenimentum castris Canterani 13
tenimentum Rocche Canterani 13
tenimentum Tyburis 7, 8, 9, 11, 16, 20, 22, 26, 28, 31, 42, 52, 54, 60, 61, 66, 76, 79, 82, 84, 85, 100
Trivii, contrata 4, 6, 9, 10, 12, 14, 15, 17, 18, 20, 22, 25, 27, 34, 35, 37, 38, 39, 41, 44, 45, 46, 47, 49, 50, 51, 52, 53, 56, 58, 59, 67, 69, 70, 71, 72, 73, 75, 78, 79, 80, 83, 86, 100, 101, 111
Tybure (o Tibure o civitas Tyburis) 3-31, 33-47, 49-63, 65-73, 75-86, 94-96, 98-106, 109-112

Urbe 12, 29, 33, 44, 47, 53, 65, 73, 75, 84, 94, 98, 109, 110

Vassi (in tenimento Tyburis) 42
Vesta 58, 63
via 5, 11, 20, 22, 26, 28, 29, 31, 44, 47, 57, 61, 63, 67, 71, 72, 75, 82, 84, 100, 103
via publica 16, 51, 56, 69, 73, 79
vicus (o viculus) 5, 37, 39, 100

INDEX RERUM NOTABILIIUM

- accasamentum** (o casamentum)
 domorum 47, 48, 49, 71
acorallum 18, 43, 79
acquiritia (boni et puri oley ad
 publicam mensuram Tyburis,
 oley, musti mundi, ab oleo)
 27, 28, 30, 33, 84, 101
ancinata 101 (pro macello)
ancinella (de ferro) 101
antepositi Communis Tyburis (oc-
 to) 110, 111, 112
apoteca (o apotheca) (spitiarie o
 spetiariae, pannorum) 4, 15, 34,
 39, 53, 59, 62, 78, 83
arbor (nucum, borronis) 13, 27
archa (que dicitur la mesa) 13, 101
ars spetiariae 53, 59
arx 98 (castris Civitelle)
asinus 34, 40

bacile (de stagnio) 101
balista 35
**beneficium velleyani senatus con-
 sulti** 104
bologninus 68
bos 69, 70
braccialictum 101
**bullae et privilegium in exemptio-
 nes datarum et gabellarum** 109,
 110
caballata 12 (vini), 30 (pro por-
 tando lingnia), 50 (musti mun-
 di ad publicam mensuram Ty-
 buris), 56 (boni et mundi musti
 ad publicam mensuram Tybu-
 ris)
- callaria** 101
callarotia 14
Camera apostolica 98
camerarius Communis Tyburis 111
candela (de ferro) 101
canna (pro palando vinea) 33
cannetum 61
canonica portio 25, 58
capitale 14 (cum pluma), 68,
 101
**capitulum canonicorum tiburtino-
 rum** 95, 97
**capitulum statuti et consuetudi-
 nes Urbis** 33, 49, 53, 65
cappa 14
caputmilitia (o caput militie) 12,
 110, 111
caputmilitiatus 12
carlenus 79
casale (quod vocatur Lu casale
 de Sancto Marcello) 54
cassa 100, 101
cassecta 101
castellanus 12, 24
catastus vetus 112
catinum 14
cedula acorallorum 79
cera nova 95, 96, 97
cerbinarium 39, 47, 73, 77
chatena (de ferro) 101
coclearia (de ferro) 101
comminus aut depositum 27
comminus et consensus 20, 30,
 33
Commune civitatis Tyburis 12,
 13, 14, 25, 34, 58, 81, 95, 96,
 98, 109, 110, 111

- Commune et Curia civitatis Tyburis 13, 24, 35, 43-44, 47, 57, 72, 100, 102, 104
communitas civitatis Tiburis 95, 96, 97, 98, 111, 112
concha (magna de ere) 101
concolina (de ere) 14
consilium generale Communis civitatis Tyburis 110, 111, 112
consuetudo Tyburis (o civitatis Tyburis) 10, 18, 41, 50, 103
consuetudo Urbis 33, 49
contrahere parentelam 3
coperfluum (de ferro) 101
coptorium (coperchiatum, stagnatum, cum manico da actegnere) 13
corallum 23
corrigia (de argento senense) 18
craparius 16
cubile 100
cucturum 101
cucumum (de ferro, de ere) 101
culcitra 14
cultrum (o cultra) 14 (parvum), 68 (vetus), 100 (novum), 101 (novum, vetus)
cupella 101
cuppa 69 (culti), 101
Curia 13, 28, 31, 48, 64, 74, 97, 98
Curia civitatis Tyburis 16, 34, 35, 44, 106
Curia episcopatus Tyburis 46
- data* 109
dativa generalis (mille librarum provisinorum senatus) 110, 111
denarius provisini senatus 52, 81
detemptus in carceribus 19
discum 101
domus 5-7, 9, 12-15, 17, 18, 22, 25, 29, 30 (S. Mauri), 36, 37, 39, 44-46, 47 (cum gradibus scalarum positis ante), 49-51, 55-58, 61, 62, 68-77, 82-86, 96, 98, 100, 101, 103, 106
dos 7, 14, 15, 18, 22, 79, 85, 103, 105
ducatus auri (o de auro) 7, 11, 12, 16, 18, 23, 24, 43, 50, 62, 68 (venetus ad rationem LXXIII bologninorum, romanus ad rationem LXXII bologninorum), 69, 71, 72, 79, 80, 100 (venetus, romanus), 105 (ad rationem LXX bologninorum)
- ebreus 33
ensis (de ferro) 101
episcopatus tiburtinus 60
equus 46
es 14
excommunicatio 110
- ferrum (pro pastinando vites)* 101
festum Nativitatis Domini nostri Yhesu Christi 21, 26, 78
festum Omnium Sanctorum 109, 111
festum Pasce Resurrectionis Domini nostri Yhesu Christi 83
festum Resurrectionis Domini nostri Yhesu Christi 4
festum s. Marie de mense augusti 76
festum s. Laurentii de mense augusti 95, 96
filatum de filato 13
flaschecta 101
flascum 101 (magnium)
florenus auri 41, 86
florenus currens 78, 81, 98 (more romano)
florenus provisini senatus (ad rationem XLVII solidorum provisinorum) 3-5, 7-11, 16-18, 20, 21, 23-25, 29, 30, 32, 35, 37-39, 43, 52, 57, 58, 60, 62, 65, 68, 70, 74, 75-79, 83-85, 105

- gabella 39, 109, 110, 111
gractarola 101
granarium 39, 73, 77
granum 77
graticula 101 (*pro assando piscis*)
gripta 8, 42
guarnellum (in petia) 3, 18, 23
gubernator Urbis 12
guerra (tempore quo Raynaldus de Ursinis erat in Tybure) 34
gunnella (o gunella o gonna) 3, 18 (*pro honore, panni florentini coloris viridis*), 23, 43 (*pro honore*)
gunnella seu indumentum 3
gurcilla (grossa) 14

hospitalarius 103

indumentum 3 (*pro bono, pro honore, femineum pro cotidiano usu*), 7 (*pro honore*), 18 (*femineum pro usu cotidiano*), 23 (*cotidianum*)
iocalis 3
iudex 49
iudex socialis (o iudex et sedialis) 13, 14, 24, 35, 43, 47, 57, 63, 72, 100, 102, 104, 106
iuppa (de seta) 18
ius dotale 85
ius legitime trebelianice falcidie 24
ius legitime superstitibus 57

lavanderia (de ere) 101
lecteria 68, 101
lectum 101
legum doctor 59, 104
iex Iulia de fundo dotali 54
libra auri 6, 9, 20, 24, 27, 29, 33, 45, 49, 53, 56, 59, 61, 65, 75, 84, 85
libra cere nove 95, 96, 97
libra denarii 52, 95, 96

libra provisini senatus 7, 10, 12, 15 (*ad rationem XX solidorum per libram more romano*), 22, 26, 36, 42, 45, 46, 50-53, 56-58, 81-83, 96, 100, 102, 103, 110, 111, 112
linreamen 13, 14, 101
lonius 47, 68, 77 (*discoperto*)

macina 95
mandatarius et ciammellanus 82
mantela 79
mantellum 3
mantilis (*pro tabula*) 23
massaritia 30, 100, 101
mataratium 68, 101
minor etatis 8, 42
mulla (de ferro) 101
murum vetus 8
mustum 50
mustum mundi et acquati 7, 20, 21

notarius 3, 14, 15, 17, 19, 20, 23, 26, 27-29, 34, 35, 37-40, 45-47, 49, 52, 54, 56, 62-64, 76, 78, 79, 82, 83, 85, 86, 96-98, 100, 101, 104, 106, 110-112
nucis 13

officialis tiburtinus (o civitatis tyburtine) 95, 96, 109-111
oleum (*bonum ad publicam mensuram Tyburis*) 27, 28
olivetum 11, 28, 29, 31, 33, 52, 84, 85, 87
olivum 17, 33, 42, 43
opus fabrice 25, 57
opus pontium et viarum 25, 58
ordo minorum 103
ordo predicatorum 19, 106
ortus 25-27, 37, 39, 58, 62-64, 87, 100, 103

pactum Tiburis consuetum 77
palatium Communis civitatis Tyburis 81, 110, 111

- palecta (de ferro)* 101
palum (de ferro) 101
mannum 3, 18 (florentini coloris viridis), 23 (deauratum), 100 (*clarioli*)
panserria 100
pastinum 20 (cum sodo), 21 (id.), 60
pedes olivarum 27, 30, 52
perla 78
petium terre 13
picchionis (de ferro) 101
pila (de ere, metalli) 101
pillicionis 25
plactellum (de piltro) 101
planta olivarum 31
pondus unciae 18
possessio 8, 9, 13, 16, 17, 22, 42, 43, 54, 57, 79, 81-83 86
pratium 66, 71, 76
preco 110
pridula 101
publicus notarius 3, 5, 6, 8-14, 16-18, 20, 21, 23, 24, 26, 27, 30, 34, 36, 37, 40-44, 46, 47, 49-51, 54, 57-61, 63, 66, 68-70, 72, 76, 77, 79, 80, 81, 83, 85, 94, 95, 98, 99, 102-104, 106, 109, 110
quarta pars 51
quinta pars 20, 33 (musti mundi et acquati), 43, 60 (musti mundi et acquati)
reclaustrum 10
resacchum 61
res iocalis 4, 7, 18, 22, 23, 42, 43, 78, 81, 82
rubitella (o rublitella) 46 (grani), 70 (maiesis), 101
rubrum (grani, bladi) 30, 111
saccone 101
salarium 30
salarola 101
salma 111 (*olei, nucum, leguminum*)
scaiale 43
scaiale argenteo (o de argento) 3, 7, 23, 57
scindicatus 12
scutella 101 (*de piltro, extensa, salzarola de piltro*)
sedialis Tyburis 14
sertaginis 101
sodium 16, 17
solidus papiensis 95, 97
solidus provisini senatus 3, 4, 7, 8, 10, 14, 16, 18, 20, 21, 23, 25, 27, 29-33, 39, 43, 52, 56, 58, 60, 62, 65, 68, 102
sonellum 73
soppedaneum 3 (cum pannis et mantello), 7, 18 (cum acoralis), 23 e 43 (cum pannis), 101
sorellum (de ere) 101
spitus (de ferro) 101
stabulum 47
staliium 26-29, 84
stateria 101
statium 77
statutum civitatis Tyburis 41, 50, 76, 80, 110
statutum et consuetudo Urbis 53, 75
stirparium 8
surdus 11
sutor 68
tela de bommice 79
terra 13 (*petium*), 60, 61, 66 (*petium*), 67, 71, 77, 84, 85, 100
tertia pars 7 (musti mundi et acquati), 21, 33 (*oley*), 34, 43 e 84 (*oley*), 86
tigella (de ere) 101
tinotia 101
tinum (o tina) 79, 86

- tripedis* 101 (*magnum, parvum*)
truta assa 95, 97
tunica 100 (*panni clarioli*)
turris 37, 39, 47, 51 (que vocatur La torre dellauro), 56 (id.)
uncia 18
usum et consuetudo civitatis Tyburis 10, 50
vascaticum 33
vascha (o vasca) 8, 20, 42, 56, 79, 86
vascha vascalis et tinum 31
veges 79, 86
vegeticula 101
vegeticulum 101
velleyani senatus consultum 54
vinea 7, 16, 17, 22, 31, 33, 50, 52, 60 (cum pastino), 61, 71, 81, 82
vineale 8, 42 (cum olivis), 85
vinum (de vino) 12

INDEX INSTRUMENTORUM

CARTULARIUM BARTOLOMEI IACOBI SEBASTIANI

1442

1.	1442, dicembre	30, Tivoli. Promissiones parentele	3
2.	1442, dicembre	31, Tivoli. Sententia arbitratoria	4
3.	Id.	, Tivoli. Donatio inter vivos	5

1443

4.	1443, gennaio	1, Tivoli. Parentela et promissio eiusdem	6
5.	1443, gennaio	7, Tivoli. Venditio vinealis	8
6.	1443, gennaio	13, Tivoli. Refutatio	9
7.	1443, gennaio	14, Tivoli. Pax	10
8.	1443, gennaio	27, Tivoli. Concessio potestatis	11
9.	1443, marzo	4, Tivoli. Constitutio et promissio	12
10.	1443, marzo	8, Tivoli. Testamentum	13
11.	1443, marzo	10, Tivoli. Compromissum	14
12.	Id.	, Tivoli. Sententia arbitralis	15
13.	1443, marzo	11, Tivoli. Depositio	16
14.	1443, ottobre	13, Tivoli. Cancellatio contractus depositionis	17
15.	1443, marzo	20, Tivoli. Promissio parentele	17
16.	Id.	, Tivoli. Constitutio et promissio de non accusando	18
17.	1443, marzo	28, Tivoli. Venditio	19
18.	Id.	, Tivoli. Locatio	21
19.	1443, marzo	31, Tivoli. Promissio parentele	21
20.	1443, aprile	7, Tivoli. Receptio cuiusdam in filium	23
21.	1443, aprile	13, Tivoli. Testamentum	24
22.	1443, aprile	24, Tivoli. Refirmitio	25
23.	1443, aprile	23, Tivoli. Locatio orti	26
24.	1443, aprile	28, Tivoli. Venditio	27
25.	1443, maggio	4, Tivoli. Obligatio serviendi	29

26.	1443, maggio	11,	Tivoli. Venditio extensa	30
27.	1443, maggio	20,	Tivoli. Compromissum	34
28.	1443, maggio	26,	Tivoli. Compromissum	35
29.	1443, maggio	27,	Tivoli. Testamentum	35
30.	Id.	,	Tivoli. Compromissum	36
31.	1443, maggio	30,	Tivoli. Compromissum	37
32.	Id.	,	Tivoli. Mandatum de non offendi	38
33.	1443, giugno	3,	Tivoli. Sententia arbitraris	39
34.	1443, maggio	20,	Tivoli. Compromissum	40
35.	1443, giugno	15,	Tivoli. Pax	40
36.	1443, giugno	21,	Tivoli. Promissio parentele	41
37.	1443, giugno	30,	Tivoli. Refirmitio testamenti cum codicillo	43
38.	Id.	,	Tivoli. Refutatio	44
39.	1443, luglio	7,	Tivoli. Refutatio	45
40.	1443, luglio	13,	Tivoli. Donatio propter nuptias	47
41.	1443, luglio	19,	Tivoli. Pax	49
42.	1443, agosto	19,	Tivoli. Venditio	50
43.	1443, agosto	31,	Tivoli. Donatio propter nuptias	51
44.	Id.	,	Tivoli. Depositio	53
45.	Id.	,	Tivoli. Donatio inter vivos	54
46.	Id.	,	Tivoli. Donatio inter vivos	56
47.	1443, settembre	9,	Tivoli. Venditio musti	56
48.	1443, settembre	7,	Tivoli. Testamentum	57
49.	1443, settembre	10,	Tivoli. Compromissum	58
50.	1443, settembre	11,	Tivoli. Compromissum	59
51.	1443, settembre	13,	Tivoli. Reassignatio certarum re- rum datarum in pigniore	60
52.	1443, settembre	15,	Tivoli. Compromissum	61
53.	Id.	,	Tivoli. Sententia arbitratoria	62
54.	Id.	,	Tivoli. Venditio extensa	63
55.	Id.	,	Tivoli. Donatio inter vivos	66
56.	1443, settembre	17,	Tivoli. Locatio cuiusdam apotece	67
57.	Id.	,	Tivoli. Depositum	68
58.	1445, novembre	7,	Tivoli. Cassatio contractus	69
59.	1443, settembre	17,	Tivoli. Donatio	69
60.	1443, settembre	28,	Tivoli. Refutatio	70
61.	Id.	,	Tivoli. Refutatio	71
62.	1443, ottobre	20,	Tivoli. Venditio extensa	72
63.	1443, novembre	15,	Tivoli. Venditio	75
64.	Id.	,	Tivoli. Terminus	76
65.	1443, novembre	17,	Tivoli. Donatio propter nuptias	77
66.	Id.	,	Tivoli. Terminus	78
67.	1461, *****	,	Tivoli. Cancellatio termini	78
68.	1443, novembre	24,	Tivoli. Compromissum	79

69.	Id.	,	Tivoli.	Promissio de non offendendo	80
70.	1443, novembre	27,	Tivoli.	Compromissum	81
71.	Id.	,	Tivoli.	Repetitio dotis	81
72.	1443, dicembre	2,	Tivoli.	Sententia arbitratoria	82
73.	1443, dicembre	6,	Tivoli.	Depositio	83
74.	Id.	,	Tivoli.	Recongnitio dotis	84
75.	1443, dicembre	*,	Tivoli.	Sententia arbitratoria	86
Rubricella					87

INSTRUMENTA BARTOLOMEI IACOBI SEBASTIANI

1.	1441, novembre	1,	Tivoli.	Compositio	93
2.	1444, dicembre	14,	Tivoli.	Codicillus testamenti	99
3.	1459, novembre	4,	Tivoli.	Testamentum	102
4.	1459, dicembre	23,	Tivoli.	Donatio	104
<i>Addenda</i>					
1.	1443, aprile,	Tivoli.	Compositio	109

INDICE

<i>Presentazione</i>	Pag.	V
Cartularium Bartolomei Iacobi Sebastiani (1442-1443) »		1
Rubricella »		87
Appendice di pergamene originali (1441-1459) »		91
Addenda »		107
 Tavole »		 113
Tav. I. Arch. Not. Mand. Tivoli. <i>Cartularium Bartolomei Iacobi Sebastiani (1442-43) ff. 28v-29r</i>		
Tav. II. Arch. Not. Mand. Tivoli. <i>Cartularium Bartolomei Iacobi Sebastiani (1442-43) ff. 30v-31r</i>		
Tav. III. Arch. Not. Mand. Tivoli. <i>Cartularium Bartolomei Iacobi Sebastiani (1442-43) ff. 40v-41r</i>		
Tav. IV. Arch. Not. Mand. Tivoli. <i>Cartularium Bartolomei Iacobi Sebastiani (1442-43) ff. 45v-46r</i>		
Tav. V. Arch. Stor. Bibl. Com. Tivoli. <i>Instrumentum Bartolomei Iacobi Sebastiani: 1459, dicembre 23, Tivoli (Pergamene del fondo Brunelli).</i>		
 Indices »		 115
Index ecclesiarum hospitalium monasteriorum et confraternitatum »		117
Index nominum »		119
Index locorum »		129
Index rerum notabilium »		131
Index instrumentorum »		137

*Finito di stampare il 30 aprile 1983
dalla Tipografia Monotipia Ferrante
Via Valeria, 46 - Tel. 0774/24216
Tivoli - Roma*

Prezzo L. 10.000